REGIONE CAMPANIA

# PIANO PLURIENNALE SUI GIOVANI

## 2017-2019

**Napoli, Giugno 2017**

***Vers. 2.3***

fonte: http://burc.regione.campania.it

# INDICE


63INTRODUZIONE ..... 1
PREMESSA ..... 2

**1.IL CONTESTO SOCIOECONOMICO REGIONALE ..... 4**
1.1.BREVE ANALISI DI CONTESTO ..... 4
*1.1.1.Dinamiche demografiche ..... 4*
*1.1.2.Quadro socio-ambientale ..... 5*
*1.1.3.Livelli di istruzione, formazione, occupazione. ..... 6*
*1.1.4.Qualità della vita ..... 9*

**2.I GIOVANI: UNA CONDIZIONE AL PLURALE ..... 13**
2.1. TRANSIZIONI ALLA VITA ADULTA ..... 14
2.2. PARTECIPAZIONE E CITTADINANZA ..... 21
2.3. ORIENTAMENTI PROGETTUALI ..... 23
2.4. POLITICHE GIOVANILI IN CAMPANIA: MISURE DI SISTEMA ..... 26

**3.POTENZIALITÀ DELLA "RISORSA-GIOVANI" ..... 27**
3.1.CREATIVITÀ E CULTURA ..... 27

**4.QUADRO STRATEGICO E NORMATIVO DI RIFERIMENTO ..... 30**
4.1.IL QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO ..... 30
4.2.IL QUADRO DI RIFERIMENTO ITALIANO ..... 33
*4.2.1.La Programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e d'Investimento europei ..... 36*
4.3.IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE ..... 38
*4.3.1. Cenni sul passato ..... 38*
*4.3.2. Attuale indirizzo strategico e quadro normativo regionale ..... 43*

**5.OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE SUI GIOVANI ..... 52**
5.1.IL MAINSTREAMING DELLE PARI OPPORTUNITÀ ..... 54
5.2.LA MOBILITÀ NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DEI GIOVANI ..... 55

**6.AMBITI DI INTERVENTO ..... 58**
6.1.I GIOVANI ED IL TERRITORIO - POLITICHE GIOVANILI ..... 58
*Scheda-intervento "Ben-Essere Giovani Campania – Organizziamoci" ..... 60*
*Scheda-intervento "Concorso di idee: creazione di un logo per l'osservatorio regionale delle politiche giovanili" ..... 64*
*Scheda-intervento "Piano di Ricerca Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili" ..... 66*
*Scheda-intervento "Corso/concorso «Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport»" ..... 69*
*Scheda-intervento "Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di Youth workers" ..... 72*
*Scheda-intervento "Piattaforma digitale «I Giovani per la Campania»" ..... 75*
*Scheda-intervento "Settimana europea dei Giovani" ..... 77*
*Scheda-intervento "Costruiamo il Futuro" ..... 79*
*Scheda-intervento "Ben-Essere Giovani - Associamoci" ..... 81*
*Scheda-intervento "Ben-Essere Giovani - Valorizziamoci" ..... 83*
*Scheda-intervento "Funzionamento e operatività del Forum regionale dei Giovani" ..... 85*
*Scheda-intervento "Mobilità dei Giovani attraverso volontariato e scambi" ..... 86*
*Scheda-intervento "Scuola di Cittadinanza" ..... 89*
*Scheda-intervento "Accordi e Partenariati con altre Regioni italiane ed Europee" ..... 91*
*Scheda-intervento "Sostegno all'autonomia giovanile con microcredito" ..... 93*
*6.1.2 Giovani e Patrimonio Culturale ..... 95*


fonte: http://burc.regione.campania.it

*Scheda-intervento "Scambi culturali presso le comunità emblematiche della Dieta mediterranea e costituzione del Comitato Giovani per la Dieta mediterranea"…… 96*
*Scheda-intervento "Azione di sistema sulla Dieta Mediterranea"…… 97*
*Scheda-intervento " Premio internazionale per la Dieta mediterranea – Angelo Vassallo" …….. 98*
6.2.FORMAZIONE – PARI OPPORTUNITÀ ..... 99
*Scheda-intervento"Progetti di formazione per percorsi di istruzione formazione tecnica superiore (IFTS)" .. 100*
*Scheda-intervento"Progetto JAVA per la Campania" ..... 103*
*Scheda-intervento "My Job"..... 106*
*Scheda-intervento"Blue Economy" ..... 107*
6.3.START UP – INNOVAZIONE ..... 108
*Scheda-intervento "Campania In.Hub. (Rete Regionale degli incubatori)" ..... 110*
6.4.LAVORO..... 112
*Scheda-intervento "Servizio Civile Regionale"..... 114*
*Scheda-intervento "Finanziamento di percorsi di tirocinio obbligatorio e non obbligatorio per l'accesso alle professioni ordinistiche"..... 116*
6.5.TURISMO ..... 118
*Scheda-intervento "Turismo Scolastico"* …….. 118
6.6.IN SINTESI …… ..122

**7. PIANO DI COMUNICAZIONE ..... 124**

**8.PIANIFICAZIONE 2017-19 ..... 127**

**9.STRUTTURE REGIONALI COINVOLTE ..... 131**

fonte: http://burc.regione.campania.it

# Introduzione

1. Il contesto socioeconomico regionale (Osservatorio regionale 2017)
2. I giovani: una condizione al plurale (Osservatorio regionale 2017)
3. Potenzialità della "risorsa-giovani" (Osservatorio regionale 2017 + area Gaspare Natale)
4. Quadro strategico e normativo di riferimento (Formez)
5. Obiettivi del Piano Triennale sui Giovani (Osservatorio regionale 2017 + Formez)
6. AMBITI DI INTERVENTO (Formez)
7. PIANO DI COMUNICAZIONE (Campania Sviluppo)
8. Pianificazione 2017-19 (Formez)



fonte: http://burc.regione.campania.it

# Premessa

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, che abbracciano gli ultimi 15 anni, partendo dalla Carta Europea del 21/05/2003 alla più recente Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, del 20 maggio 2014, che sollecitano gli Stati ad adottare politiche giovanili integrate, la Regione Campania ha inteso supportare azioni di innovazione in tutti i campi, promuovendo anche la collaborazione tra pubblico e privato per valorizzare il potenziale di innovazione e creatività dei giovani, affinché esso sia espresso in tutti i campi dell'economia e della società campana. Negli ultimi anni il finanziamento delle politiche nazionali giovanili, ha subito una sostanziale riduzione, un ruolo di rilievo effettivo lo svolge la Programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e d'Investimento europei e le altre risorse del POC 2014-2020; dalle linee di indirizzo regionale sulle politiche giovanili emerge la necessità di affrontare la tematica secondo un approccio interdisciplinare che riflette le specificità di altre politiche regionali che, tra i loro destinatari hanno anche i giovani, e che sono state concordate con l'Assessore alla Formazione e Pari Opportunità Chiara Marciani, l'Assessore all'internazionalizzazione e start-up Valeria Fascione, l'Assessore al Lavoro e Risorse Umane Sonia Palmeri, l'Assessore al Turismo Corrado Matera.
Le linee di intervento della nuova programmazione regionale pluriennale delle politiche giovanili risultano coerenti pienamente con la programmazione descritta nel Documento di Economia e Finanza Regionale approvato con DGR n. 266 del 07/06/2016 con il POR FESR 2014-2020 e con il POR Campania FSE 2014/2020, in particolare con le finalità dell' ***Asse 1*** *– Os 2 –RA 8.1 – Az 8.1.7, Az 8.1.8 e Os 5 - Az. 8.7.7; dell'****Asse 2*** *Os 11 - RA 9.6 – Az 9.6.7; Os 8 - RA 9.7 - Az 9.7.1 e dell'* ***Asse 3*** *Os 12 - RA 10.1 – Az 10.1.5 e Az 10.1.6; Os 15 - RA 10.6* .
Nel periodo 2014-2020, l'Italia gestirà oltre 60 programmi operativi regionali e 14 programmi operativi nazionali e, tra questi ultimi, l'attenzione verso le nuove generazioni oltre ad essere declinata soprattutto sul tema del lavoro e dell'inclusione sociale, prevedendo la realizzazione di interventi capaci di dare supporto alla crescita delle competenze, della coesione sociale, verrà attivata anche incoraggiando il protagonismo giovanile, la legalità, la qualità della vita nelle aree urbane e lo sviluppo economico della società valorizzando i giovani, a tal fine gli interventi a favore dei giovani nell'attuale quadro economico, sociale e culturale, debbono necessariamente essere caratterizzati da una visione di sistema che concentri le proprie linee di azione su più aspetti del variegato universo giovanile. La L.R. 26/2016 all'art. 4 co.2 prevede, che, in tema di programmazione regionale per le politiche giovanili, la Giunta Regionale adotti il Programma triennale su base annuale, definendone gli indirizzi, le priorità e la strategia ed in cui: individui i collegamenti tra le diverse politiche di settore; adotti strumenti condivisi di prevenzione e tutela; promuova l'accesso e la partecipazione alla cultura con iniziative dirette a diffondere il rispetto del patrimonio culturale ed ambientale mediante forme di partecipazione attiva dei giovani; favorisca, anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione dei giovani ad iniziative di loro interesse; contenga l'analisi dei bisogni dei giovani presenti sul territorio regionale, i punti di forza e le criticità del settore; elenchi, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili. Il presente documento rappresenta un aggiornamento del precedente Piano Triennale, fa tesoro dell'analisi di contesto socio-economico nazionale e regionale già sviluppata e ed illustra le iniziative - programmate e realizzate – dalla Regione sulla base delle emergenze e delle priorità individuate.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# L CONTESTO SOCIOECONOMICO REGIONALE

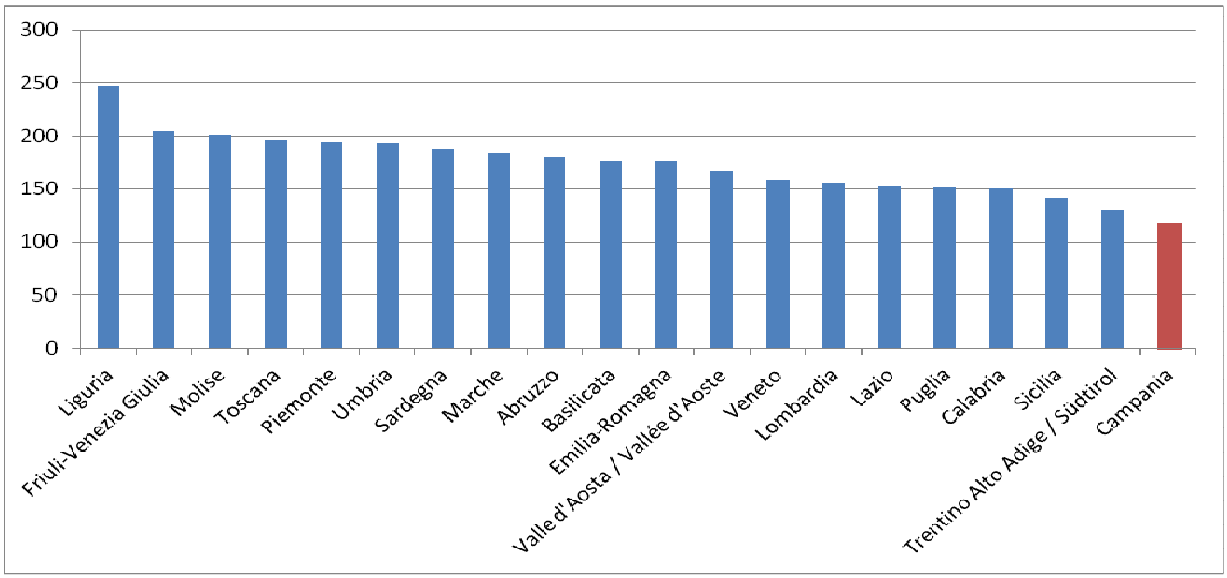
## 1.1 Breve analisi di contesto

### *1.1.1 Dinamiche demografiche*

La popolazione residente nella Regione è di quasi 6 milioni, di cui oltre il 50% nella provincia di Napoli (ISTAT, 2016), con una densità media, nella sola area metropolitana di Napoli, corrispondente a 2.641,28 abitanti per kmq. La distribuzione della popolazione sul territorio è caratterizzata proprio dalla crescita dei sistemi urbani e industriali lungo l'intero arco che cinge l'area metropolitana di Napoli, in direzione di Aversa, dei comuni settentrionali verso Nola, e dalla crescita dei sistemi urbani di Caserta, Avellino e Salerno.

L'andamento demografico regionale risulta essere caratterizzato da un tasso di natalità pari all'8,6%, dunque superiore a quello nazionale pari al 7,8% (anno 2016) da un tasso di fertilità di 1,34% in linea col dato nazionale, pari a 1,35% (anno 2015). Il tasso annuo di crescita della popolazione per il 2016 risulta negativo (-2,1%), valore più alto rispetto al dato nazionale (-1,4%), e tuttavia superiore rispetto a quello relativo al Mezzogiorno (-3,2%) per l'Italia. I dati dell'ultimo bilancio demografico regionale, registrando la percentuale più bassa d'Italia nella fascia di popolazione oltre i 65 anni (ovvero il 16,8%) e l'indice di vecchiaia più basso d'Italia (con un indice per la seconda volta superiore a 100[1]), fanno della Campania la regione più giovane d'Italia con una fascia di popolazione compresa fra i 16 ed i 34 anni pari a 1.390.187 . Si rileva tuttavia, anche in ragione di fenomeni disomogenei dal punto di vista demografico, una forte disparità tra le cinque province con una maggiore concentrazione di "giovani" nelle province di Napoli, Salerno (città più giovane di Italia) e Caserta.

**Fig 1: Indice di vecchiaia al 1° gennaio per regione (anno 2016)**




*Fonte: Elaborazione su dati Istat*

[1] Tuttavia tale andamento, non è omogeneamente distribuito sul territorio regionale: alcune aree interne registrano tassi di spopolamento annuo superiori al 1%. Nelle aree montane (con particolare riferimento alle province di Avellino e Benevento) la struttura demografica appare caratterizzata da fenomeni di erosione demografica e di senilizzazione della popolazione, con indici di vecchiaia più alti.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Va altresì segnalato, anche per la Campania, il persistente calo della natalità che interessa il paese, e che nella nostra regione fa segnalare una diminuzione delle nascite di circa il 18% nel periodo 2008-2016 superiore alla media nazionale, anche per la più bassa incidenza di presenza straniera, che in questi anni ha contribuito a innalzare i tassi di natalità (Istat, 2016). I nati da almeno un genitore straniero in Campania nell'anno 2015 sono appena il 7,2% dei residenti contro una media nazionale poco superiore al 20%.

Le tabelle seguenti evidenziano la distribuzione e composizione della popolazione giovanile in Regione. Dalla suddivisione in tre fasce d'età, emerge che quella più giovane rappresenta percentualmente la fascia più elevata, con un 46% del totale..

**Tab. 1: Distribuzione provinciale della popolazione giovanile e per fasce d'età**

| | **16-24** | **25-29** | **30-34** | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Avellino | 42.618 | 26.650 | 26.579 | 95.847 |
| Benevento | 28.309 | 17.431 | 16.989 | 62.729 |
| Caserta | 102.560 | 59.833 | 61.819 | 224.212 |
| Napoli | 353.585 | 201.152 | 199.313 | 754.050 |
| Salerno | 112.836 | 70.167 | 70.346 | 253.349 |
| **CAMPANIA** | **639.908** | **375.233** | **375.046** | **1.390.187** |

*Fonte: Elaborazione su dati Istat 2016*

**Tab. 2: Composizione della popolazione giovanile per fasce d'età e genere**

| **Fasce d'età** | **Maschi** | **Femmine** | **Totale** |
|---|---|---|---|
| 16-24 | 327.999 | 311.909 | 639.908 |
| 25-29 | 189.763 | 185.470 | 375.233 |
| 30-34 | 188.257 | 186.789 | 375.046 |

*Fonte: Elaborazione su dati Istat 2016*

### *1.1.2. Quadro socio-ambientale*

L'analisi delle caratteristiche demografiche del territorio regionale non può prescindere dall'osservazione di alcuni elementi del contesto socio-ambientale riferiti specificatamente ai livelli di istruzione formazione e occupazione, alla legalità e sicurezza, al disagio giovanile, che rappresentano ambiti di particolare importanza, sia per il pieno e consapevole esercizio dei diritti di cittadinanza, sia per la valorizzazione del capitale umano. Nelle sezioni seguenti, soprattutto in riferimento all'istruzione, alla formazione e all'occupazione, ci si riferisce a indicatori adottati nella "*Strategia di Lisbona*" e successivamente ribaditi in *"Europa 2020",* per la definizione di obiettivi strategici indispensabili alla realizzazione di una crescita sostenibile, per lo sviluppo del mercato del lavoro ma soprattutto di una maggiore coesione sociale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

### *1.1.3.Livelli di istruzione, formazione, occupazione.*

La Campania, con l'obiettivo di conseguire i target definiti dalle indicazioni strategiche, ha fatto numerosi sforzi negli ultimi anni: gli indicatori relativi al grado di istruzione della popolazione hanno registrato nel corso dell'ultimo decennio significativi miglioramenti.

Il fenomeno dell'abbandono prematuro degli studi da parte dei giovani, che caratterizza l'intero sistema paese va progressivamente riducendosi ma si è ancora lontani dagli obiettivi europei: nel 2015 la quota dei 18-24enni che ha interrotto precocemente gli studi è pari al 15%, il 17,15% tra gli uomini e il 11,8% tra le donne. Nello specifico, per la Campania si registra un tasso di abbandono del 19,7% (22,3% per gli uomini e 16,9 e per le donne), dunque superiore a quello nazionale.

Per quanto concerne il livello di partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, esso è migliorato rispetto agli anni precedenti, attestandosi per il 2014 al 50,9%, ponendo la Campania seconda tra le regioni meridionali solo al Molise (52,5%). Ciononostante, il tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione continua a presentare valori al di sotto sia della media nazionale (55,6%) sia delle medie ripartizionali riferite alle regioni centro - settentrionali.

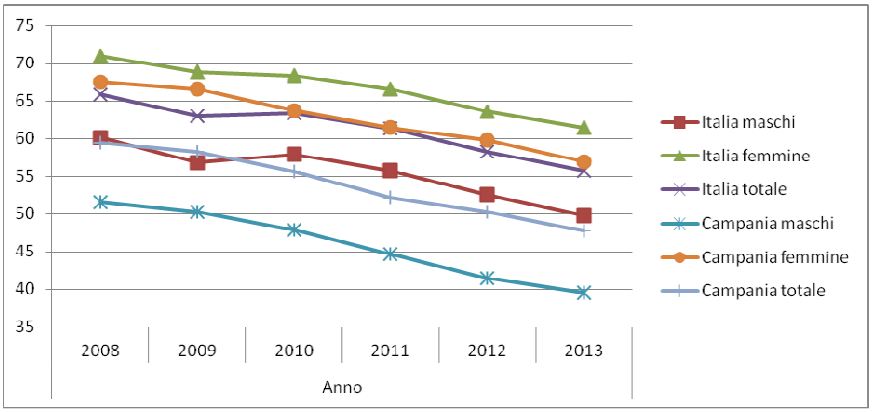
Analogo trend lo si riscontra analizzando i tassi di passaggio dalla scuola superiore all'università (Fig. 2). A tal riguardo, si può osservare un decremento di oltre 11 punti percentuali nel quinquennio 2008/2013, attestandosi nel 2013 su di un valore pari al 47% (39,4% per la sola componente maschile). Si tratta, in entrambi i casi, di valori ben al di sotto della media nazionale, che fa registrare per il 2013 tassi di passaggio pari al 55,7% dell'intera popolazione di diplomati, e del 49,8% dei diplomati di sesso maschile (Lumino, Ragozini, 2016). A calare sono soprattutto le transizioni degli studenti con un diploma di tipo tecnico, che, come è noto, mantengono un profilo di accesso, in termini di background familiare, genere, performance scolastiche precedenti, assai differenziato rispetto agli studenti liceali (AlmaDiploma, 2016).

In calo, invece, i tassi di iscrizione, ottenuti dal rapporto percentuale tra gli studenti campani iscritti al livello di istruzione considerato (inclusi gli studenti fuori corso) e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe di età (19-25 anni). Infatti, in Campania, tale tasso è del 36% per il 2015-2016 contro il 41% del 2013-2014, con una diminuzione di cinque punti percentuali, a fronte di un valore nazionale sostanzialmente stabile che si attesta intorno al 39% sia per il 2013-2014 sia per il 2015-2016. Un dato che fotografa indirettamente l'ampliamento della quota di studenti in potenziale ritardo nel conseguimento della laurea, soprattutto se analizzato unitamente al calo di immatricolati e laureati registrato negli stessi anni. Nel decennio intercorso tra l'anno accademico 2003/2004 e quello 2015/2016, in Campania si registra un calo delle immatricolazioni ai corsi di laurea triennale e di quelli a ciclo unico del 18,8% (6.712 unità in v.a.).



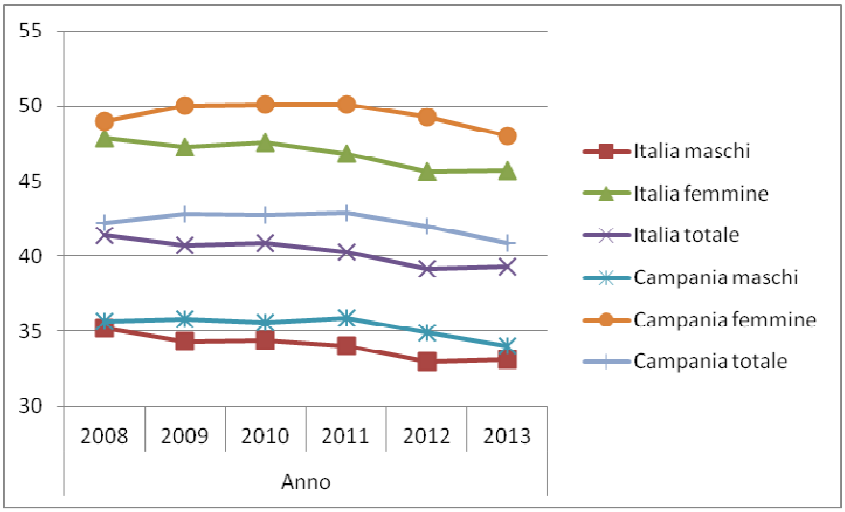
fonte: http://burc.regione.campania.it

**Fig. 2 – Tassi di passaggio 2008-2013, maschi e femmine, confronto Italia-Campania.**




*Fonte: Osservatorio Regionale sul Sistema Universitario Campano Università di Napoli Federico II 2015*

**Fig. 3 – Tassi di iscrizione universitaria 2008-2013, maschi e femmine, confronto Italia-Campania**




*Fonte: Osservatorio Regionale sul Sistema Universitario Campano Università di Napoli Federico II, 2015*

In Campania interventi di politiche rivolte a minori e famiglie, hanno contribuito, alla riduzione dei percorsi di fuoriuscita dal circuito dell'istruzione, consentendo una sostanziale riduzione della dispersione ma soprattutto nelle scuole primarie. Il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono degli studi rimane una dinamica complessa, che annovera in sé aspetti diversi e che investe l'intero contesto familiare, ambientale e scolastico-formativo. La discriminazione non è tra regioni del Nord e del Sud, ma tra le diverse aree del contesto regionale e tra i vari territori di una metropoli. Mancano, invece, investimenti e strumenti per la riduzione del fenomeno della dispersione universitaria. Si pensi, ad esempio, che attualmente solo il 40% di chi si iscrive consegue la laurea triennale. Nell'ultima decade all'interno del contesto nazionale si è registrato un trend crescente degli studenti in mobilità e una progressiva partecipazione di enti ed atenei al programma *Erasmus*. In particolare l'Italia si colloca al quarto posto nella classifica europea per numero di studenti coinvolti ed è presente con 17 atenei nella classifica delle migliori cento performance stilata dalla Commissione europea per l'annualità 2011/12. Nel corso degli ultimi vent'anni l'Italia ha sperimentato una crescita pressoché ininterrotta del numero di studenti in mobilità. Questa tendenza, infatti, pur subendo una



fonte: http://burc.regione.campania.it

leggera flessione nel biennio 2004/2006, ha ripreso a crescere nel 2007/08, fino ad arrivare agli oltre 23mila studenti in mobilità nel biennio 2011/12.

Tuttavia permangono alcune differenze sostanziali all'interno del Paese. I dati per ripartizione geografica (Tab. 3) mostrano, infatti, che a fronte di valori relativamente elevati del rapporto studenti Erasmus/popolazione studentesca nelle regioni del centro-nord, si registrano valori molto più bassi nelle regioni meridionali (Amendola, Cimmino, Ragozini, 2015).

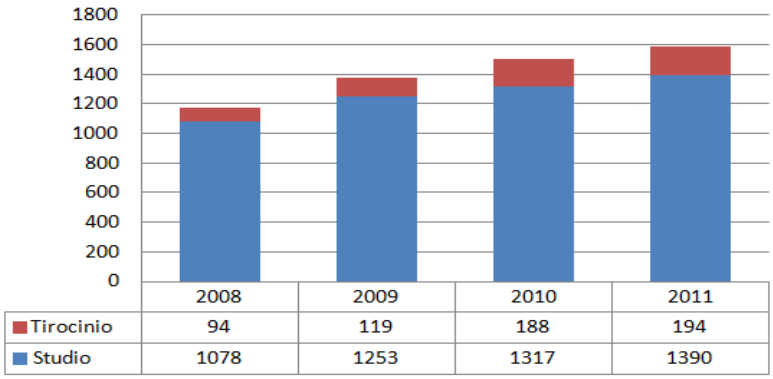
**Tab. 3: Rapporto studenti Erasmus/iscritti per circoscrizione geografica - a.a. 2011/2012**

| *Ripartizione geografica* | *N. Studenti Erasmus* | *N. Studenti Iscritti* | *% Erasmus sugli iscritti* |
|---|---|---|---|
| Centro | 4.882 | 415.269 | 1,2% |
| Isole | 1.520 | 182.742 | 0,8% |
| Nord Est | 5.201 | 298.921 | 1,7% |
| Nord Ovest | 5.505 | 384.276 | 1,4% |
| Sud | 2.806 | 422.899 | 0,7% |
| Totale | 19.914 | 1.704.107 | 1,2% |

*Fonte: Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, 2013.*

Gli atenei che mandano il maggior numero di studenti all'estero rispetto a quanti ne accolgono sono l'Università degli studi di Milano, di Torino e di Napoli Federico II. Nel dettaglio, guardando ai dati relativi alla Campania, tra il 2008 e il 2011, si registra un aumento progressivo del numero degli studenti in mobilità (Fig. 4).Interessante è anche il dato relativo alla mobilità per *placement* che registra un aumento di circa 100 unità nel periodo 2008/2011.

**Fig. 4. Studenti in mobilità Regione Campania Osservatorio sul Sistema Universitario Campano Università di Napoli 2015. Elaborazioni su dati LLP 2008-11.**




Per quanto concerne la regione Campania, la destinazione maggiormente scelta resta la Spagna verso la quale si dirigono oltre 2000 studenti, seguita dalla Francia e dalla Germania così come avviene in gran parte dell'Italia (Amendola, Cimmino, Ragozini, 2015). Il livello di istruzione rappresenta un dato fondamentale delle conoscenze e delle competenze associabili al capitale umano di ciascun territorio. Bassi livelli di istruzione espongono gli individui ad una minore partecipazione al mercato del lavoro.

Nel 2016, la Campania non detiene più il triste primato della Regione con il tasso di disoccupazione più alto d'Italia, bensì si colloca al terzo posto, dopo Calabria e Sicilia, sia per la fascia



fonte: http://burc.regione.campania.it

15-24 anni (del 49,9 % rispetto ad una media nazionale del 37,8%), sia per la fascia 25-34 (del 30,4% rispetto ad una media nazionale del 17,7%). Il dato, di per sé allarmante, diventa critico se riferito alla sola componente femminile, giacché, a livello nazionale, il tasso di disoccupazione delle donne, per entrambe le fasce d'età, risulta superiore a quello inerente alla componente maschile. Tale scarto risulta essere maggiormente accentuato a livello regionale (fascia d'età 25-34: maschi, 28,3%; femmine, 33,6%; fascia d'età 15-24: maschi, 47,7, % femmine 53,2%). Le giovani donne campane rappresentano, infatti, uno dei segmenti più deboli, qualsiasi siano le condizioni con le quali esse si presentano sul mercato del lavoro.

**Fig 5 - Tasso di disoccupazione per la classe di età 15-24 anni (valori percentuali, anno 2016)**

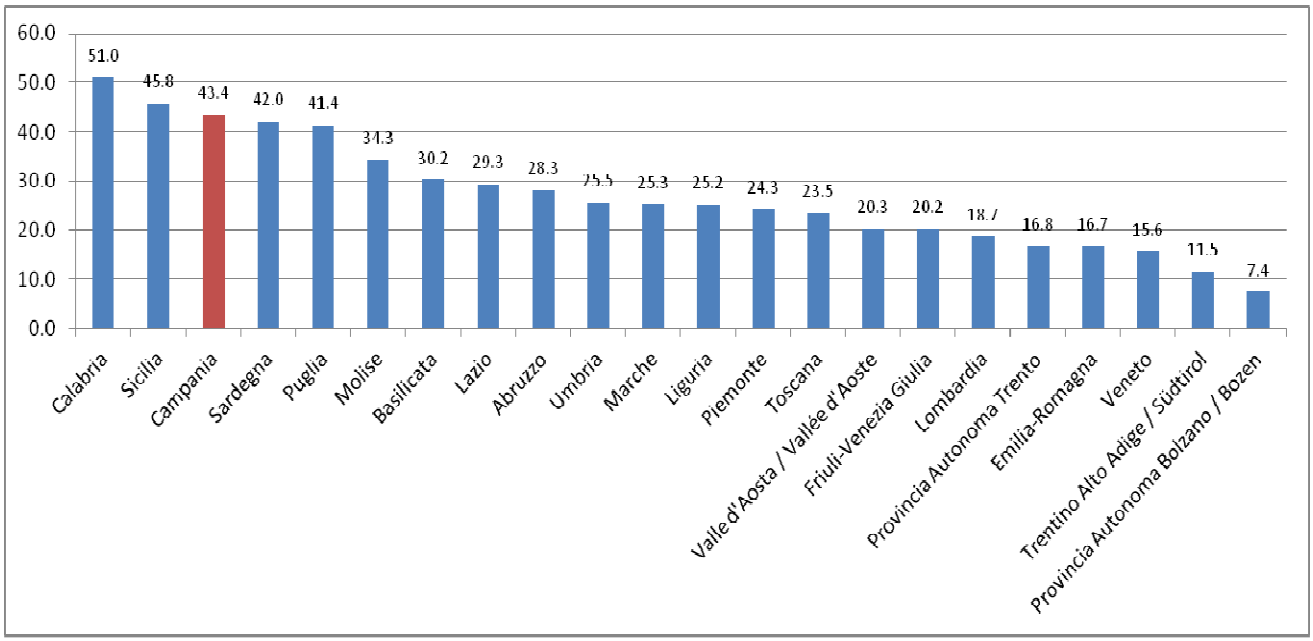
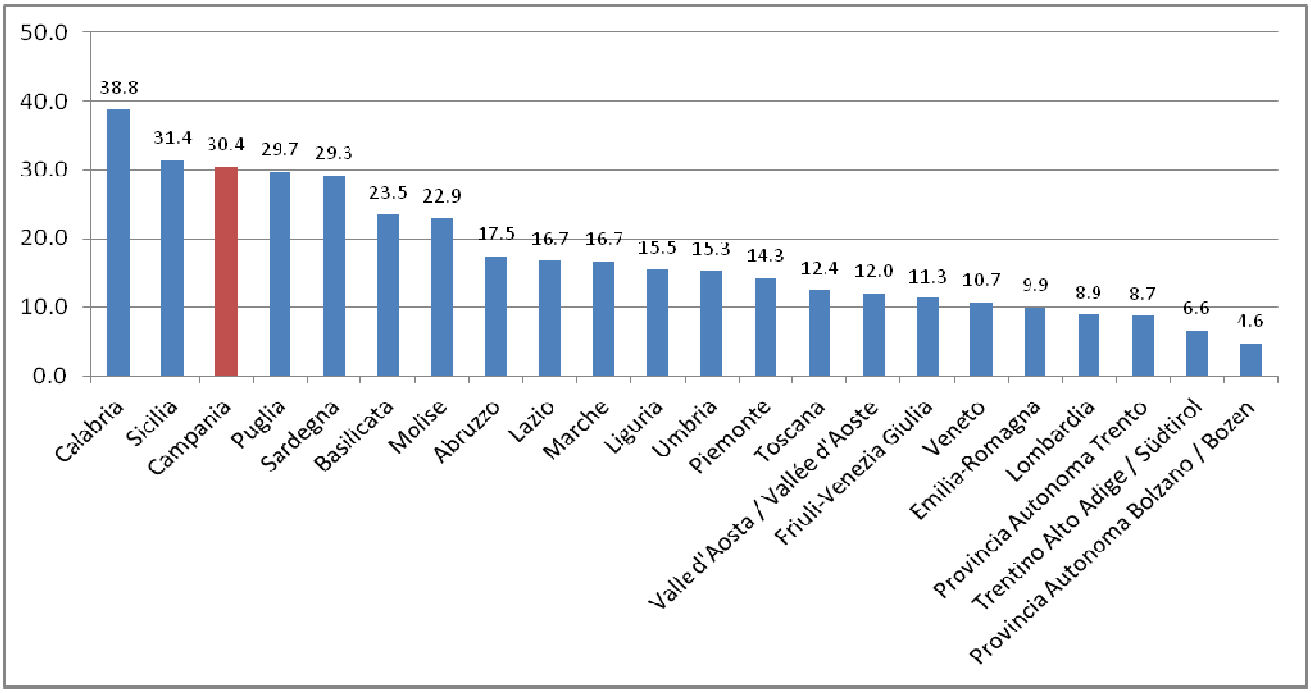



**Fig 6 - Tasso di disoccupazione per la classe di età 25-34 anni (valori percentuali, anno 2016)**






fonte: http://burc.regione.campania.it

Già da diversi anni, a livello europeo, si pone l'attenzione sui Neet, giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa. In questo gruppo di giovani un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro e dal sistema formativo può comportare il rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento.

I giovani italiani, tra i 15 e 34 anni, che nel 2016 risultano non inseriti in un percorso scolastico e/o formativo e neppure impegnati in un'attività lavorativa sono circa il 23% del totale (circa due milioni e mezzo), un valore fra i più elevati in Europa. La differenza fra i generi rimane significativa e si amplia lo svantaggio del Mezzogiorno, che fa registrare uno scarto rispetto alla media nazionale di circa dieci punti percentuali, e arriva a sfiorare i 20 punti percentuali rispetto alle regioni del Nord-Est. Guardando alle sole regioni del Mezzogiorno, la Campania si colloca al terzo posto, dopo Calabria e Sicilia, tra le regioni con una incidenza di Neet (15-34 anni) più elevata. In Campania, più di un giovane su tre è escluso sia dal circuito formativo che dal mercato del lavoro, in particolare per le donne la percentuale sale al 42,13%.

**Tab. 4 - Incidenza dei giovani Neet (15-34) anni, rispetto alla fascia d'età 15-34, per sesso e ripartizione territoriale (anno 2016)**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Italia | 24,28 | 21,89 | 23,21 |
| Nord | 15,08 | 14,49 | 14,82 |
| Nord-ovest | 16,51 | 15,27 | 15,96 |
| Nord-est | 13,20 | 13,49 | 13,33 |
| Centro | 20,70 | 17,62 | 19,32 |
| Mezzogiorno | 35,05 | 30,78 | 33,10 |

**Tab.5: Incidenza dei giovani Neet (15-34 anni), rispetto alla fascia d'età 15-29 anni, per sesso e regioni del Mezzogiorno (anno 2016)**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Abruzzo | 22,33 | 31,57 | 26,87 |
| Molise | 26,07 | 29,46 | 27,71 |
| **Campania** | **35,39** | **42,13** | **38,70** |
| Puglia | 30,82 | 38,95 | 34,82 |
| Basilicata | 27,56 | 33,98 | 30,68 |
| Calabria | 39,91 | 43,92 | 41,88 |
| Sicilia | 38,08 | 45,25 | 41,59 |
| Sardegna | 31,99 | 33,00 | 32,48 |

### *1.1.4. Qualità della vita*

In questa breve analisi del quadro socio-ambientale appare opportuno ricordare che i temi della legalità e della sicurezza impattano fortemente sul livello di qualità della vita e possono divenire dei fattori di rischio scatenanti condizioni di disagio giovanile. Senza necessariamente addentrarsi nell'analisi delle elaborazioni statistiche relative alle diverse tipologie di reati, si può correttamente sostenere che i livelli di sicurezza di cui godono i campani non possono essere considerati



fonte: http://burc.regione.campania.it

soddisfacenti. Pur rimanendo lontana dalle primissime posizioni in campo nazionale, la regione si posiziona al quinto posto per delitti denunciati, mentre le denunce nei confronti dei minori rispetto alla popolazione residente appaiono numericamente modeste, rappresentando il 15-esimo valore del paese[2].

**Tab. 6: Servizi prioritari espressi – val. % sul totale dei casi**

| **Tipi di servizio** | **Val %** |
|---|---|
| Incentivi per l'imprenditoria giovanile | 6,5 |
| **Orientamento al lavoro ed alle professioni** | **44,4** |
| **Orientamento scolastico e universitario** | **15,9** |
| Esperienze di studio all'Estero | 6,4 |
| Esperienze di lavoro all'Estero | 7,7 |
| **Opportunità di formazione professionale (*stage*, tirocini, *work experience*)** | **23,9** |
| **Corsi gratuiti di lingua inglese per giovani studenti /inoccupati/ disoccupati con certificazione riconosciuta dall' U.E.** | **11,3** |
| Corsi gratuiti di informatica per giovani studenti/ inoccupati/ disoccupati con certificazione riconosciuta dall'U.E. | 5,8 |
| Sostegno economico a giovani inoccupati/ disoccupati | 4,6 |
| Benefit ed agevolazioni per giovani inoccupati/disoccupati (es: tessere gratuite per il trasporto pubblico urbano) | 1,4 |
| Sconti per attività culturali e del tempo libero | 2,7 |
| Sostegno per l'affitto di una casa per giovani e giovani coppie | 2,1 |
| Sostegno per l'acquisto di una casa per giovani e giovani coppie (*es: mutui agevolati*) | 4,0 |
| Opportunità di partecipazione alla vita politica della Regione | 2,6 |
| **Attività culturali e del tempo libero** | **17,1** |
| Scambi culturali con gli altri paesi dell'UE | 2,3 |
| Corsi di educazione sessuale | 0,3 |
| Sportelli di counselling | 3,0 |

*Fonte: Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile- Università d Napoli Federico II 2011*

Il quadro della sicurezza in Campania emerge chiaramente dal Rapporto sulla coesione sociale[3] redatto in ambito europeo. Relativamente alla percezione di rischio di criminalità, è emblematico il dato riguardante la percentuale delle famiglie che avvertono molto o abbastanza l'esposizione al rischio di criminalità nella zona in cui vivono rispetto al totale delle famiglie intervistate: la Campania consegue il più alto indice, con quasi una famiglia su due che esprime disagio, rispetto agli indici di Italia e Mezzogiorno, di gran lunga inferiori. La domanda di sicurezza, espressa o latente, comprende un'ampia sfera di fenomeni che riguardano tra l'altro anche il disagio dovuto al degrado urbano, alla scarsa cura del territorio derivante dalla presenza di rifiuti, assenza di vigilanza sulle strade, quindi "insicurezza" come sentimento non necessariamente legato all'aumento del rischio ma derivante da fattori più ampi e spesso lontani dal contesto specifico.

Dall'indagine campionaria, condotta con metodo CATI dall'Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile della Regione Campania dell'Università di Napoli Federico II nel 2011 emerge che i bisogni espressi in relazione alle possibili azioni di contrasto al disagio manifestato riguardano, in particolar modo, l'orientamento al lavoro e alle professioni, scolastico e universitario, al fornire informazioni relative alle opportunità di formazione professionale e ai corsi gratuiti di lingua inglese. Altresì importante è un'area di interventi che riguarda le opportunità culturali, per lo svago e il tempo libero (Tab. 6).

2 Ricerca svolta dall'Istituto Tagliacarne.

3 www.lavoro.gov.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Tab.7: Servizi conosciuti – val. % sul totale dei casi**

| *Servizi conosciuti* | Val. % |
|---|---|
| Informagiovani | 34,3 |
| Biblioteche pubbliche | 62,6 |
| Spazio giovani,consultorio | 30,6 |
| Consulta politiche giovanili | 22,2 |
| Sale prove musicali | 22,7 |
| Forum giovanili | 35,2 |
| Attività socio culturali | 49,8 |
| Centro giovanile | 25,3 |
| Cinema/teatri pubblici | 57,2 |
| Palestre pubbliche | 48,7 |

*Fonte: Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile- Università d Napoli Federico II 2011*

**Tab. 8: Canali informativi utilizzati – val. % sul totale dei casi**

| *Canale informativo* | Val. % |
|---|---|
| Famiglia | 3,7 |
| Amici | 20,2 |
| Scuola/Università | 1,0 |
| Stampa | 5,8 |
| Radio | 0,8 |
| Televisione | 6,5 |
| Associazioni/Gruppi informali | 0,3 |
| Internet | 90,4 |
| Informagiovani | 0,3 |

*Fonte: Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile- Università d Napoli Federico II 2011*

**Tab. 9: Utilizzo del servizio Informagiovani – val. % sul totale dei casi**

| *Utilizzo del Servizio Informagiovani* | Val. % |
|---|---|
| Sì | 14,4 |
| No | 85,6 |
| *Totale* | *100* |

*Fonte: Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile- Università d Napoli Federico II 2011*

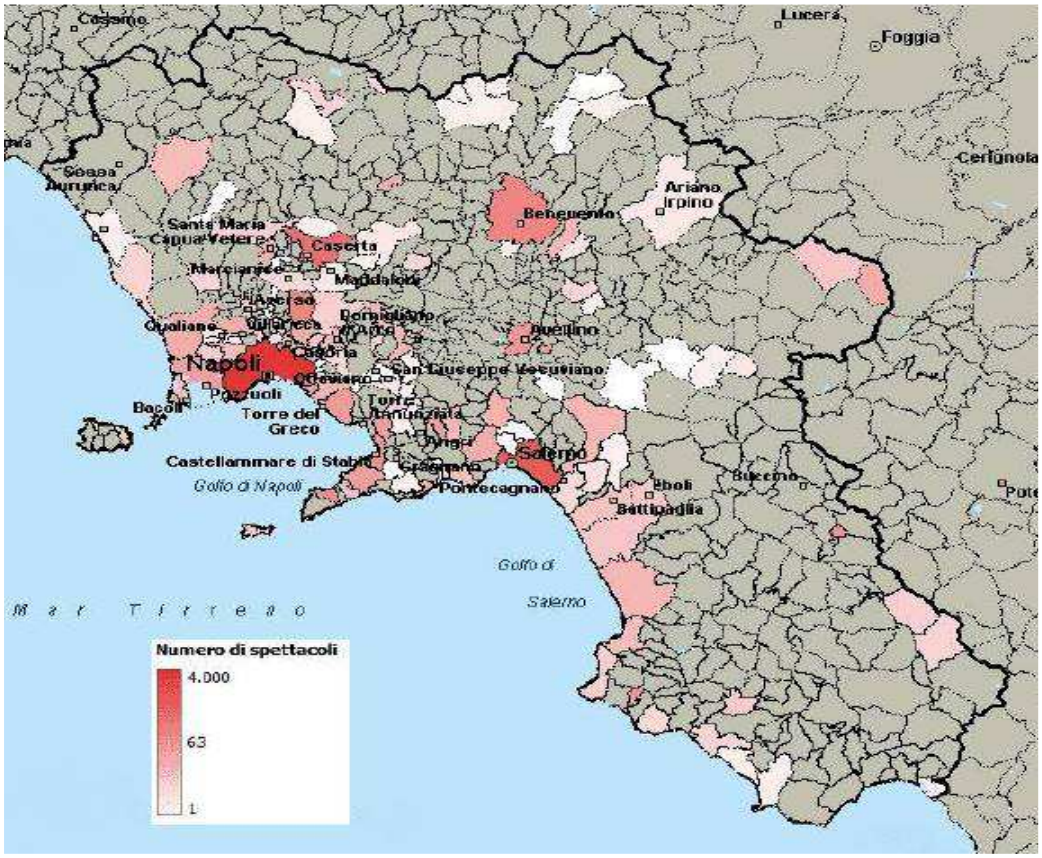
La necessità di azioni concrete che riguardino l'orientamento, il counseling e il coaching, risulta evidente anche da recenti studi (Sestito, Ragozini, *et al*, Journal of Vocational Behaviour, 2015) che mostrano elevate percentuali di giovani campani che dal punto di vista vocazionale e identitario sono confusi, indifferenziati e "diffusi". Risulta altresì evidente che a questi bisogni informativi e orientativi gli Informagiovani non sono in grado di rispondere.

Essi sono poco conosciuti e poco usati come evidenziato dalle tabelle che seguono. I giovani ricorrono sempre al web per informarsi o attivano i loro canali informali (famiglia ed amici) per la ricerca di opportunità. Per quel che riguarda invece le opportunità culturali e di svago, sebbene il territorio campano sia ricco e variegato, sia dal punto di vista della produzione giovanile, sia da quello della fruizione, va segnalato che esso si presenta molto diseguale, fra aree urbane e aree rurali, fra aree costiere ed aree interne. A titolo esemplificativo di tale disparità si riporta la cartina regionale che riporta la distribuzione geografica del numero di rappresentazioni dal vivo (Fig. 7).



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Fig. 7: Ripartizione del numero di spettacoli teatrali per comune nella Campania (2012)**




*Fonte: Panorama Spettacolo 2014. Analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e cinematografico, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Osservatorio dello Spettacolo, 2014 (Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE).*

A ciò si aggiunge che disagio e devianza sono fenomeni che si vanno sempre più caratterizzando, negli ultimi anni, per la complessità della loro evoluzione. Con riguardo alla devianza, si rileva in proposito la divergenza, sempre più accentuata, tra quantità e qualità di essa: sotto il profilo quantitativo, infatti il fenomeno risulta inferiore in Italia che negli altri paesi Europei (2,48 % rispetto al complesso delle denunce penali).

Sotto il profilo qualitativo, invece si è sempre più accentuata l'evoluzione negativa del fenomeno: alla devianza tradizionale, costituita da ragazzi la cui giovane vita è costellata da una serie di processi di emarginazione sia a livello familiare che personale, se ne sono venute aggiungendo diverse altre, quella degli stranieri, quella dei ragazzi della mafia più diffusamente in Campania e nelle altre regioni meridionali (Sicilia, Calabria e Puglia) e il bullismo, intesi come manifestazione di comportamenti conflittuali attuati in forme di prepotenza ed aggressività soprattutto a scuola o sul posto di lavoro. Simile andamento evolutivo si riscontra rispetto al disagio: le tradizionali manifestazioni di disagio causate da disgregazione del nucleo familiare, inadeguatezza educativa, inadempienza scolastica con precoce avviamento al lavoro nero, pur non registrando profonde evoluzioni sotto il profilo quantitativo, ne hanno invece subito di rilevanti sotto quello qualitativo.

Si sono infatti accentuate le manifestazioni connesse alla disgregazione del nucleo familiare, evolutesi in conflittualità familiare, rilevabili nelle condotte violente sia nei rapporti tra genitori sia in quelli tra genitori e figli.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## I GIOVANI: UNA CONDIZIONE AL PLURALE

La Campania è senza dubbio tra le regioni che maggiormente soffrono della carenza di occupazione, caratterizzandosi per una costante riduzione del tasso di attività e livelli di disoccupazione al di sopra della media nazionale, soprattutto per quanto riguarda giovani e donne, soprattutto se poco scolarizzati. Per la Campania la disoccupazione continua ad assumere pienamente i connotati di una disoccupazione escludente e punitiva (per usare la classificazione adottata da Therborn 1986), che colpisce cioè quella quota debole dell'offerta di lavoro (come detto i giovani e donne), ma a differenza di quello che accade in altre realtà europee, in maniera così profonda da determinare una loro quasi letterale esclusione dal mercato del lavoro e senza che per essa vengano forniti né una compensazione di indennità né trasferimenti monetari (e quindi in tal senso punitiva). Tale disoccupazione è inoltre accompagnata, e non solo nei territori della regione meno depressi, dalla presenza di cattivi lavori e di attività nell'economia informale e nel sommerso, ambiti in cui i lavori appaiono fortemente instabili e dequalificati e quasi mai hanno sbocco verso attività di tipo stabile e formalmente contrattualizzate.

In questo scenario, le chance di un occupazione stabile nel mercato del lavoro sembrano ristrette anche per quei giovani che non rappresentano la parte più bassa della piramide sociale.

La precarietà lavorativa, e l'insussistenza di redditi continuativi, inoltre, rappresentano il principale ostacolo per l'acquisizione di un' indipendenza economica e di un'autonomia abitativa. Infatti, da sempre l'acquisizione di un lavoro ha determinato la scansione dei percorsi di vita e la costruzione della personale biografia, ma ciò è stato vero fino a quando il sistema di welfare state si è strettamente basato sul modello di sviluppo di impianto fordista.

La disoccupazione non è l'unico problema che affligge le giovani generazioni campane; ad essa si è affiancato un fenomeno altrettanto preoccupante, quello dello scoraggiamento, fenomeno che spinge in numero sempre maggiore i giovani a ritirarsi in se stessi. L'età giovanile è generalmente intesa come condizione transitoria caratterizzata dal progressivo abbandono dei ruoli tipici dell'adolescenza e dalla contemporanea assunzione di funzioni e responsabilità tipiche dei ruoli di adulto. Il percorso di transizione fa riferimento ad alcune tappe fondamentali: l'uscita dal percorso formativo, l'inserimento nel mercato del lavoro, l'indipendenza abitativa, il matrimonio/la convivenza, l'acquisizione del ruolo genitoriale (Buzzi, Cavalli, de Lillo 2007, 34-35).

Le difficoltà lavorative, l'impossibilità di rendersi autonomi dalla famiglia di origine hanno allungato, dunque, la permanenza degli individui nello status di giovane e la transizione alla vita adulta. Dall'indagine campionaria, condotta con metodo CATI dall'Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile della Regione Campania dell'Università di Napoli Federico II nel 2011 emerge, infatti, che per i giovani campani l'assunzione dello status di adulto, inteso come il superamento di almeno quattro dei cinque step di transizione utilizzati dalla letteratura sociologica nell'analisi della condizione giovanile, interessa solo il 50% degli intervistati oltre i 33 anni e con percentuali significativamente più basse per i soggetti al di sotto dei 32 anni. In una prospettiva di genere, inoltre, sono le donne ad entrare per prime nella vita adulta mantenendo così, nella società, il ruolo tradizionalmente ascritto loro, cioè quello di madri e mogli.

Tale fotografia, tuttavia, non deve favorire l'emergere di visioni deterministiche sulla condizione giovanile, infatti sebbene intere generazioni di giovani siano tagliate fuori dal mondo del lavoro, è

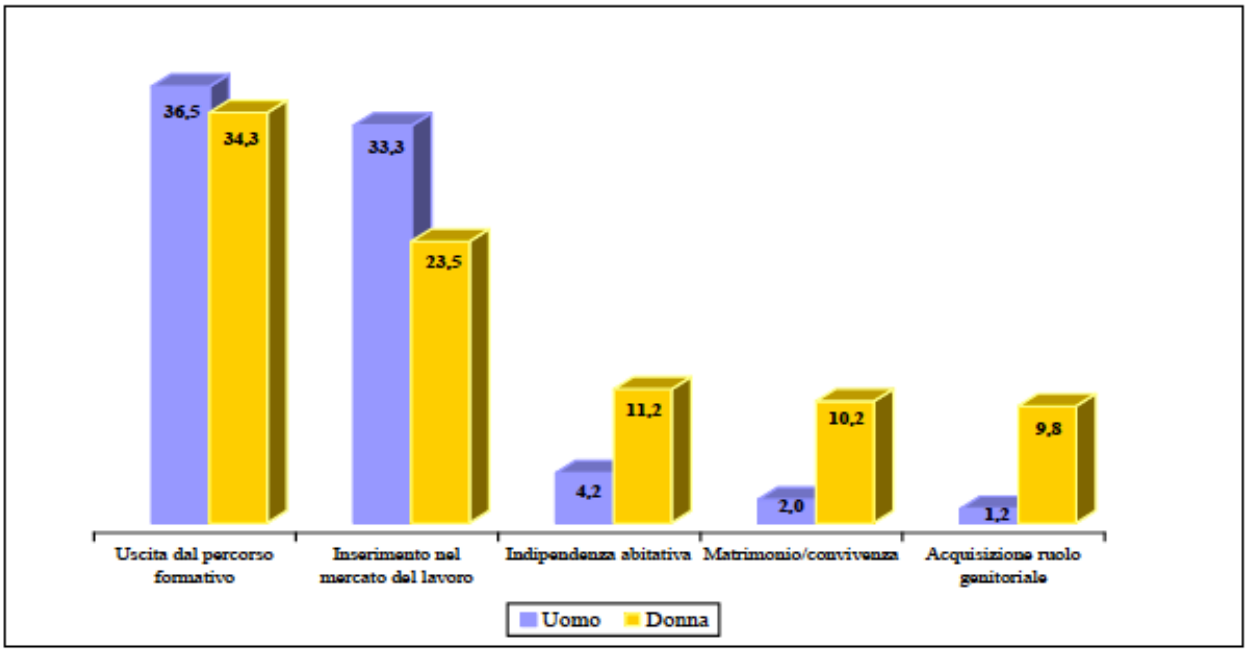


fonte: http://burc.regione.campania.it

altrettanto vero che i giovani sono in possesso di capitali economici, culturali e relazionali diversi e pertanto, soggetti a destini diversi a seconda dei contesti ambientali, economici e relazionali entro cui si muovono. I recenti cambiamenti sociali minano, tuttavia, la validità delle tappe considerate quali indicatori dello status di adulto: la formazione non è più un punto di partenza per l'affermazione lavorativa ma un processo lungo tutto l'arco di vita, l'imperativo della flessibilità nell'attuale mercato del lavoro ha reso obsoleta la tappa data dalla stabilità del lavoro, l'indipendenza abitativa, la creazione di una nuova famiglia e la nascita di un figlio si procrastinano sempre più nel tempo, spesso oltre i limiti di età utilizzati per considerare un soggetto giovane (Caputo, Ragozini, 2011; Leone, Delli Paoli 2012; Leone, 2016a; Leone 2016b).

In ragione dei fenomeni fin qui descritti nell'osservazione delle dinamiche socio-ambientali possiamo concludere che solo il 27,5% del campione aveva raggiunto la seconda tappa, la quasi totalità dei soggetti intervistati viveva ancora nella famiglia di origine; tra coloro che avevano costituito un nuovo nucleo familiare, il 48% viveva con il partner ed aveva figli; solo una esigua minoranza ha assunto il ruolo genitoriale (Fig. 8).

**Fig. 8 - Distribuzione dei soggetti tra i 15 e i 34 anni per genere e tappe di transizione alla vita adulta (valori %).**




*Fonte: Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile- Università d Napoli Federico II 2011*

## 2.1. Transizioni alla vita adulta

Dato il perdurare della crisi e dati gli ulteriori cambiamenti legislativi e sociali intervenuti, il mutamento sociale della condizione giovanile in Campania sembra ulteriormente procedere nella direzione della de-standardizzazione e individualizzazione dei percorsi. I mutamenti si registrano soprattutto sul piano dei calendari e della cronologia degli eventi e del loro ordine sequenziale. La ridefinizione delle tappe di transizione alla vita adulta assume quindi i connotati della reversibilità rendendo i percorsi di vita giovanili sempre più traslati nel tempo, ma anche inficiando la sequenza delle transizioni. I fattori che spiegherebbero il cambiamento nei calendari e nella sequenza delle transizioni sono secondo molti attribuibili alla diffusione di una nuova cultura del lavoro (Dal Lago,



fonte: http://burc.regione.campania.it

Molinari, 2001). Tale cultura è contraddistinta dall'eternità della formazione che si dipana lungo l'intero vissuto individuale alternandosi al lavoro e configurandosi come una risposta alla mancanza di lavoro o alla presenza di lavori precari, una risposta non sempre coerente e centrata, ma spesso determinata da una rincorsa all'accumulo di titoli disordinata e disomogenea, non coerente con i profili professionali o con una definita vocazione lavorativa (Toscano, 2007).

I dati raccolti tra il 2015 e il 2016 attraverso una ricerca campionaria sui giovani tra i 18 e i 35 anni residenti in Campania dell'Osservatorio Giovani OCPG dell'Università di Salerno (Leone, 2016a; Leone, 2016b) avallano la diffusione di una tale cultura anche tra i giovani campani come dimostra l'alta percentuale di coloro che pur avendo formalmente concluso il percorso formativo lasciano aperta la possibilità di reinserirsi nel circuito formativo (un giovane su 4 tra 26-30 anni e uno su 3 tra 31-35) (tab. 10). La permanenza nella fase formativa è mostrata dalle percentuali molto elevate dei giovani tra i 18 e i 25 anni che prevedono di concludere gli studi entro un quinquennio (77% per l'intervallo 18-21 e 80,3% per l'intervallo 22-25, su una percentuale di giovani che fanno questa previsione costituita dal 47,3% del campione). A riguardo, oltre a confermare l'innalzamento generale dei livelli di istruzione ben oltre la soglia di scolarizzazione coincidente con l'età dell'obbligo scolastico, l'intervallo 22-25 – che copre anche diversi anni successivi all'età in cui si concluderebbe regolarmente un corso universitario – evidenzia il protrarsi della condizione di studente anche per ritardi nei percorsi scolastici. L'ampio arco di durata degli studi è ulteriormente espresso dalle quote non irrilevanti di giovani-adulti che arrivano a proiettare il termine degli studi fino alla soglia dei 35-40 anni (28,1% della fascia 26-30 e 17,5% di quella 31-35).

**Tab. 10: Conclusione degli studi per classi di età (% colonna)**

| hai concluso gli studi? | classi di età | | | | totale |
|---|---|---|---|---|---|
| | 18-21 | 22-25 | 26-30 | 31-35 | |
| sì, in maniera definitiva | 3% | 5,5% | **42,4%** | **47,5%** | **27,1%** |
| sì, ma credo che potrei fare altre esperienze di studio | 4,3% | 8,8% | **24,1%** | **33,3%** | **19%** |
| no, ma penso di concluderli nei prossimi 5 anni | **77%** | **80,3%** | **28,1%** | **17,5%** | **47,3%** |
| no e non penso di concluderli entro 5 anni, ma dopo | 8,7% | 1,7% | 1% | 0,7% | 2,7% |
| no, non credo che riuscirò mai a concluderli | 1,3% | 0,8% | 1,7% | 0,3% | 1% |
| no, non so prevedere | 5,7% | 2.9% | 2,7% | 0,7% | 2,8% |
| totale | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |
| | (230) | (238) | (295) | (303) | (1.066) |

*Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016*

In aggiunta i giovani hanno visto drasticamente ridursi la possibilità di un lavoro standard a causa della diffusione di percorsi lavorativi caratterizzati da un'elevata frammentazione e da condizioni di lavoro atipiche. Comparando la situazione attuale campana con i dati disponibili dalla rilevazione nazionale fatta dall'Istituto Toniolo nel 2014 e dall'ultima ricerca Iard relativa al 2004, si osserva la drastica diminuzione degli occupati attraverso il decremento a livello nazionale dei lavoratori a tempo indeterminato dal 57% del 2004 (rilevato da Iard) al 38,1% del 2014 (Istituto Toniolo); questo trend si aggrava nell'analisi del contesto campano oggetto dell'indagine 2015-2016 abbassandosi fino al 18,3% (Fig. 9). Anche per i lavoratori autonomi si rintraccia una tendenza analoga con percentuali che passano, rispettivamente, dal 23% al 15,2% tra le due ricerche nazionali e che in Campania confermano il quadro nazionale, con il 15,7%.

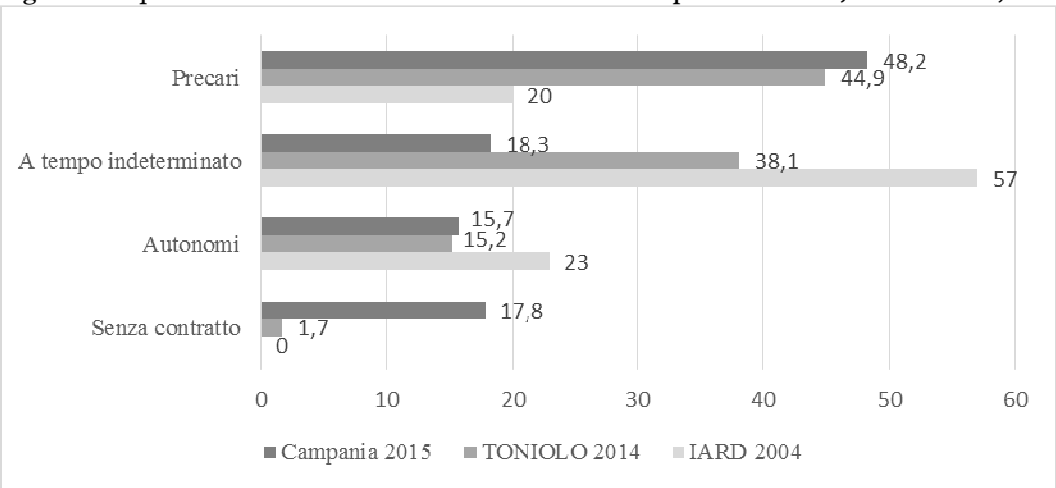


fonte: http://burc.regione.campania.it

Il fenomeno dell'instabilità, legato alla varietà di contratti, e quello della precarietà, che investe anche la continuità temporale del lavoro, interessano la percentuale elevata del 48,2% del campione dei lavoratori campani, rispetto al 44,9% del segmento dei precari risultante dalla base dati nazionale per il 2014 dell'Istituto Toniolo; la differenza rispetto al decennio precedente è espressa chiaramente dalla quota più che dimezzata rilevata dallo Iard, pari al 20%.

La peculiare criticità campana è ulteriormente evidenziata dall'entità del segmento dei giovani che lavorano senza contratto, pari al 17,8% degli occupati nella regione, rispetto all'1,7% della base dati nazionale rilevata solo un anno prima dall'Istituto Toniolo.

**Fig. 9 - Comparazione condizione contrattuale: ricerca Campana 2015-2016, Toniolo 2014, Iard 2004**




Basi campione occupati nazionale IARD: 2004 = 1.628; Istituto Toniolo: 518
Base campione occupati campano 2015 = 426

*Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016*

Una quota scarsa del campione è inserita nel mondo del lavoro nelle fasce di età più giovani (12,6% quelli tra i 18 e i 21 anni e 10,5% tra i 22 e i 25 rispetto ad un totale di giovani lavoratori pari al 37,3%); a complemento degli occupati nelle fasce più alte, si osserva inoltre che circa la metà della fascia tra i 26 e i 30 anni non ritiene di far parte del mercato del lavoro, come il 36% dei giovani-adulti di 31-35 anni.

Inoltre, l'entrata nel mondo del lavoro appare come parentesi temporalmente limitata per il 24,2% della popolazione, con esperienze lavorative precedenti e attualmente senza lavoro a conferma dell'indeterminatezza della soglia di inizio dell'attività lavorativa dovuta alla deregolamentazione e alla precarizzazione del lavoro (Tab. 11).

Tra i giovani campani che dichiarano di essere definitivamente entrati nel mercato del lavoro, la maggioranza relativa sta svolgendo esperienze con prospettiva determinata (25,8%); seguono le esperienze pre-lavorative (tirocini, stage, apprendistati, borse, etc.) e quelle non contrattualizzate (volontarie e/o a nero) (Tab. 12).



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Tab. 11: Entrata nel mondo del lavoro * classi di età**

| **sei entrato nel mondo del lavoro** (comprese esperienze di apprendistato, stage, tirocini, praticantati, borse post laurea e simili, collaborazioni volontarie o a nero, durate almeno 3 mesi)? | **classi di età** | | | | **totale** |
|---|---|---|---|---|---|
| | 18-21 | 22-25 | 26-30 | 31-35 | |
| sì | **12,6%** | **10,5%** | **50,8%** | **64%** | **37,3%** |
| sì, anche se per un periodo di tempo limitato (attualmente non lavoro) | 16,1% | 31,5% | 28,5% | 20,5% | **24,2%** |
| no, ma penso di farlo nei prossimi 5 anni | **37,8%** | **43,7%** | **11,9%** | **9,9%** | **24%** |
| no e non penso di farlo entro 5 anni, ma dopo | 11,3% | 3,4% | 0,3% | | 3,3% |
| no, non penso di farlo mai | | 0,4% | 1% | 0,7% | 0,6% |
| no, non so prevedere | 22,2% | 10,5% | 7,5% | 5% | **10,6%** |
| totale | 100% (230) | 100% (238) | 100% (295) | 100% (303) | 100% (1066) |

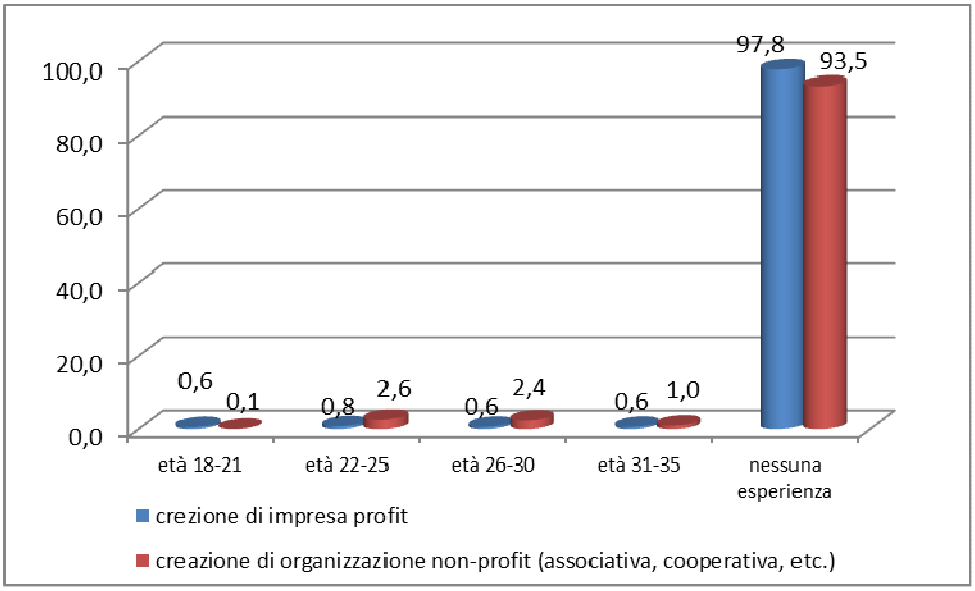
*Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016*

**Tab. 12: Tipo di lavoro**

| **Tipo di lavoro** | **V.a.** | **%** |
|---|---|---|
| Lavoro di lunga prospettiva | 78 | 18,3 |
| Lavoro con prospettiva determinata | 110 | 25,8 |
| Lavoro di breve durata o accessorio | 8 | 1,9 |
| Lavoro autonomo | 67 | 15,7 |
| Forme pre-lavorative | 88 | 20,6 |
| Lavoro non contrattualizzato | 76 | 17,8 |
| Totale | 427 | 100,0 |

*Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016*

**Fig. 10 – Propensione alla creazione autonoma del lavoro**




*Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Un ulteriore indicatore della condizione del lavoro e, più ancora, dell'atteggiamento dei giovani rispetto alle diverse forme lavorative si rintraccia nel dato riguardante la sfera della creazione autonoma del lavoro. Guardando alle esperienze passate e presenti dei giovani del campione si rileva una propensione decisamente bassa verso "l'autoimpresa", sia in merito a realtà di creazione d'impresa profit, che interessano poco più del 2% dei casi (41 su 1.900), sia nelle forme riguardanti la creazione di organizzazioni operanti nel non-profit (cooperative, associazioni, etc.) che vedono coinvolto il 6,5% dei giovani rispondenti (Fig. 10).

Osservando in particolare il fenomeno delle start up innovative, gli aggiornamenti statistici al primo trimestre 2016 delle Camere di commercio d'Italia (11 aprile 2016) mostrano una certa rilevanza della componente giovanile riguardo a questa categoria di imprese (Tab. 13 e Fig. 11): circa un quarto delle 335 start up[4] registrate in totale in Campania è rappresentato da start up innovative costituite da giovani (24,2%); il dato appare significativo soprattutto considerando che tale computo comprende solo le imprese già ufficialmente registrate, e dunque è possibile immaginarlo associato all'esistenza di una certa componente ancora non formalizzata proprio considerando che il confine di nascita è per definizione mobile per le realtà imprenditoriali emergenti. L'imprenditoria giovanile si divide tra settori tradizionali che restano lo zoccolo duro delle attività imprenditoriali degli under 35 e settori innovativi legati alle telecomunicazioni e ai servizi di accesso a internet in cui su 100 nuove imprese nate nel 2016 più della metà hanno natura giovanile (Unioncamere, Infocamere, 2017). Tra i settori tradizionali la maggioranza assoluta (60%) è ripartita in ordine tra commercio, costruzioni, turismo e agricoltura, a conferma della riscoperta delle potenzialità del settore agricolo da parte dei giovani.

**Tab. 13– Distribuzioni per provincia delle start up innovative campane rispetto alla componente giovanile**

| | **Start up Giovanili** | Start up non giovanili | Start up non specificate | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Avellino | **7**<br>**2,1%** | 10<br>3% | 1<br>0,3% | 18<br>5,4% |
| Benevento | **4**<br>**1,2%** | 18<br>5,4% | 3<br>0,9% | 25<br>7,5% |
| Caserta | **17**<br>**5,1%** | 29<br>8,7% | 9<br>2,7% | 55<br>16,5% |
| Napoli | **43**<br>**12,9%** | 117<br>35,1% | 17<br>9,6% | 177<br>57,6% |
| Salerno | **10**<br>**3%** | 46<br>13,8% | 4<br>1,2% | 60<br>18% |
| Totale | **81**<br>**24,2%** | 220<br>65,7% | 34<br>10,1% | 335<br>100% |

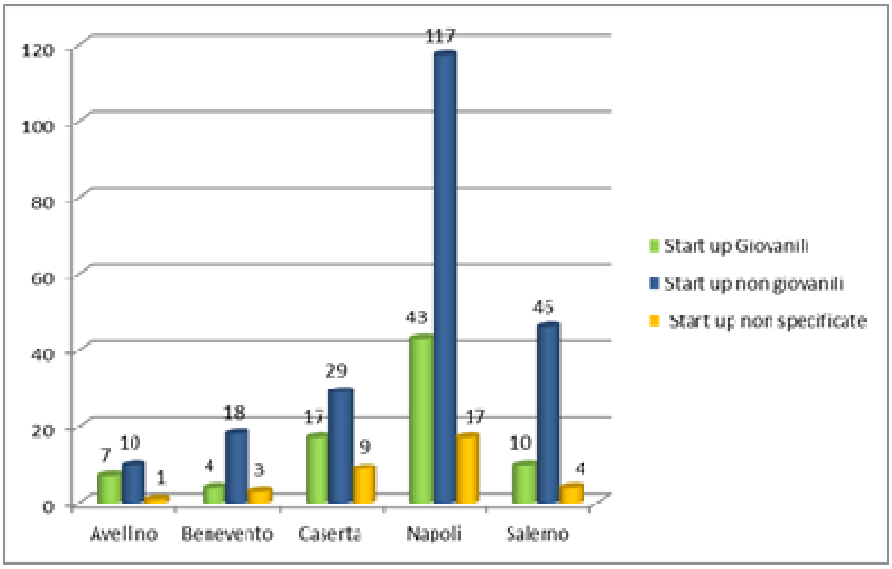
*Fonte: elaborazione Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno da dati Infocamere (aggiornamento 11 aprile 2016)*

[4] La categoria delle start up è definita in base alla presenza di almeno uno dei seguenti requisiti: 1° requisito) 15% del maggiore tra costi e valore totale della produzione riguarda attività di ricerca e sviluppo; 2° requisito) team formato per 2/3 da personale in possesso di laurea magistrale; oppure per 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o laureati con 3 anni di esperienza in attività di ricerca certificata; 3° requisito) impresa depositaria o licenziataria di privativa industriale, oppure titolare di software registrato (InfoCamere, registroimprese.it).



fonte: http://burc.regione.campania.it

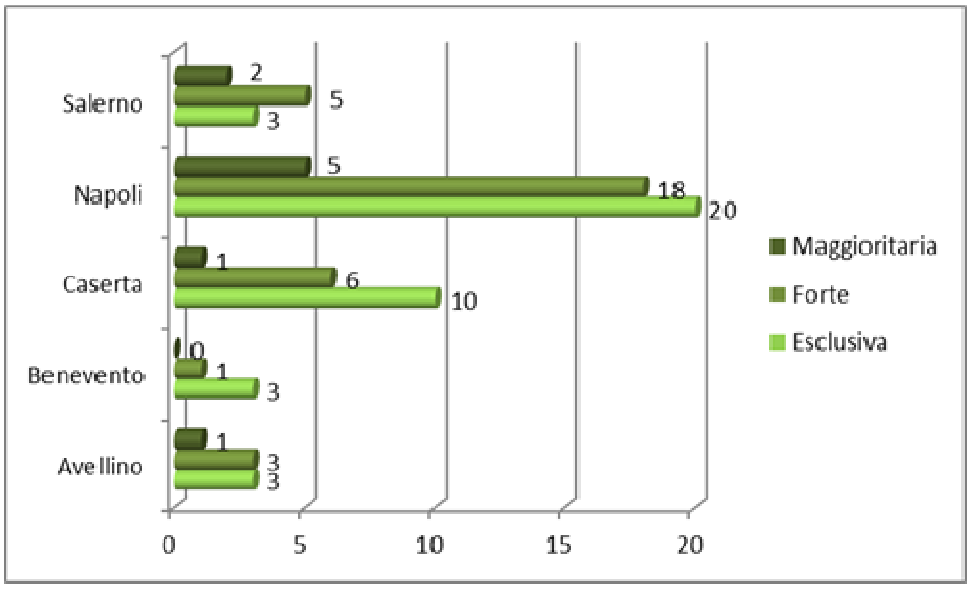
**Fig. 11: Distribuzioni per provincia delle start up innovative campane rispetto alla componente giovanile (grafico)**




*Fonte: elaborazione Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno da dati Infocamere (aggiornamento 11 aprile 2016)*

Focalizzando l'attenzione, più nello specifico, sul diverso grado di incidenza dalle nuove generazioni nella configurazione delle start up innovative giovanili emerge ancora un peso significativo di questa componente espresso dalla prevalenza in quasi tutte le province di start up a esclusiva composizione giovanile (Fig. 12).

**Fig. 12: Composizione della componente giovanile nelle start up innovative campane con distribuzione per provincia**




*Fonte: elaborazione Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno da dati Infocamere (aggiornamento 11 aprile 2016)*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Pochi i giovani campani tra i 18 e i 35 anni che si sono resi indipendenti dalla famiglia d'origine abbandonando l'abitazione genitoriale (18,6%). Anche nella classe d'età tra i 31 e i 35 anni, per la cui maturità ci si aspetterebbe una quota elevata, la percentuale di quanti sono andati definitivamente a vivere in una casa propria, indipendente da quella dei genitori, raggiunge solo il 38%. A rafforzare il radicamento familiare nel nucleo d'origine e il modello di "famiglia lunga" (Scabini, Donati, 1988) concorrono naturalmente in modo sostanziale gli effetti dei fattori strutturali socio-economici esaminati, che penalizzano particolarmente la condizione delle nuove generazioni rispetto alle possibilità di indipendenza economica e nuove dinamiche intergenerazionali, meno conflittuali, interpretate nella chiave di una stabilità ambigua e pericolosa regolata da un «vantaggio relazionale reciproco» (Scabini, Cigoli, 2000): da un lato, i figli si avvantaggiano della protezione economica della famiglia, essendo garantiti da questa anche rispetto ad uno spazio di autonomia e di vita privata non condizionata; dall'altro, i genitori, godono insieme ai figli del periodo di moratoria rispetto al distacco da casa e riducono così la paura della solitudine, sviluppando solidarietà e rappresentazioni condivise circa la precarietà e l'incertezza del passaggio alla vita adulta (Scabini, Marta, 2013). (Tab. 14).

**Tab. 14: Indipendenza abitativa* classi di età**

| hai lasciato la casa dei tuoi genitori? | classi di età | | | | totale |
|---|---|---|---|---|---|
| | 18-21 | 22-25 | 26-30 | 31-35 | |
| sì, in maniera definitiva | **2,2%** | 10,1% | **18,3%** | **38%** | **18,6%** |
| sì, ma poi sono rientrato | 6,5% | 13% | 14,9% | **21,1%** | 14,4% |
| no, ma penso di farlo nei prossimi 5 anni | **45,7%** | **44,5%** | **40,3%** | **23,8%** | **37,7%** |
| no e non penso di farlo entro 5 anni, ma dopo | 22,6% | 10,9% | 3,4% | 2,3% | 8,9% |
| no, non penso di farlo mai | **2,6%** | 0,8% | 1,4% | 1% | 1,4% |
| no, non so prevedere | 20,4% | 20,6% | **21,7%** | **13,9%** | 18,9% |
| totale | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |
| | (230) | (238) | (295) | (303) | (1066) |

*Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016*

L'assunzione del ruolo genitoriale sembra essere sempre più procrastinata. Nel campione campano analizzato solo il 4,4% dei giovani tra i 18 e i 35 anni ha un figlio. Le più alte percentuali si distribuiscono tra coloro che rimandano l'assunzione di un ruolo genitoriale ad un arco temporale superiore ai 5 anni (prevalentemente i segmenti di età inferiore ai 25 anni) e coloro che si dichiarano incapaci di fare previsioni (Tab. 15). L'incapacità di fare previsioni taglia trasversalmente le classi di età.

**Tab. 15: Nascita di un figlio * classi di età**

| hai avuto un figlio? | classi di età | | | | totale |
|---|---|---|---|---|---|
| | 18-21 | 22-25 | 26-30 | 31-35 | |
| sì | 1,3% | 1,3% | 2,7% | **10,9%** | **4,4%** |
| no, ma penso di farlo nei prossimi 5 anni | 6,5% | 18,9% | 29,2% | **30,4%** | **22,3%** |
| no e non penso di farlo entro 5 anni, ma dopo | **48,3%** | **43,3%** | 19,3% | 10,9% | **28,5%** |
| no, non penso di farlo mai | 3% | 2,9% | 5,4% | 5,3% | 4,3% |
| no, non so prevedere | **40,9%** | **33,6%** | **43,4%** | **42,6%** | **40,4%** |
| totale | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |
| | (230) | (238) | (295) | (303) | (1066) |

*Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016*



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Tab. 16: Intensità dell'impegno associativo**

| Intensità impegno associativo | % |
|---|---|
| Isolati | 19,7 |
| Monoaffiliati | 27,3 |
| Pluriaffiliati | 53 |
| Totale | 100,0 (1065) |

*Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016*

## 2.2. Partecipazione e cittadinanza

Le trasformazioni che hanno investito il mondo del lavoro negli ultimi vent'anni, con l'introduzione della flessibilità, hanno altresì determinato cambiamenti e ridefinizioni non solo nella sfera del lavoro ma di tutte quelle della vita sociale ed individuale. Rispetto alla sfera dell'impegno pubblico e civico, i giovani campani manifestano una singolare ambivalenza: da un lato si evidenzia la crisi del coinvolgimento giovanile verso le classiche forme di partecipazione (partiti, sindacati, centri sociali e politici), ma al tempo stesso anche una scarsa partecipazione a quelle forme più prossime all'associazionismo, come ad esempio associazioni di volontariato, ambientali, culturali, ecc. Si evidenzia nei giovani campani un nuovo modo di intendere e definire la partecipazione attraverso forme più prossime alla sfera della socialità ristretta e della vita privata come l'associazionismo culturale, religioso e sportivo. Questo perché come afferma il sociologo tedesco Beck, i giovani di oggi crescono con valori democratici interiorizzati, come autonomia, libertà, autorealizzazione, reciprocità, valori che si trovano profondamente radicati nella sfera d'azione privata e "sfuggono alle maglie larghe della rete delle grandi organizzazioni politiche, le loro rivendicazioni non sono più dirette e pubbliche, ma passano per la vita quotidiana e i messaggi indiretti: dal rifiuto della politica al volontariato spontaneo, dall'aggregazione fuori dalle istituzioni alla ricerca di sicurezza in famiglia (Colombo, 2008). In riferimento alla partecipazione si riscontra un alto impegno associativo. Come si può notare dalla Tab. 16 i *monoaffiliati* (gli iscritti ad un solo tipo di associazione) e i *pluriaffiliati* (gli iscritti a due o più tipi di associazioni) superano di gran lunga gli *isolati* (coloro che dichiarano di non appartenere a nessuna associazione organizzata).

I risultati precedenti sembrerebbero avallare l'esistenza di uno spirito associazionistico diffuso ma guardando alle forme di partecipazione alla vita pubblica ci accorgiamo che le più praticate sono soprattutto forme non impegnative di *e-participation* (seguire profili social di PA, politici, etc.; firmare petizioni online) che configurano un uso prevalentemente informativo dei canali internet-based. Si riscontra, invece, una certa pigrizia in relazione alle pratiche partecipative online che richiedono un coinvolgimento più attivo (e-engagement) o magari propositivo (e-empowernment) (Macintosh, 2004) come la pubblicazione di contenuti online o l'organizzazione di proteste online.

Risultano molto diffusi i comportamenti partecipativi espressi attraverso la sottoscrizione di una petizione pubblica e/o referendum per leggi di iniziativa popolare (confermate anche nelle modalità online) e la partecipazione a cortei, manifestazioni, scioperi o assemblee autorizzate. Appaiono nel complesso ridotte le forme più radicali della partecipazione a scioperi, manifestazioni, assemblee o cortei non autorizzati e, ancor più, dell'interruzione di un servizio pubblico per protesta (es. occupare binari del treno, etc.) o dell'occupazione di luoghi pubblici o fabbriche (Tab. 17).



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Tab. 17: Partecipazione alla vita politica e sociale**

| | classi di età | | | | totale |
|---|---|---|---|---|---|
| | 18-21 | 22-25 | 26-30 | 31-35 | % casi rispondenti |
| lavorare con amici o conoscenti per risolvere un problema del tuo quartiere o paese | 16,3 (48) | 19,3 (57) | **28,5** (84) | **35,9** (106) | 30,7% (295) |
| segnalare disservizi e suggerire proposte per migliorare servizi pubblici | 8,4 (19) | 19,1 (43) | **37,3** (84) | **35,1** (79) | 23,4% (225) |
| partecipare a campagne elettorali | 14,9 (31) | 24,5 (51) | 29,3 (61) | 31,3 (65) | 21,6% (208) |
| firmare una petizione pubblica o un *referendum* per leggi di iniziativa popolare | 12,9 (68) | 23,1 (122) | **33,3** (176) | **30,8** (163) | 55% (529) |
| partecipare a cortei, manifestazioni, scioperi o assemblee autorizzate | **29** (141) | 20,4 (99) | 24,7 (120) | 25,9 (126) | 50,6 (486) |
| partecipare a scioperi, manifestazioni, assemblee o cortei non autorizzati | **35,6** (64) | 13,9 (25) | 21,7 (39) | 28,9 (52) | 18,7% (180) |
| interrompere un servizio pubblico per protesta (es. occupare binari del treno) o occupare luoghi pubblici o fabbriche | 27,3 (18) | 10,6 (7) | 24,2 (16) | **37,9** (25) | 6,9% (66) |
| sostenere forme di finanziamento etico / aderire a raccolte fondi per scopi di solidarietà o beneficenza | 14,1 (48) | 19,4 (66) | **30** (102) | **36,5** (124) | 35,4% (340) |
| acquistare o rifiutare di acquistare un prodotto per motivi politici, etici o ambientali (boicottaggio) | 11,6 (30) | 21,6 (56) | **29,3** (76) | **37,5** (97) | 27% (259) |
| seguire profili twitter, facebook, blog, gruppi e forum politici, di P.A., culturali o di informazione | 12,3 (63) | 22,2 (114) | **30,9** (159) | **34,6** (178) | 57,8% (514) |
| visitare siti web istituzionali di Pubbliche Amministrazioni | 16,9 (94) | 22,9 (127) | 32,4 (180) | 27,7 (154) | 53,5% (555) |
| inviare email per comunicare con rappresentanti politici e P.A. | **5,4** (8) | 15,5 (23) | **37,8** (56) | **41,2** (61) | 15,4% (148) |
| accedere a servizi online attivati da pubbliche amministrazioni (es. certificazioni online) | 12,4 (40) | 19,6 (63) | 31,1 (100) | 37 (119) | 33,5% (322) |
| firmare *referendum* e petizioni online | 12,3 (59) | 22,7 (109) | **33,5** (161) | **31,6** (152) | 50,1% (481) |
| pubblicare contenuti su blog, gruppi e forum istituzionali, politici, culturali e di informazione | **7,3** (12) | 16,4 (27) | 34,5 (57) | **41,8** (69) | 17,2% (165) |
| organizzare proteste in rete (es. *mailbombing, netstrike*) | 15,6 (5) | 21,9 (7) | 15,6 (5) | **46,9** (15) | 3,3% (32) |
| totale | 21 (202) | 21,5 (207) | 28 (269) | 29,4 (283) | 100% (961) |

** la domanda chiedeva di contrassegnare tutte le pratiche svolte negli ultimi 2 anni. Le % sono calcolate sul totale dei casi che hanno risposto a ciascuna pratica. Il totale % casi dei rispondenti è calcolato sul totale degli intervistati che hanno risposto a questo set di domande (961 casi, pari al 90,1% del campione).*

*Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016*

Se la disaffezione verso pratiche convenzionali è in linea con il dato nazionale (Buzzi, Cavalli, de Lillo, 2007; Istituto Toniolo, 2013), peculiare della Campania appare la scarsa diffusione di pratiche più impegnative di *e-participation*, come l'adesione a proteste online, che invece si riscontrano diffuse in almeno 1/3 della popolazione giovanile a livello nazionale (Istituto Toniolo, 2013, p. 166).

Per una lettura sintetica dell'attivismo presente tra i giovani campani, è possibile costruire una tipologia dall'incrocio dell'intensità dell'impegno associativo e partecipativo. La prima dimensione si articola in isolamento, monoaffiliazione e pluriaffiliazione. La seconda considera solo le forme partecipative più attive, ovvero proattive e impegnative, rispetto a criteri quali l'esposizione in prima



fonte: http://burc.regione.campania.it

persona (firmare petizioni, referendum, etc.), la mobilitazione anche attraverso la presenza fisica (partecipazione a cortei, manifestazioni; sostegno a boicottaggi; occupazioni e interruzione di servizi pubblici), l'attività organizzativa e di produzione da svolgere, il tempo da dedicare (pubblicare contenuti online; partecipare a campagne elettorali, risolvere problemi del territorio, segnalare disservizi e elaborare proposte migliorative, organizzare proteste in rete) e il contributo economico (raccolte fondi e finanziamento etico). A seconda del numero di queste attività praticate dagli intervistati l'intensità della partecipazione alla vita pubblica è considerata:

- bassa: 0-2 tipi di attività;
- media: 3-5 tipi di attività;
- alta: 6-12 tipi di attività.

Come visibile nella Tab. 18, la regione si caratterizza per la predominanza di una bassa intensità di partecipazione alla vita pubblica (29,5%), definita dall'affiliazione a una sola associazione e dall'impegno partecipativo medio - cioè limitato a meno della metà delle pratiche sottoposte ad indagine. Nel 14,7% dei casi non si riscontra alcuna forma di attivismo. Le fasce più partecipative sono composte, ad un primo livello, da giovani che si muovono con un impegno discreto sia nell'associazionismo sia in diverse pratiche di impegno pubblico (attivismo medio-alto, pari al 21% del campione). C'è infine una fascia, molto interessante in termini di qualità collaborativa del capitale sociale, partecipativo e associativo, che raccoglie i giovani cittadini attivi impegnati su molti fronti e inseriti anche in molteplici reti sociali; questo segmento non appare trascurabile neppure sul piano quantitativo giacché è costituito dal 16,3% dei giovani campani.

**Tab. 18: Indice di attivismo**

| | | intensità dell'impegno associativo | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | isolamento | monoaffiliazione | pluriaffiliazione | |
| intensità dell'impegno partecipativo | basso | attivismo assente | attivismo basso | attivismo medio-basso | 14,7% |
| | medio | attivismo basso | attivismo basso | attivismo medio-alto | 29,5% |
| | alto | attivismo medio-basso | attivismo alto | attivismo alto | 18,5% |
| | | | | | 21% |
| | | | | | 16,3% |

*Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016*

## 2.3. Orientamenti progettuali

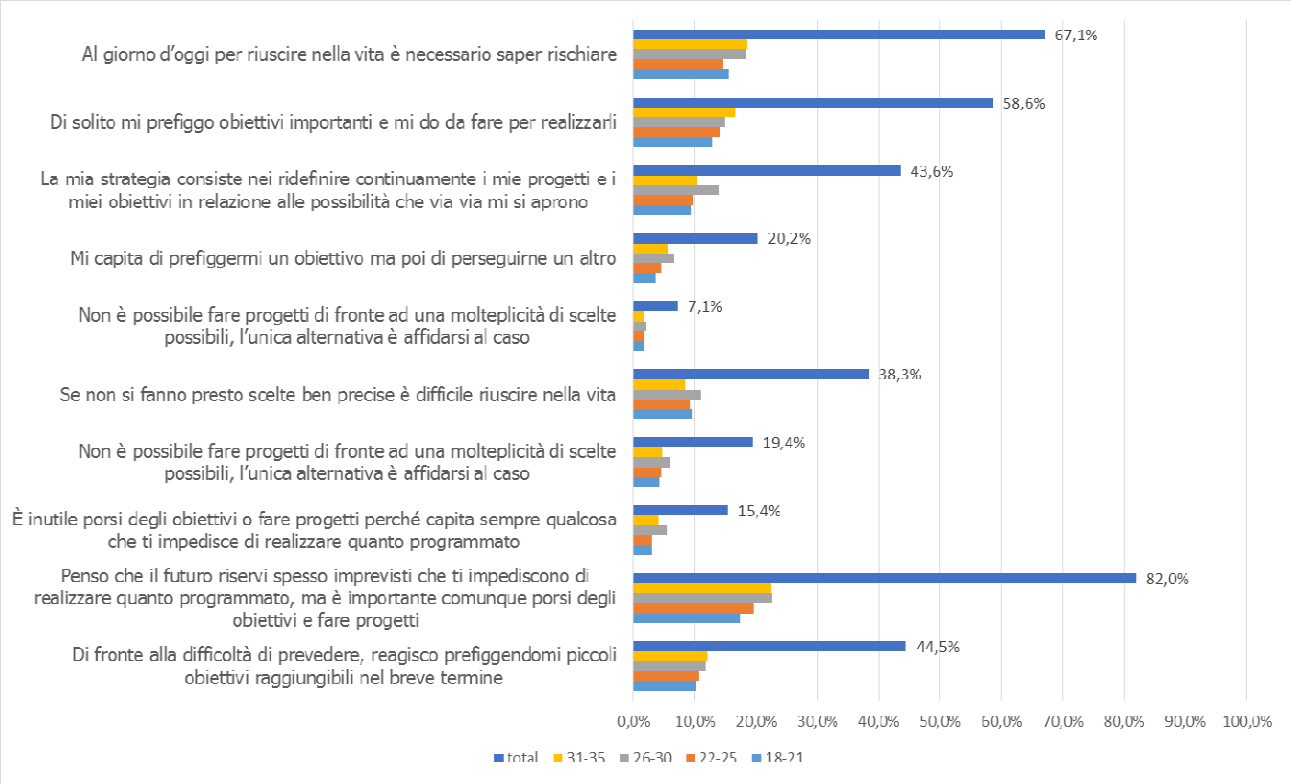
Ulteriore dimensione centrale nello studio della condizione giovanile, specie nella prospettiva istituzionale della ricerca di fattori intangibili sui quali poter rifondare un capitale umano giovane ricco di potenziale per lo sviluppo dei territori, riguarda l'orientamento, gli atteggiamenti e la spinta motivazionale che mostrano i giovani rispetto alla propria progettualità futura. Dalla stessa base dati 2015-2016 della ricerca condotta dell'Osservatorio Giovani OCPG dell'Università di Salerno si ricava un quadro piuttosto debole della componente motivazionale e degli orientamenti alla pianificazione dei progetti di vita dei giovani campani (Leone, 2016b). Considerando le risposte con alto grado di accordo con frasi associate a diversi tipi di orientamento progettuale, emerge un riconoscimento dell'importanza della progettazione di lungo termine praticata come orientamento di vita dalla maggioranza dei giovani intervistati (58,6%). Una quasi equa percentuale, però, adotta strategie di progettazione che ridimensionano l'orizzonte temporale e le aspettative riguardo ai traguardi. Il 43, 6% dei giovani intervistati dichiara di ridefinire continuamente progetti e obiettivi per assecondare le



fonte: http://burc.regione.campania.it

contingenze e il 44,% di fronteggiare l'incertezza prefiggendosi piccoli obiettivi raggiungibili nel breve termine (Fig. 13).

**Fig. 13 – Orientamenti dei giovani campani alla progettualità (% casi)**




*Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016*

Si registra la rinuncia a qualsiasi tentativo di programmare il proprio percorso nel 19,4% circa dei casi, argomentata dall'inutilità a fare progetti perché soggetti a variabili esterne e soppiantati dal governo del caso o perché destinati al fallimento (15,4%). Nelle condizioni di incertezza e precarietà emergenti in modo diffuso, si comprende anche la convinzione che per andare avanti sia necessario saper rischiare, condivisa dal 67,1% dei casi.

L'analisi dei dati dell'indagine campionaria sui giovani campani (Leone, 2016b) mostra solo uno dei cluster come portatore di una progettualità definita e di lungo termine; 3 dei 4 clusters identificati rinunciano ad una progettazione definita. Due rinunciano completamente alla progettazione e si mostrano passivi di fronte all'incertezza. Uno dei gruppi interpreta invece l'imprevedibilità del futuro come una risorsa che moltiplica le opzioni percorribili. Si tratta di una risposta positiva al timore che proviene dall'incertezza. Il progetto è sostituito da linee-guida continuamente ridefinite, ma che conservano il riferimento ad obiettivi generali per il futuro (Leccardi 2005, pp. 57-59). Si tratta di una strategia improntata alla concretezza – progetti corti – che non rinuncia completamente alla progettazione, ma la restringe al breve termine. In questo caso, i progetti sono orientati all'esclusivo perseguimento di obiettivi specifici, di attività già avviate.

Al di là dell'adeguatezza del riferimento a questi step quali fasi che scandiscono la transizione all'età adulta, le tappe fondamentali considerate costituiscono comunque momenti salienti nelle storie di



fonte: http://burc.regione.campania.it

vita dei giovani, di cui l'analisi della condizione giovanile e la costruzione delle politiche non possono che tener conto. Le varie fasi presentano caratteristiche complesse ed il passaggio da uno stadio all'altro è costellato da opportunità e minacce.

Molti giovani faticano a sviluppare un progetto di vita, vivono schiacciati sul presente, sono sempre più oggetto e soggetti di un eccesso di consumo e bersaglio mediatico, esposti al rischio dell'abuso di sostanze che creano dipendenza, sono alle prese con percorsi scolastici difficili, scontano la fragilità della famiglia e la frammentazione della comunità locale. Queste situazioni di crisi sono causa di un grande bisogno di ascolto che, laddove insoddisfatto, può ingenerare, nei casi più gravi, problemi di tipo patologico (suicidio, tossicodipendenza, alcolismo, disturbi alimentari, bullismo, violenza) e, comunque, in generale ostacola la piena consapevolezza delle proprie potenzialità in ambito familiare, scolastico e professionale, creando le premesse per la comparsa di situazioni di disagio.

Di contro il disagio giovanile, nelle sue svariate forme, rappresenta la maggiore criticità della "risorsa-giovani". Non è facile definire il disagio giovanile, in quanto è una categoria concettuale ampia che in genere si associa alla devianza, al disadattamento, alla disuguaglianza, all'esclusione sociale, alla marginalità, alla povertà, al rischio. Gli studi sui fattori di rischio evidenziano la multifattorialità del fenomeno, sottolineando la significativa incidenza della vulnerabilità individuale, delle difficoltà familiari e della particolare fragilità del contesto sociale di appartenenza.

Si configurano invece come fattori di "riparo" le competenze individuali, cognitive, affettive e relazionali, la coesione della famiglia e la sua capacità di comunicare, la presenza di figure significative e, infine, la possibilità concreta di passare a condizioni di vita adulta.

Non si può cogliere la condizione delle giovani generazioni senza considerare tali componenti (Rosina, 2006) e all'interno di questi processi, la variabile tempo è decisiva, affinché si compia quella fase della vita che prelude alla condizione di piena età adulta.

Il valore del tempo rivela tutta la sua importanza nell'orientare i giovani verso percorsi in grado di non scoraggiare il loro impulso al cambiamento, di sostenere la loro motivazione, di prevenire e contrastare la precarietà e il disagio, la confusione, la disillusione e la sfiducia, l'esposizione al rischio di rottura del sé e di caduta in situazioni anomiche. Il recupero da parte dei giovani della fiducia nel tempo è riconosciuto, infatti, come fattore psicologico e sociologico essenziale alla disposizione verso orientamenti progettuali e traiettorie di sviluppo identitario e dei percorsi di vita. Nella prospettiva degli attori pubblici che hanno ruoli di programmazione e indirizzo delle politiche rivolte ai giovani il superamento della sfiducia dei giovani verso direttrici temporali di lungo raggio richiede infatti di essere considerato come obiettivo di primaria rilevanza da assumere al livello della pianificazione delle azioni concrete da mettere in campo al fine di realizzare condizioni favorevoli alla costruzione di un progetto di vita (Cavalli 1985, 191).



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 2.4. Politiche Giovanili in Campania: misure di sistema

La Regione Campania considera i giovani la risorsa più importante su cui puntare per costruire un futuro migliore per tutti. In tale ottica ha adottato specifiche misure di sistema volte a garantire il più ampio sviluppo della "risorsa giovani":

- **Apple-Federico II: borse di studio per 6,5 milioni di euro.**
  Si tratta di un investimento annuo di oltre 15 milioni di euro per garantire la mobilità ai nostri giovani che comporta un risparmio per le famiglie di circa 300 euro all'anno
- **Trasporto gratuito agli studenti (80.000 abbonamenti).**
  Consiste in un investimento annuo di oltre 15 milioni di euro per garantire la mobilità ai nostri giovani con Un risparmio per le famiglie di circa 300 euro all'anno.
- **Borse di studio per il 100% degli studenti meritevoli.**
  Oltre 12 milioni di euro per garantire a tutti gli studenti meritevoli, anche quelli con disabilità, una borsa di studio.
- **Edilizia Scolastica (6 milioni).**
  Interventi per ristrutturazione e adeguamento alla normativa sismica degli edifici scolastici.
- **Universiadi 2019.**
  L'Universiade o Olimpiade Universitaria è una manifestazione sportiva multidisciplinare rivolta ad atleti universitari provenienti da ogni parte del mondo. Il 5 aprile 2016 la Regione Campania ha adottato la L.R. n.6 con la quale ha individuato le universiadi quale grande evento strategico della politica regionale ed ha concepito l'Evento "Summer Universiade 2019 tra gli obiettivi strategici del triennio 2017-2019. Si prevedono: 170 nazioni coinvolte; oltre 13.000 persone attese; 18 discipline olimpiche in programma; 43 impianti sportivi utilizzati dislocati in tutte le province campane; un flusso di spettatori e di turisti pari a circa 150.000 unità. Nell'organizzazione dell'evento si prevede di impegnare direttamente circa 2.500 persone. Una parte di tali risorse sarà costituita da professionisti dell'organizzazione di eventi, mentre una quota consistente sarà rappresentata dai volontari e dai giovani del servizio civile



fonte: http://burc.regione.campania.it

# POTENZIALITÀ DELLA "RISORSA-GIOVANI"

## 3.1. Creatività e cultura

Riferimento imprescindibile per la determinazione di un quadro strategico fondato sull'asse creatività - sviluppo è il primo Libro bianco sulla creatività, all'interno del quale si evidenzia proprio come l'attrarre e trattenere profili capaci di sguardo critico diventi un obiettivo cruciale per orientare lo sviluppo del territorio. Alle istituzioni compete costruire le condizioni ambientali di facilitazione dell'emersione della creatività e delle sue espressioni. È all'interno delle seguenti dimensioni di espressione che è necessario innestare azioni di supporto per incoraggiare la propensione creativa di un dato territorio: capitale umano (formazione ed educazione all'arte, risorse umane con potenzialità artistiche), ambiente istituzionale (regolamentazioni di supporto al settore artistico), apertura e diversità (pluralismo informativo, interscambio culturale, tolleranza verso lo straniero e la diversità di idee e forme di pensiero), ambiente culturale (networking, idoneità in termini di offerta e domanda culturale nei settori delle arti) e tecnologia (strumenti di supporto alla generazione di nuove forme espressive, al potenziamento di quelle tradizionali e alla conciliazione tra tendenze globali e spinte locali).

I fattori che stimolano la creatività e fungono da driver della sua espressione afferiscono ad alcune principali macro dimensioni concettualizzate dal KEA (società di consulenza ed organizzazione nei settori dell'arte, della cultura, dello sport, della creatività e delle industrie creative) per conto della Commissione Europea, durante l'anno europeo dedicato alla creatività e all'innovazione (2009). Dalla considerazione dei risultati dell'indice sintetico KEA per regione – così come evidenziati nell'ambito del progetto Italia creativa (2009-2010) promosso dal Ministero della Gioventù in collaborazione con ANCI e GAI (Cicerchia 2010) – emerge che solo alcune regioni si attestano su valori superiori alla media nazionale[5]. In particolare per la Campania, si restituisce un quadro contraddistinto da una scarsa tolleranza verso la novità e la diversità di idee e orientamenti. L'analisi dei punteggi delle diverse componenti nei cinque capoluoghi di provincia evidenzia per tutti gli indicatori valori inferiori alla media nazionale, salvo che per l'ambiente istituzionale a Benevento e Salerno. I punteggi più bassi si registrano in corrispondenza della dimensione apertura e diversità e, complessivamente, è nel capoluogo casertano che si concentra il segno negativo (Fig. 15). I dati mettono in rilievo come sia fondamentale intervenire per costruire i presupposti della relazione creatività-mercato, ovvero, il riconoscimento e la legittimazione della creatività.

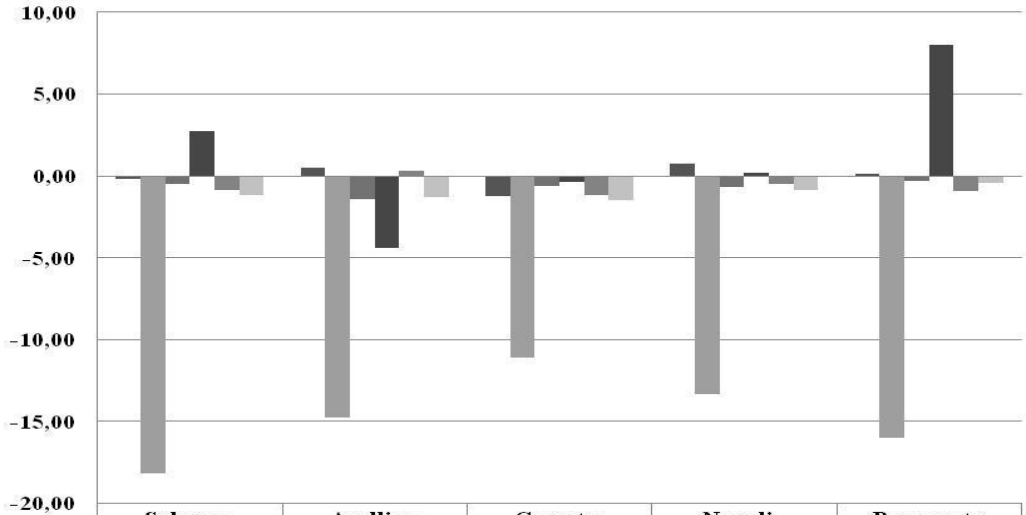
È prioritario, dunque, evitare la dispersione dei talenti creativi verso contesti territoriali caratterizzati da un maggiore capacità attrattiva. Nel caso campano, il fenomeno è già in atto e richiede una forte azione di contrasto alla fuga dei talenti: il confronto tra regioni di nascita e di residenza degli artisti emerge un saldo molto passivo (-2,0) (Casetti 2012).

[5] Emilia Romagna, Veneto, Toscana, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Marche.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Fig. 15: Componenti dell'indice di creatività nella regione Campania**




| | Salerno | Avellino | Caserta | Napoli | Benevento |
|---|---|---|---|---|---|
| capitale umano | -0,19 | 0,49 | -1,22 | 0,75 | 0,12 |
| apertura e diversità | -18,18 | -14,79 | -11,13 | -13,31 | -16,03 |
| ambiente culturale | -0,51 | -1,43 | -0,63 | -0,65 | -0,29 |
| ambiente istituzionale | 2,74 | -4,43 | -0,35 | 0,22 | 7,98 |
| prodotti creatività | -0,89 | 0,31 | -1,15 | -0,51 | -0,92 |
| indice sintetico creatività | -1,19 | -1,31 | -1,49 | -0,87 | -0,42 |

*Fonte: elaborazione Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, da Cicerchia (2010)*

Il supporto all'imprenditorialità creativa giovanile appare indispensabile nel contesto della Regione Campania, che non presenta ancora le condizioni ambientali necessarie per lo sviluppo culturale e economico della creatività.

Ciò emerge anche da un ricerca mirata a ricostruire le potenzialità della filiera culturale e condotta dall'Osservatorio Giovani OCPG (Leone, 2016). Il meridione sembra aver ereditato dal proprio passato e dalla propria storia un considerevole patrimonio di beni culturali, ma non sembra ancora essere riuscito a strutturare nel presente una robusta rete di servizi ed attività culturali. L'offerta culturale in termini assoluti di servizi ed attività culturali sembrerebbe apparentemente abbastanza in linea con quella di regioni dalle dimensioni comparabili, ma risulta fortemente sottodimensionata in relazione alla popolazione residente. In altre parole vi sono scarse 'risorse' culturali in termini di servizi ed attività a disposizione degli abitanti, circostanza che non può che portare a forme di esclusione di una parte della popolazione, col rischio che si ingeneri un circolo vizioso per quanto riguarda la partecipazione culturale.

È infatti possibile che una mancata educazione alla cultura, o difficoltà di accesso alla stessa si ripercuotano negativamente sui i livelli di partecipazione culturale, scoraggiando così investimenti in servizi ed attività culturali rivolti alla popolazione residente. Infatti, si può ritenere che attività e industrie culturali siano penalizzate dalla debolezza della domanda interna di prodotti culturali, a sua volta alimentata da una scarsità di strutture e servizi culturali sul territorio. Secondo le Statistiche Culturali Istat del 2013, infatti, in Campania la percentuale di spesa delle famiglie in ricreazione e cultura è del 5,5% contro il 7,3% a livello nazionale; anche la dotazione di biblioteche e luoghi adibiti allo spettacolo in rapporto alla popolazione risulta nettamente inferiore alla media nazionale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

La Campania mostra un primato, condiviso con la ripartizione sud, anche per l'astensione culturale che riguarda la percentuale di coloro che non fruiscono di alcun intrattenimento culturale che arriva a riguardare nel 2015 il 28,2% dei cittadini (Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"). Dati UnionCamere 2014, aggiungono che le imprese culturali campane risultano inoltre penalizzate dalle loro dimensioni ridotte, unite alla scarsa propensione a far circolare idee, informazioni e conoscenze tra imprenditori del settore ed ad integrare le filiere in un sistema collegato coinvolgendo altri attori pubblici e privati. I dati UnionCamere mostrano inoltre come il settore culturale si sia rivelato un terreno particolarmente fecondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel meridione; tuttavia la Campania con il suo 13,2 di imprese giovanili registrate nel settore culturale risulta essere la penultima regione nella macroarea Sud e Isole.

La debolezza di un ambiente istituzionale di supporto alla creatività motiva interventi sistematici in virtù di un'emergenza creativa forte, che proviene dalle nuove generazioni ed è attestata dai principali output delle progettazioni realizzate dall'Osservatorio Giovani OCPG dell'Università di Salerno nell'ambito della creatività: *Chiamata alle arti* (2010) per valorizzare i prodotti creativi di giovani artisti emergenti e *Rete creativa* (2011) per lo sviluppo della creatività giovanile attraverso la promozione dell'arte emergente ed il suo inserimento in adeguati circuiti. I dati evidenziano il grande numero di partecipazioni ottenuto nei primi anni di vita del progetto Chiamata alle arti, la vetrina istituzionale di artisti [6] ed arte emergente campana che rappresenta una finestra aperta sulle forme culturali ed espressive giovanili, un archivio accessibile a tutti e fruibile come una mostra virtuale della creatività campana[7]. L'incremento delle richieste di pubblicazione di lavori artistici denota l'urgenza espressiva delle nuove generazioni, interessate a diffondere i propri codici linguistici e bisognose di essere ascoltate.

La creatività, quindi, è una capacità che, nel legame con la cultura, l'innovazione, l'economia e il territorio, è in grado di affermarsi quale risorsa sociale ed economica. In un sistema economico fondato sulla conoscenza e caratterizzato da forte dinamismo, l'investimento sulla creatività facilita attività produttive ad alto valore aggiunto, valorizza le risorse umane e forma nuovi talenti. Le capacità creative attivano quel flusso di risorse immateriali necessarie al potenziamento dello sviluppo economico, per cui il talento è capitale umano con valore economico.

---

6 Il numero di artisti partecipanti al progetto è pari a 357 di cui 226 nel campo delle Arti visive.

7 Le opere raccolte nell'archivio dinamico e pubblicate nella gallery della vetrina virtuale del progetto risultano 4000 il cui numero maggiore (2318) si riferisce ad opere di fotografia e pittura.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# QUADRO STRATEGICO E NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il "Piano Triennale sui Giovani" della Regione Campania è definito in relazione alle specificità sociali, economiche, produttive, infrastrutturali del territorio regionale in coerenza con le strategie europee, nazionali e regionali.

## 4.1. Il quadro di riferimento europeo

L'Unione Europea attua programmi per la gioventù a partire dal 1988. Un processo più strategico sulle politiche dedicate ai giovani si è sviluppato sotto l'impulso del Libro bianco 2001 e si basa attualmente su tre pilastri:

- la cittadinanza attiva dei giovani che prevede, tra l'altro, un dialogo strutturato con i giovani;
- l'integrazione socio-professionale dei giovani mediante l'applicazione del Patto europeo per la gioventù integrato nella strategia di Lisbona, secondo tre assi prioritari (occupazione/integrazione sociale, istruzione/formazione, conciliazione tra la vita professionale e la vita familiare);
- la presa in considerazione dei giovani nelle altre politiche (come la salute o la lotta contro la discriminazione).

Successivamente, la Comunicazione della Commissione del 27 aprile 2009[8] ha definito la politica europea per la gioventù per il periodo 2010-2018, promuovendo un approccio intersettoriale, con azioni a breve e lungo termine in parte attivate dalla Commissione europea e in parte dagli Stati membri finalizzate a raggiungere tre obiettivi generali ed interconessi:

- creare più opportunità per i giovani nei settori dell'istruzione e dell'occupazione;
- migliorare il loro inserimento sociale e la loro piena partecipazione alla vita della società;
- sviluppare la solidarietà tra la società e i giovani;

Nel documento, tra i campi d'azione indicati, la Commissione segnala l'esigenza di intervenire nel migliorare l'accesso e la **piena partecipazione** dei giovani alla vita della società. Si chiede a coloro che elaborano le politiche giovanili di sforzarsi di comunicare in modo tale da coinvolgere i giovani – anche sulle questioni civiche e europee – in particolare al fine di richiamare l'attenzione dei giovani che non appartengono ad alcuna organizzazione e quelli degli ambienti meno favoriti. Per questo gli Stati nazionali devono stabilire criteri di qualità in materia di **partecipazione**, di **informazione** e di **consultazione dei giovani**.

Sulla base della citata Comunicazione della Commissione, il Consiglio dell'Unione Europea con la "Risoluzione su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018)"[9] del

---

8 Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. *Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità. Un metodo aperto di coordinamento rinnovato per affrontare le sfide e le prospettive della gioventù.* (COM (2009) – 200)

9 Risoluzione del Consiglio del 27 novembre 2009 su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018) (2009/C 311/01).



fonte: http://burc.regione.campania.it

27 novembre 2009, riconosce che è essenziale mettere i giovani in condizione di sfruttare al meglio le loro potenzialità. A tal fine occorre non soltanto investire nei giovani, attivando maggiori risorse per sviluppare i settori politici che influiscono sulla loro vita quotidiana e migliorano il loro benessere, ma anche emanciparli promuovendone l'autonomia e le potenzialità al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile della società e alla realizzazione dei valori e obiettivi europei. La Risoluzione sottolinea anche che è necessaria una cooperazione più stretta fra le politiche giovanili e i settori politici pertinenti, in particolare l'istruzione, l'occupazione, l'inclusione sociale, la cultura e la sanità.

Questa strategia ha principalmente **due obiettivi**:

- offrire maggiori e pari opportunità ai giovani nell'istruzione e nel mercato del lavoro;
- incoraggiare i giovani a partecipare attivamente alla società;

Tali obiettivi devono essere raggiunti, nel periodo 2010-2018, promuovendo il dialogo tra i giovani e i responsabili politici, al fine di accrescere la cittadinanza attiva, favorire l'integrazione sociale e garantire l'inclusione dei giovani nell'elaborazione delle politiche dell'UE. A tal fine si incoraggiano iniziative specifiche rivolte ai giovani e iniziative d'integrazione in **otto campi specifici**:

- istruzione e formazione;
- occupazione e imprenditorialità;
- salute e benessere;
- partecipazione dei giovani nel processo democratico dell'UE e nella società, nel contesto di uno specifico dialogo strutturato dell'UE;
- attività di volontariato;
- inclusione sociale;
- i giovani nel mondo con azioni volte ad aiutare i giovani a impegnarsi al di fuori dell'UE o a essere più coinvolti in settori quali il cambiamento climatico, la cooperazione internazionale e i diritti umani;
- creatività e cultura.

La Risoluzione del Consiglio, infine, suggerisce agli Stati membri che il perseguimento dei due obiettivi della strategia implica un approccio duplice, articolato nello sviluppo e nella promozione di:

- iniziative specifiche rivolte ai giovani in settori quali l'apprendimento non formale, la partecipazione e il volontariato, l'animazione socio-educativa, la mobilità e l'informazione;
- iniziative d'integrazione, ossia iniziative che s'iscrivono in un approccio trasversale, nel quale si tiene conto delle tematiche inerenti ai giovani nell'elaborare, attuare e valutare le politiche ed azioni in altri settori che hanno ripercussioni considerevoli sulla vita dei giovani.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sempre in ambito europeo occorre fare riferimento anche alla Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri su un piano di lavoro dell'Unione europea per la gioventù per il 2014-2015 dello scorso 20 maggio 2014[10]. Alla luce della crisi economica, le istituzioni comunitarie suggeriscono alla Commissione e agli Stati membri, nell'ambito della loro cooperazione nel periodo 2014-2015, di dare priorità ai questi temi:

- sviluppo dell'animazione socio-educativa destinata ai giovani e dell'apprendimento non formale e informale e relativo contributo per contrastare gli effetti della crisi sui giovani;
- rafforzamento della cooperazione intersettoriale nell'ambito delle strategie dell'UE;
- conferimento di responsabilità, con particolare riguardo all'accesso ai diritti, all'autonomia, alla partecipazione e alla cittadinanza attiva all'interno e all'esterno dell'UE.

L'attuazione di questa articolata strategia è affidata ad una serie di strumenti, tra cui devono essere citati almeno due programmi, dedicati specificamente ai giovani.

**Erasmus+**, il programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport dell'Unione europea, istituito con il Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013. Raccoglie l'eredità di ben 7 programmi del ciclo 2007-2013 (*Lifelong Learning Programme*, Gioventù in Azione e 5 programmi di cooperazione internazionale) e incorpora per la prima volta il sostegno per le attività sportive. Il finanziamento delle attività promosse dal programma Erasmus+ è volto a migliorare le competenze fondamentali, le qualifiche e le prospettive professionali dei giovani, promuovere il loro inserimento sociale e benessere, nonché favorire il miglioramento dell'animazione socioeducativa e delle politiche destinate ai giovani a livello locale, nazionale e internazionale. Erasmus+ offre al mondo dei giovani soprattutto tre opportunità:

- mobilità per i giovani e gli operatori giovanili;
- opportunità di collaborazione per promuovere l'innovazione e scambio di buone pratiche;
- sostegno alla riforma delle politiche.

**Youth guarantee:** intervento adottato per garantire che tutti i giovani NEET (acronimo di *Not in Education, Employment or Training,* ossia che non sono iscritti a scuola nè all'università, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione) tra i 15 e i 29 anni possano ottenere un'offerta valida entro 4 mesi dalla fine degli studi o dall'inizio della disoccupazione. Il Piano attuativo italiano (Piano della Garanzia per i Giovani), con una dote di circa 1,5 miliardi di euro derivanti dalla Youth Employment Initiative, dal Fondo Sociale Europeo e dalle risorse nazionali, prevede che i giovani tra i 15 e i 29 anni, residenti in Italia - cittadini comunitari o stranieri extra UE, regolarmente soggiornanti - possano usufruire delle opportunità di orientamento, inserimento lavorativo, apprendistato, tirocinio, servizio civile, sostegno all'autoimprenditorialità, formazione mirata all'inserimento lavorativo e al reinserimento di giovani fuori dal sistema di istruzione e formazione, mobilità professionale in Italia o all'estero.

[10] Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 20 maggio 2014, su un piano di lavoro dell'Unione europea per la gioventù per il 2014-2015. (2014/C 183/02).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Regioni, individuate come organismi intermedi del Piano operativo nazionale della Garanzia per i Giovani, hanno la delega della definizione e realizzazione delle misure che possono essere implementate con ulteriori finanziamenti regionali. Spetta a queste amministrazioni, quindi, indirizzare i giovani ai diversi Servizi per l'Impiego presso cui dovranno fare il primo colloquio di orientamento.

Infine, alle Regioni spetta il compito di svolgere l'attività di monitoraggio degli interventi, per meglio osservare il processo di attuazione delle misure, i servizi erogati, il numero e il profilo dei beneficiari, l'avanzamento della spesa, e altre caratteristiche sulla condizione di occupabilità dei giovani beneficiari. Le risorse finanziarie destinate alle singole misure sono indicate nelle convenzioni che ogni Regione e Provincia Autonoma ha stipulato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Gli importi definiti in quella sede possono essere suscettibili di modifica dovuta a successiva redistribuzione delle risorse in fase di definizione del Piani attuativi regionali.

Al 23 febbraio 2017, la platea dei giovani Neet che si sono registrati al Programma è pari a 1.284.922 unità, mentre il totale dei registrati, al netto delle cancellazioni, è pari a 1.102.623. In relazione alla Campania, il monitoraggio fa emergere che i ragazzi iscritti, al netto delle cancellazioni, sono 118.885, mentre le "prese in carico" da parte dei servizi per l'impiego regionali sono in totale 83.624.

Occorre evidenziare che ile finalità del Piano attuativo di Garanzia per i Giovani sono perseguite in stretto raccordo con il Programma operativo nazionale Sistemi di politiche attive per l'occupazione (Pon Spao), il quale promuove azioni di supporto alle riforme strutturali riportate nel Programma nazionale di riforma (Pnr) in tema di occupazione, mercato del lavoro, capitale umano, produttività.

## 4.2. Il quadro di riferimento italiano

A livello normativo le politiche giovanili non sono mai state oggetto di una specifica legislazione nazionale di indirizzo. Prima del 2005, in assenza di riferimenti normativi nazionali, si sono attivati, oltre ai Comuni, anche le Regioni le quali, pur in modo settoriale, hanno legiferato in materia di politiche giovanili cercando di dare ordine ad una materia su cui le varie istituzioni pubbliche locali hanno sviluppato interventi ed azioni in ordine sparso e senza un coordinamento nazionale.

Fino alla metà dell'ultimo decennio, dunque, le competenze sui giovani erano (e lo sono ancora in parte oggi) suddivise tra i diversi Ministeri (Lavoro, Istruzione, Università e Ricerca, Sanità, ecc) che non hanno agito in una logica di "di sistema", ma adottando politiche frammentate e non coordinate tra loro. Lo stesso modello "politico" è stato replicato anche dalle Regioni e dagli enti locali dove le deleghe ai giovani sono state spesso divise tra vari assessorati: servizi sociali, lavoro, istruzione, sanità, sport, tempo libero, cultura.

L'evoluzione delle politiche giovanili in Italia è segnata nel 2006 dalla nascita di un "Ministero" nazionale e da uno specifico fondo destinato a sostenere gli interventi. Con il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 giugno 2006 sono state assegnate al Ministro per le Politiche giovanili e le attività sportive "*le funzioni di indirizzo e coordinamento di tutte le iniziative, anche normative, nelle materie concernenti le politiche giovanili*", supportato da un Dipartimento istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, deputato alla gestione del Fondo per le politiche giovanili e a seguire gli aspetti organizzativi, giuridici e amministrativi di una serie articolata di deleghe: affermazione dei diritti dei giovani all'espressione delle loro istanze e del diritto a partecipare alla vita pubblica; promozione del diritto dei giovani alla casa, ai saperi e all'innovazione tecnologica e sostegno dell'imprenditoria giovanile;



fonte: http://burc.regione.campania.it

promozione e sostegno delle attività creative e delle iniziative culturali e di spettacolo dei giovani, e delle iniziative riguardanti il tempo libero dei giovani, i viaggi culturali e di studio; promozione e sostegno dell'accesso dei giovani ai progetti, programmi e finanziamenti internazionali e comunitari; vigilanza sull'attività dell'**Agenzia Nazionale per i Giovani**; gestione del Fondo politiche giovanili.

Un percorso che vede nel 2008 altre due tappe importanti: l'istituzione del **Ministro della Gioventù**, con compiti di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili e del "**Dipartimento della Gioventù**", divenuto struttura permanente all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Successivamente, la struttura di supporto al Ministro competente in materia di politiche giovanili è stata rinnovata con la nascita di un nuovo Dipartimento, che accorpa le competenza in materia di politiche giovanili e quelle relative al Servizio Civile Nazionale.

Ai fini di un inquadramento degli interventi previsti nel Piano regionale della Campania nella cornice di una strategia nazionale, giova qui evidenziare il ruolo svolto dalla gestione del **Fondo nazionale per le politiche giovanili**, istituito con il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, al fine di "*promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi*". Gli stanziamenti del Fondo, annualmente quantificati dalla Legge di stabilità, sostengono interventi sia di rilevanza nazionale, nella disponibilità del Ministro con delega alle politiche giovanili, che quelli a carattere territoriale. Al riguardo, infatti, è importante ricordare come le politiche giovanili rientrino nell'ambito delle competenze concorrenti tra Stato e Regioni. Pertanto un importante passaggio istituzionale riguarda il raggiungimento dell'Intesa sulla ripartizione del Fondo stesso, che si realizza ogni anno in sede di Conferenza Unificata, tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Definita l'Intesa, il Fondo per le politiche giovanili viene annualmente ripartito e finalizzato con Decreto del Ministro, nel quale sono previste sia le modalità di utilizzazione delle risorse, sia la ripartizione delle stesse tra interventi nazionali e territoriali.

Per quanto riguarda le disponibilità relative all'anno 2016, l'Intesa sancita in data 21 luglio 2016 prevede l'assegnazione alle Regioni ed alle province Autonome del 30% delle risorse del Fondo per le Politiche giovanili, pari a 1.530.133 di euro. Tale quota è ripartita in percentuale tra le Regioni utilizzando gli stessi criteri previsti nell'Intesa dell'anno 2015. Le Regioni e le Province Autonome sono chiamate dall'Intesa a provvedere alla realizzazione di "*interventi in materia di politiche giovanili volti a promuovere - attraverso iniziative culturali e formative e appositi* ***Centri e/o Spazi e/o forme aggregative*** *– attività di* ***orientamento*** *e* ***placement****, in via prioritaria, nonché attività dirette alla* ***prevenzione del disagio giovanile*** *e al* ***sostegno dei giovani talenti***".

Sulla base della citata Intesa alla Campania sono stati assegnati per il 2016 complessivamente € 152.707,00.

Il Fondo nazionale per le Politiche giovanili negli ultimi anni è stato caratterizzato da un trend negativo che ha visto numerosi ed onerosi tagli agli stanziamenti operati tramite le varie Leggi di stabilità. Specificatamente per la Campania si evidenzia che dai complessivi € 19.832.088,79 assegnati complessivamente nel periodo 2007-2012[11], con una media di oltre tre milioni l'anno, si è passati ai € 372.890,42 del 2015 e ai citati € 152.707,00 del 2016. Una decrescita negli anni nell'investimento nelle politiche giovanili a fronte di fabbisogni che certamente non sono diminuiti.

[11] Dati del Dipartimento per la Gioventù e il Servizio Civile Nazionale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra i soggetti pubblici che operano sul territorio nazionale a supporto dello sviluppo di specifiche politiche rivolte alle nuove generazioni va certamente rilevata la presenza della già citata **Agenzia Nazionale per i Giovani** (ANG). L'Ang nasce come strumento nazionale di attuazione della Decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce il Programma "Gioventù in Azione" per il periodo 2007-2013. Nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020, a valle dell'istituzione del **Programma Erasmus+** (Reg. UE 1288/2013 del 11 dicembre 2013), l'Agenzia Nazionale per i Giovani, a partire dal 17 gennaio 2014, è stata indicata quale agenzia nazionale di riferimento dell'intervento europeo per il capitolo "Gioventù"[12]. L'Ang, oltre ad essere lo strumento italiano di attuazione del Programma, cura la progettazione e realizzazione di eventi e i progetti speciali nel settore della Gioventù, nonché l'elaborazione e la diffusione di analisi, ricerche e conoscenze riguardanti il mondo giovanile.

**Erasmus+**, relativamente al settore "Gioventù", ha l'obiettivo di migliorare il livello delle competenze e delle abilità chiave dei giovani, promuovendo la loro partecipazione alla vita democratica e al mercato del lavoro, e rispondendo alle richieste di maggiori opportunità di mobilità; favorisce l'integrazione delle riforme politiche a livello locale, regionale e nazionale in materia di gioventù; accresce la dimensione internazionale delle attività nel settore della gioventù e il ruolo degli animatori socio-educativi e delle organizzazioni giovanili quali strutture di sostegno per i giovani (capo III, Reg. UE n.1288/2013). Si segnalano sinteticamente gli interventi che è possibile attivare attraverso le tre azioni chiave di Erasmus+ Gioventù :

- Azione chiave 1: Mobilità per l'apprendimento
  - Scambi di giovani
  - Servizio Volontario Europeo
  - Mobilità degli operatori con i giovani
- Azione chiave 2: Partenariati Strategici
  - Partenariati strategici
  - Iniziative transnazionali
- Azione chiave 3: Sostegno alla riforma delle Politiche
  - - Dialogo Strutturato e partecipazione democratica

[12] Il Dipartimento per la Gioventù e il Servizio Civile Nazionale ricopre il ruolo di Autorità Nazionale del Programma comunitario.



fonte: http://burc.regione.campania.it

### *4.2.1 La Programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e d'Investimento europei*

Nel quadro di riferimento nazionale per lo sviluppo delle politiche giovanili un ruolo di rilievo lo gioca anche la Programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e d'Investimento europei.

Con l'Accordo di partenariato del 2014 tra Italia e Commissione Europea, l'Italia gestirà complessivamente circa 44 miliardi di euro di fondi SIE, ai quali andrà ad aggiungersi la quota di cofinanziamento nazionale per circa 20 miliardi di euro.

Nel periodo 2014-2020, l'Italia gestirà oltre 60 programmi operativi regionali e **14 programmi operativi nazionali**, articolati secondo gli obiettivi tematici previsti dall'Accordo, tra cui ricerca e innovazione, digitalizzazione nazionale, piccole e medie imprese, sostegno alle energie alternative, contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzo efficiente delle risorse naturali, sostegno alla povertà e alla mobilità lavorativa, formazione, riqualificazione e istruzione.

Tra i Programmi nazionali (PON) l'attenzione verso le nuove generazioni è declinato soprattutto sul tema del lavoro e, in parte, su quello dell'inclusione sociale. Tuttavia, nell'articolazione degli obiettivi da perseguire dei PON, non mancano le possibili "sponde" per la realizzazione di interventi di più ampio respiro capaci di dare supporto al protagonismo giovanile ed in grado di percorrere vie sperimentali, anche di innovazione sociale.

Nella breve disamina dei Programmi nazionali che segue, non trova spazio qui il PON "Occupazione Giovanile" (che finanzia Garanzia Giovani) in quanto ampiamente trattato nei capitoli successivi, dedicati al tema del lavoro.

**PON Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento**

Il PON "Per la Scuola" (titolarità del MIUR) è uno strumento fondamentale per sostenere le politiche italiane in materia di Istruzione, a partire dal Piano "La Buona Scuola". Con un budget complessivo di poco più di 3 miliardi di euro, di cui circa 2,2 miliardi stanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e 800 milioni dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), può incrociare l'area delle politiche giovanili nella **priorità d'investimento 10.I** dell'Asse I, dedicata alla riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e alla promozione della parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Anche l'Asse II (Infrastrutture per l'istruzione) può offrire possibilità di attivazione dei giovani attraverso la **Priorità d'investimento 10.A** sullo sviluppo dell'infrastruttura scolastica e formativa in quanto prevede come possibili gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività) permettendo la creazione di smart school per la realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie.

**PON Inclusione**

A titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con risorse a disposizione pari a 1.238.866.667 euro, ha l'obiettivo di sostenere la strategia di lotta alla povertà e di promuovere,



fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso azioni di sistema e progetti pilota, modelli innovativi di intervento sociale e di integrazione delle comunità e delle persone a rischio di emarginazione.

Interessante la **Priorità d'investimento 9.I** (Asse II), dedicata all'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità. Qui si punta alla sperimentazione di strumenti di sostegno per l'inclusione attiva, con particolare attenzione al sostegno di nuclei familiari formati da giovani. Altro strumento di interesse "giovanile" lo offre l'Asse III, con la **Priorità d'investimento 9.I**, con il quale si possono finanziare interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali anche in forma cooperativa

**PON Metro**

Il Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 è dedicato allo sviluppo urbano e le aree interessate sono 14: le 10 Città metropolitane individuate con legge nazionale (Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia e Reggio Calabria); le 4 Città metropolitane individuate dalle Regioni a statuto speciale (Cagliari, Catania, Messina e Palermo).

Dei cinque assi in cui si articola il Programma, quelli dedicati ai servizi (Asse III) e alle infrastrutture per l'inclusione sociale (Asse IV) sono quelli offrono spazi di integrazione con le politiche giovanili. In particolare la Priorità d'investimento 9I, sull'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, avendo l'obiettivo di ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, può permettere interventi specifici diretti a genitori giovani in situazioni di povertà.

Anche la Priorità d'investimento 9.V (promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro), che mira all'aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e al miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità, offre la possibilità di sostenere interventi proposti e realizzati da soggetti del terzo settore o del privato sociale con preminente presenza giovanile.

Azioni di rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali trovano spazio nella Priorità d'investimento 9.B che permette così di investire risorse per la realizzazione e il recupero di alloggi per spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale.

**PON Legalità**

"Legalità 2014-2020", con a disposizione 377.666.667 euro, è finalizzato ad aggredire le cause del radicamento della criminalità organizzata, che rischiano di vanificare le politiche di coesione territoriale e gli investimenti pubblici per la crescita. In questo programma sia l'Asse II (Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale) che l'Asse III (Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità) potrebbero sostenere interventi sia di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, attraverso l'azione di soggetti terzo settore o del privato sociale con preminente presenza giovanile, sia di supporto alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**PON Cultura e sviluppo**

"Cultura e Sviluppo 2014-2020" ha come principale obiettivo la valorizzazione del territorio attraverso interventi di conservazione del patrimonio culturale, potenziamento del sistema dei servizi turistici e sostegno alla filiera imprenditoriale collegata al settore. Il Programma, che ha una dotazione finanziaria complessiva di 490.933.334 euro, attraverso l'Asse II (Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura), finanzia interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza. Inoltre il Programma non solo sostiene lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, ma anche l'avvio e il rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato, approcci tipici, dunque, di imprese giovanili attente al territorio e al rapporto con esso.

**PON Ricerca e innovazione**

L'obiettivo del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Innovazione 2014-2020" è il riposizionamento competitivo dei territori meridionali. Con un complesso di risorse pari a un miliardo e 286 milioni di euro, può sostenere azioni di politiche giovanili mirate soprattutto nel miglioramento della la qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati (Asse I - Priorità d'investimento 10).

## 4.3. Il quadro di riferimento regionale

### *4.3.1. Cenni sul passato*

In linea con i principali documenti di indirizzo delle politiche giovanili che nascono soprattutto da stimoli agli Stati da parte dell'Unione Europea e del Consiglio di Europa, in cui è sottolineato che spetta alle istituzioni il compito di creare adeguate condizioni, strutture e forme di partecipazione per colmare il deficit di cittadinanza dei giovani e per creare le migliori condizioni di vita delle giovani generazioni anche al fine di circoscrivere e limitare le opportunità delle devianze, la Campania istituì con proprie normative a fine anni '80, quali la L-R. n. 14 del 1989,la L 114/89 e L 14/2000 innovativi strumenti di partecipazione giovanile: il Forum regionale della gioventù, un organo rappresentativo degli interessi dei giovani afferente alla Presidenza del Consiglio Regionale, e l'Albo regionale delle Associazioni giovanili, presso la Giunta Regionale e diede vita ad una politica di informazione ai giovani che ebbe una iniziale attuazione tramite l'istituzione degli Informagiovani. La prospettiva era di creare un sistema di servizi di informazione ai giovani affidati a Comuni e Province e raccordati in rete in quello che viene definito Sistema Informativo Regionale Giovanile (SIRG) e l'intento era anche quello, tramite l'informazione di supportare i processi partecipativi e decisionali giovanili. La Regione negli anni passati stimolò, ma non in modo continuativo, azioni di promozione e sostegno all'informazione e alla partecipazione giovanile. La discontinuità del sostegno agli Informagiovani, fino alla soppressione di fatto, delle politiche giovanili hanno impedito che l'approccio all'epoca innovativo si consolidasse e hanno compromesso l'evoluzione di questi servizi verso cio' che alcune altre realtà regionali è stato



fonte: http://burc.regione.campania.it

possibile conseguire, come ad esempio la creazione di spazi polifunzionali in cui il servizio di informazione fosse non l'unica attività ma una delle attività possibili. Molto spesso questi luoghi sono evoluti verso la gestione di spazi comuni, verso luoghi di aggregazione e o di espressione di arte e creatività giovanile, verso spazi di co-working e di innovazione etc….

L'analisi sull'utilizzo degli IG evidenzia il superamento di queste strutture, spesso una sovrapposizione dei compiti ascritti ai Centri per l'Impiego. Da una ricerca condotta dall'Osservatorio Giovani (OCPG) dell'Università di Salerno su un campione di strutture Informagiovani attraverso osservazione partecipante (Delli Paoli, Leone, 2012), sui 180 Informagiovani analizzati 7 strutture sono risultate *inesistenti* (mai formalmente esistite e quindi non eroganti alcun tipo di servizi, senza responsabile, né struttura fisica), 16 *disattivate* (strutture esistite in anni precedenti ma in cui allo stato della ricerca si è riscontrata assenza di servizi, di un responsabile e di una struttura fisica), 26 *attive su carta* (in cui alla presenza di un responsabile non corrispondeva l'erogazione di servizi né la presenza di una struttura fisica), 14 *in via d'attivazione* (strutture fisiche prive di servizi e di responsabili o con una scarsa erogazione di sevizi), 9 *in ristrutturazione* (strutture fisiche temporaneamente non eroganti servizi ma caratterizzate dalla presenza di un responsabile), 85 *attive* (con una media o alta copertura dei servizi base e la presenza di una struttura fisica, non sempre accompagnata dalla chiara identificazione di un responsabile) e 3 *irreperibili* per mancanza di disponibilità o irreperibilità del referente della struttura.

Per quanto concerne l'esperienza dei Forum giovanili, è rimasta ancora embrionale e poco sostenuta dagli enti locali e dalla Regione.

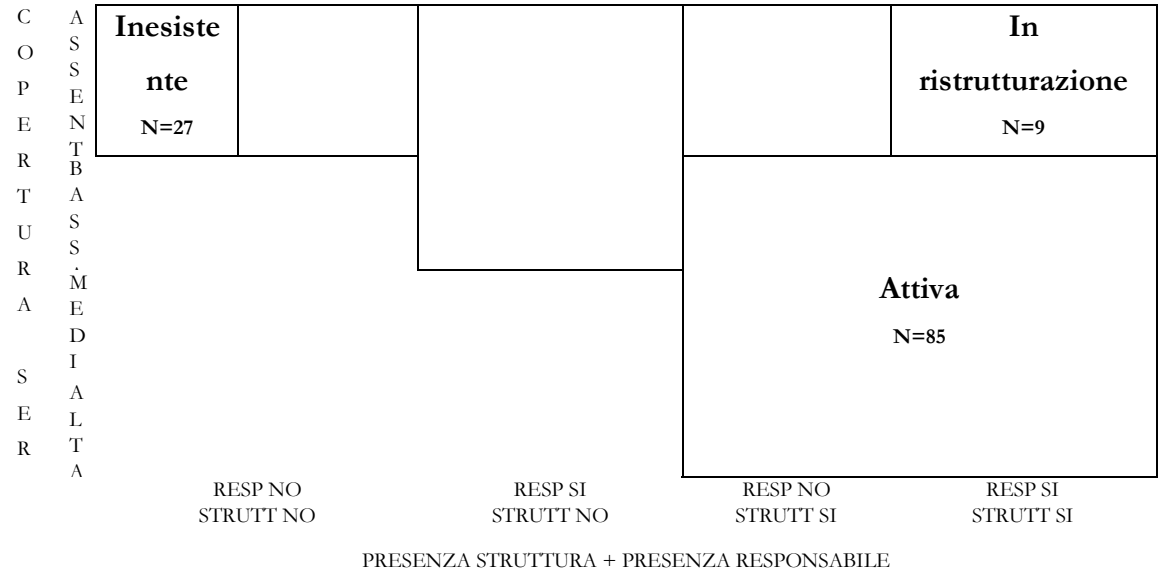
Alla luce di quanto precede, la Regione a fine 2016 ha adottato la LR 26 del 2016 "Costruiamo il futuro" che ha posto le basi per un nuovo corso delle politiche giovanili secondo un approccio di "mainstreaming" e di politica intersettoriale come si evince da quanto indicato nel successivo capitolo 4 par 3.



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

**Fig. 14: Lo stato delle strutture informagiovani**




*Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2012*

Nonostante il dinamismo e l'apertura regionale sul fronte di questa tipologia di servizi, i servizi Informagiovani, non sembrano essere riusciti a contrastare adeguatamente un progressivo allontanamento dei giovani dalle sedi istituzionali anche a causa della struttura e dell'organizzazione dei servizi informativi. Da un punto di vista strutturale, essendo spesso localizzate nelle sedi comunali, tali strutture vengono percepite come fortemente burocratizzate. Emerge inoltre una pianificazione tradizionale rispetto ai giorni e alle ore di apertura che evidenzia un limite significativo dell'offerta rispetto ad un'utenza giovanile i cui ritmi di vita e studio farebbero prediligere tempi di apertura diversi dagli orari di ufficio standard e orientati alle fasce tardo pomeridiane o serali e almeno alla giornata libera del sabato. Inoltre, non sempre il servizio informativo riesce a mantenere un'indipendenza rispetto agli altri servizi o uffici comunali. Il 40% delle strutture attive (35 su 86) è infatti accorpato con altri uffici comunali (Fig. 14).

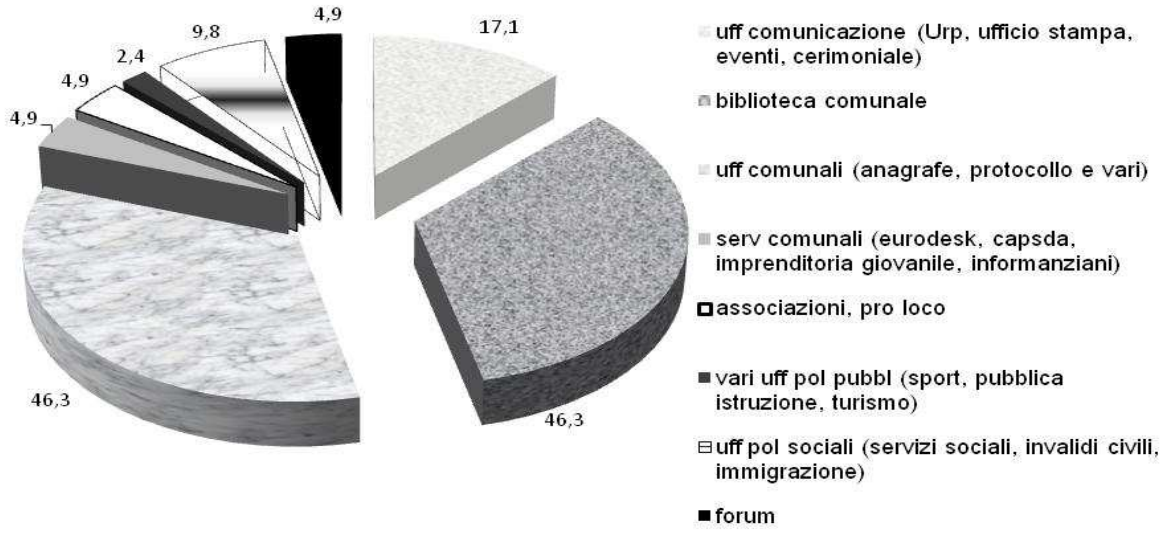
È evidente che l'accorpamento dell'Informagiovani con altre strutture può plasmare molto la forma del servizio, influenzando fortemente il suo compito primario. È altrettanto chiaro che alcune scelte di accorpamento potrebbero rivelarsi più felici di altre. Se pericoloso appare l'accorpamento con uffici che assolvono compiti amministrativi (anagrafe, protocollo, etc), fruttuoso appare invece quello, che spesso si traduce in fattiva collaborazione, tra Forum dei giovani e Informagiovani in quanto esempio calzante dell'informazione che diventa partecipazione nell'ottica – già dichiarata nella Carta Europea dell'informazione per la gioventù – della mobilitazione dei giovani come mediatori di informazioni e stimola-tori di partecipazione per i giovani stessi.

In questi anni, sia l'attribuzione di un ruolo di promotore della pianificazione territoriale attribuito a queste strutture che la diffusione di progetti di ambito regionale a supporto dei giovani per i quali gli Informagiovani costituiscono dei divulgatori a livello comunale, hanno contribuito a creare *networks* di relazioni su più livelli e, quindi, a rivitalizzare molte di queste strutture. Prendendo ad esempio i casi di successo che agiscono sul territorio ci sembra di poter affermare che il loro sforzo si sia mosso su due direzioni principali.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Fig. 14: Uffici ai quali i servizi Informagiovani sono accorpati (valori percentuali; base: risposte multiple)**




*n = 35*

*Fonte: Osservatorio Giovani OCPG - Università di Salerno, 2016*

Innanzitutto nel ricercare, sperimentare e promuovere iniziative soprattutto di tipo culturale, che incontrano interessi diffusi nell'universo giovanile (musica, cinema, grafica e nuovi media, fotografia, teatro, etc.).

Anche attraverso la sperimentazione dei Piani Territoriali di Politiche Giovanili (PTG)[13], l'amministrazione regionale intese favorire la ridefinizione di ruoli e funzioni dei diversi soggetti che si occupavano di giovani; allargare il sistema di relazioni a soggetti istituzionali diversi e al variegato mondo della formazione e delle politiche sociali; ridefinire i rapporti istituzionali e valorizzare il ruolo dei giovani nei processi decisionali.

L'architettura che ha caratterizzato i PTG è stata per molti versi simile a quella dei Piani Sociali di Zona; inoltre, la tipologia delle linee di azioni, alcune delle modalità di ripartizione delle risorse e l'obbligo della compartecipazione finanziaria che l'hanno sottesa, hanno rispecchiato a pieno la nuova logica concertativa definita tra Stato e Regioni attraverso gli Accordi di Programma Quadro (A.P.Q.).

Dalle analisi svolte dall'Osservatorio Permanente sulla Condizione Giovanile dell'Università di Napoli Federico II (Bisceglia, Lumino, Ragozini, 2014) emerge che i PTG hanno fornito un impulso all'attivazione istituzionale sul fronte della pianificazione degli interventi e contribuito ad avviare dei processi di cambiamento, offrendo ai territori la possibilità di pensare agli interventi per i giovani in un'ottica sistemica.

La sperimentazione ha evidenziato, tuttavia, la necessità di costruire e alimentare le competenze di *social planning* richieste dalla progettazione partecipata e dal lavoro in partenariato. Questa necessità è

[13] D.G.R. Campania del 11 Dicembre 2009, n. 1805, in materia di "Programmazione Piani Territoriali di Politiche Giovanili (PTG)".



fonte: http://burc.regione.campania.it

ancora più evidente in un settore come questo, che per molto tempo è stato marginalizzato nell'agenda politica dei governi locali, cosa che ha ostacolato la sedimentazione di conoscenze ed expertise che ben si riflette nei documenti di programmazione analizzati nella valutazione ex ante della sperimentazione.

I territori hanno mostrato alcune difficoltà nel rapportarsi con questa modalità di programmazione riconducibili ad alcuni fattori:

1. il Piano Territoriale di Politiche Giovanili è stata la prima esperienza di pianificazione strategica per progetti sperimentata a livello regionale nel campo delle politiche per la gioventù. In questo ambito d'intervento, quindi, manca una cultura della pianificazione che in altri settori - come ad esempio in quello delle Politiche Sociali, in cui i Piani di Zona si configurano come una prassi piuttosto consolidata - ha avuto un adeguato arco temporale affinché si potesse costruire o quantomeno diffondere come linguaggio tra gli operatori.
2. l'impegno richiesto ai territori al fronte delle risorse economiche finanziate, certamente ha rappresentato un fattore demotivante, poiché e a parità di risorse i territori sono stati chiamati a imbattersi in una logica programmatica altamente impegnativa, rispetto a quella a cui normalmente erano abituati a partecipare.
3. la difficoltà di instaurare rapporti cooperativi e solide alleanze in contesti tradizionalmente frammentati.

Dalla valutazione di tale sperimentazione (Bisceglia, Lumino, Ragozini, 2014) emerge chiaramente che essa ha innescato processi di apprendimento istituzionale grazie ai quali le aggregazioni intercomunali hanno incominciato ad agire e riconoscersi come un nuovo attore politico chiamato ad esercitare funzioni di programmazione e gestione degli interventi per i giovani, ma anche a interloquire con i livelli politici amministrativi superiori, come quello regionale. In altre parole, nel tentativo di alimentare processi di ascolto, responsabilizzazione e scambio sia tra i Comuni associati che tra questi e la società civile, la Regione, con questa sperimentazione, ha integrato una dimensione *buttom up* ad un'azione di governo e programmatoria prevalentemente *top-down*.

### *4.3.2. Attuale indirizzo strategico e quadro normativo regionale*

I radicali mutamenti della condizione giovanile in Italia e, specificatamente in Campania, hanno spinto nel 2016 l'Amministrazione regionale a rivedere le policy organiche e di sistema che agiscono su più fronti rispetto alla valorizzazione della risorsa giovani sul territorio.

Emerge con chiarezza la necessità di sviluppare politiche sempre più integrate e coerenti nella loro *governance* amministrativa rispetto ad alcuni temi come: il sostegno all'autonomia, la promozione della mobilità per fini di apprendimento, la facilitazione per l'ingresso nel mercato del lavoro, le misure per l'innovazione e il ricambio generazionale;

Questa nuova strategia è stata delineata attraverso da una serie di atti varati dalla Giunta Regionale nel 2016: il **Documento di Economia e Finanza Regionale 2017-2019** (Delibera Giunta regionale 29 novembre 2016, n. 678), la **Legge regionale sulla gioventù** denominata "**Costruire il futuro**" (Legge Regionale 8 agosto 2016, n. 26) e il **Programma biennale delle Politiche giovanili** (Delibera della Giunta Regionale n. 795 del 28/12/2016).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel **DEFR** l'attenzione ai giovani trova una prima declinazione sul tema della **legalità** e della promozione alla **cittadinanza attiva**. L'azione di contrasto verso fenomeni, piccoli e grandi, di non rispetto delle regole deve partire dal rafforzamento del rapporto tra istituzioni e cittadini, con un impegno più forte nei confronti dei giovani. Gli strumenti individuati sono l'educazione e la promozione delle norme che regolano la vita sociale, gli interventi di formazione per minori e giovani che prevedano il coinvolgimento attivo dei destinatari, consentendo l'acquisizione di competenze su tematiche quali devianza giovanile, rispetto dell'ambiente, educazione alla cittadinanza attiva, educazione alla diversità e multiculturalità. Fondamentale è, in tal senso, l'attenzione riguardo al disagio giovanile e alle dimensioni della creatività, anche quale antidoto alla criminalità.

Il DEFR, partendo dalla constatazione che disagio e devianza sono fenomeni che vanno caratterizzandosi per la complessità della loro evoluzione, nell'ambito delle politiche giovanili si prevedono una serie di azioni che costituiscono i cosiddetti fattori di "riparo". Con l'obiettivo di evitare processi di erosione del *capitale umano*, rappresentato dai giovani campani, in una logica di una sua prevenzione e valorizzazione, occorre agire su più fronti intervenendo sulle condizioni che incidono sul contesto ambientale, sulle eredità familiari e su quelle che caratterizzano il sistema produttivo e le barriere di ingresso nel mercato del lavoro. In questa prospettiva sono necessari **interventi multidimensionali** che riguardano la creazione delle condizioni ambientali migliori nei quartieri, nelle aree urbane e nei lunghi in cui i giovani si possano ritrovare sviluppando i propri interessi, talenti e relazioni.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale, dunque, sottolinea l'impegno dell'Amministrazione sui temi dell'aggregazione giovanile, della creatività urbana, del sostegno ai talenti, dell'autoimprenditorialità e del disagio, in un'ottica di forte connessione con la programmazione 2014-2020 e con le finalità del Programma "Garanzia Giovani". È strategico, in questo senso, sviluppare azioni di supporto per incoraggiare la **propensione creativa** di un territorio in specifiche risorse collettive: *capitale umano* (formazione ed educazione all'arte, risorse umane con potenzialità artistiche), *ambiente istituzionale* (regolamentazioni di supporto al settore artistico), *apertura e diversità* (pluralismo informativo, interscambio culturale, tolleranza verso lo straniero e la diversità di idee e forme di pensiero), *ambiente culturale* (networking, idoneità in termini di offerta e domanda culturale nei settori delle arti) e *tecnologia* (strumenti di supporto alla generazione di nuove forme espressive, al potenziamento di quelle tradizionali e alla conciliazione tra tendenze globali e spinte locali). La creatività, quindi, è una capacità che, nel legame con la cultura, l'innovazione, l'economia e il territorio, è in grado di affermarsi quale risorsa sociale ed economica.

Le giovani generazioni per il DEFR 2017-2019, costituiscono uno dei punti chiave sui quali basare anche la capacità attrattiva dei centri urbani e il loro sviluppo competitivo. Occorre, dunque, accrescere la capacità di autonomia dei giovani stimolando la motivazione e l'acquisizione della consapevolezza di sé, nonché l'opportunità di mettersi in campo, rafforzando il senso di partecipazione civica dei giovani, stimolandoli a contribuire alla vita della propria comunità, e promuovendo azioni, basate sull'innovazione sociale ed il lavoro in rete per contrastare l'esclusione e la diffusione di comportamenti a rischio.

Dal varo della **Legge "Costruire il futuro"** sono derivati, tra il 2016 e il 2017, due provvedimenti specifici, previsti dalla norma regionale:



fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attivazione del "Piano di ricerca e studio delle Politiche Giovanili" (Delibera Giunta regionale 2 agosto 2016, n. 462) ossia dell'attività di ricerca dell'**Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili**, previsto dall'articolo 13;
- l'avvio del **Registro regionale delle associazioni giovanili**, (con Delibera Giunta regionale 17 gennaio 2017, n. 19) previsto dall'articolo 15.

L'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili ha funzioni di conoscenza e di monitoraggio delle realtà giovanili in Campania attraverso la rilevazione e l'analisi dei dati relativi agli aspetti sociali, economici e storico-culturali, delle caratteristiche, delle aspettative, delle esigenze e delle percezioni giovanili. Il tavolo tecnico, composto dall'ufficio regionale delegato in materia e dagli Atenei individuati in raccordo con il Comitato dei Rettori dell'Università della Campania, avrà anche il compito di informare e comunicare le tematiche sviluppate dalla Regione sulle politiche giovanili e di creare e gestire una banca dati dei servizi offerti ai giovani.

Con la Delibera Giunta regionale 2 agosto 2016, n. 462, l'Amministrazione ha deciso di rafforzare il ruolo dell'Osservatorio demandando a tale struttura, ed in particolare alle Università coinvolte, l'implementazione delle attività conoscitive attraverso uno specifico **Piano di ricerca e studio**, anche per rispondere all'esigenza di ampliare il campo di indagine in risposta a nuovi ambiti di interesse che si dovessero determinare da parte della Regione Campania sulle politiche giovanili. In particolare le aree su cui focalizzare lo studio potrebbero riguardare i linguaggi giovanili, il mercato irregolare del lavoro, le potenzialità della creatività nello sviluppo sociale ed economico dei territori, gli scenari dell'impresa 4.0, le potenzialità dell'economia agricola, i nuovi profili professionali e l'offerta formativa in Campania, la cooperazione internazionale come vocazione dei giovani campani.

Per ciò che concerne il Registro regionale delle associazioni giovanili, l'Amministrazione ha varato le nuove Linee guida che forniscono indicazioni operative circa l'individuazione e la disciplina delle procedure per l'iscrizione, la definizione delle modalità per la tenuta dello stesso, la revisione, le modalità ed i termini per la cancellazione. La norma e le relative Linee guida indicano una serie di requisiti più stringenti, finalizzate a riservare l'iscrizione al registro a soggetti effettivamente impegnati nell'ambito dell'associazionismo giovanile, quali: presenza nello statuto di attività associative coerenti con le aree di interesse delle politiche giovanili previste dalla normativa; la presenza di almeno il 60% di soci di età tra i sedici e i trentaquattro anni; associazione costituita da almeno due anni; presenza territoriale con proprie sedi in aree provinciali per le associazioni a carattere regionale; assenza dello scopo di lucro.

L'ultimo documento, il **Programma biennale delle Politiche giovanili**, assume un particolare rilievo in quanto è il primo atto previsionale della Regione che identifica alcuni degli obiettivi posti dalla Legge Regionale n. 26/2016 e ne prevede la concreta realizzazione. Altro aspetto importante è che questa delibera prevede l'utilizzo integrato di fondi europei, nazionali e regionali nel rispetto dei canoni della programmazione unitaria. Ad un approccio a "360 gradi" delle politiche dedicate ai giovani, l'amministrazione coerentemente ha predisposto un impiego *plurifondo* delle risorse economiche per potenziarne l'efficacia e garantirne un elevato impatto sulla popolazione giovanile campana.

Con la delibera di Giunta n. 795/2016 la Regione programma un investimento complessivo pari a € 2.352.707, di cui 1.000.000,00 dal fondo regionale per la legge n.26/2016, 1.200.000,00 provenienti dal FSE del POR 2014-2020 e € 152.707,00 derivanti dal Fondo nazionale per le Politiche giovanili. Le



fonte: http://burc.regione.campania.it

attività, elencate nella tabella n.19, danno attuazione ad una serie di disposizioni previste dalla Legge quadro regionale quali:

- la promozione di accordi o partenariati con altre Regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù, di pratiche di partecipazione attiva dei giovani alla vita civica e politica e della scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione alla vita sociale;
- la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili;
- il supporto a progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani e a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile, anche con l'istituzione di un Premio;
- la promozione della "Settimana europea dei Giovani";
- il funzionamento e l'operatività del Forum regionale dei giovani;
- il monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani attraverso l'attività dell'Osservatorio;
- la realizzazione della piattaforma digitale regionale, finalizzata ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani, ad illustrare gli interventi in materia di politiche giovanili e ad aprire canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile;
- la valorizzazione del volontariato supportando la mobilità dei giovani, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo, attraverso progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva.



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Tabella 19: Programmazione attività politiche giovanili DGR 795/2016**

| N | Intervento | Finanziament | | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| | | **L. R. 26 del 08/08/2016** | **POR FSE 2014-2020** | **FNPG Riparto 2016** | |
| 1 | Promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù (art. 3 co. 1 lett. g). | €100.000,00 | | | **€100.000,00** |
| 2 | Azione di sistema indirizzata alla popolazione giovanile per la sensibilizzazione sui temi di rilevanza europea, quali: educazione allo sviluppo sostenibile, educazione all'alimentazione sana, educazione allo sport, educazione alla cittadinanza europea attiva (art. 3 co.1 lett i). | €100.000,00 | | | **€100.000,00** |
| 3 | Promozione della scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale (art. 3 co.3). | €200.000,00 | | | **€200.000,00** |
| 4 | Progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile anche con l'istituzione di un Premio (art. 7 co.3 lett. b). | €250.000,00 | | €152.707,00 | **€402.707,00** |
| 5 | Partecipazione alla "*Settimana europea dei Giovani*", attraverso la promozione di iniziative che integrino creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti online (art. 10). | €80.000,00 | | | **€80.000,00** |
| 6 | Funzionamento e operatività del Forum regionale dei giovani, rappresentativo delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni (art. 12 co.8) | €70.000,00 | | | **€70.000,00** |
| 7 | Monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese (art. 13 co. 3 lett. b) | €100.000,00 | | | **€100.000,00** |
| 8 | Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili (art. 3 co. 1 lett. c). | | €500.000,00 | | **€500.000,00** |
| 9 | Realizzazione della piattaforma digitale denominata "I Giovani per la Campania" (art. 9 co. 3) in coerenza con la programmazione regionale (art. 4 co. 2) che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani (lett. d)), ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili (lett. f) e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili (art. 9 co. 4 lett. b). | €100.000,00 | €200.000,00 | | **€300.000,00** |
| 10 | Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo (art. 8 co. 1) e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva (art. 14 co. 2). | | €500.000,00 | | **€500.000,00** |
| | | **€1.000.000,00** | **€1.200.000,00** | **€152.707,00** | **€2.352.707,00** |



fonte: http://burc.regione.campania.it

Occorre evidenziare che, nell'atto di programmazione 2017-2018, l'Amministrazione ha inserito il progetto "**Costruiamo il futuro**" (n.4 della tabella), intervento finanziato quota parte con le risorse nazionali, sulla base dell'Intesa sancita, in data 21 luglio 2016, tra Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, sulla ripartizione del "*Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248*", per l'anno 2016 che riserva per la Regione Campania € 152.707,00. Il FNPG è finalizzato a cofinanziare interventi territoriali, in materia di politiche giovanili, volti a promuovere – attraverso iniziative culturali e formative e appositi centri e/o spazi e/o forme aggregative - attività di orientamento e *placement*, in via prioritaria, nonché attività dirette alla prevenzione del disagio giovanile e al sostegno dei giovani talenti.

Il progetto, che nel quadro degli indirizzi della Legge regionale n.26/2016 è collocato nell'ambito degli interventi diretti a stimolare le capacità creative dei giovani e a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile, beneficia così di un duplice finanziamento, in quanto alla quota del Fondo nazionale si aggiungono € 250.000 provenienti dal bilancio regionale.

Gli obiettivi di questa azione – di cui si rimanda la lettura dettagliata nel capitolo dedicato agli "Ambiti di Intervento" - sono di promuovere nei giovani l'interesse e l'orientamento verso le arti e i mestieri tradizionali, che rappresentano le punte di eccellenza dell'artigianato campano, attualizzati attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. Questi mestieri, così, possono ancora rappresentare delle validissime opportunità occupazionali e di sviluppo dell'imprenditorialità giovanile ed essere un ponte di raccordo intergenerazionale tra passato, presente e futuro oltre che strumenti per la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio culturale campano.

Nel quadro regolamentare regionale va segnalato ovviamente un atto programmatorio di fondamentale rilievo nella definizione delle politiche giovanili: il **POR Campania 2014-2020**.

Nel Programma operativo regionale del **Fondo Sociale Europeo** (FSE) i giovani trovano spazio principalmente per le azioni dedicate alla dimensione **occupazionale**. Il fenomeno della disoccupazione e dell'inattività giovanile e le azioni tese alla sua riduzione costituiscono per la Regione un asse centrale di intervento, che andrà affrontato promuovendo:

- misure e di servizi di istruzione, formazione e lavoro rispondenti alle diverse esigenze del mercato del lavoro;
- progettazione e realizzazione degli interventi modulare e flessibile, definizione di standard minimi, livelli essenziali di prestazioni, repertori e protocolli, realizzazione delle operazioni collegate alla formazione, ai servizi per il lavoro e alle altre politiche attive del lavoro;
- centralità della scelta individuale e l'universalità nell'accesso e nell'erogazione dei servizi in ragione del bisogno individuale con l'articolazione degli interventi effettuata sulla base delle caratteristiche individuali e delle diverse condizioni di svantaggio nell'inserimento lavorativo.

Ma nello stesso POR FSE è previsto uno spazio importante anche per il **rafforzamento dell'economia sociale**, con la realizzazione di politiche innovative di accesso al credito per soggetti del no-profit regionale e di interventi si sostegno allo start-up e allo sviluppo delle organizzazioni non



fonte: http://burc.regione.campania.it

profit. Qui il protagonismo giovanile e le iniziative di cittadinanza attiva, di sperimentazione e realizzazione di attività educative, artistiche, culturali, sportive, ricreative e multiculturali, attuate senza fini di lucro, con caratteristiche di continuità e libertà di partecipazione, possono trovare un ambito di sviluppo rilevante. Basta pensare alla promozione di azioni congiunte tra pubblico, privato e privato sociale, finalizzate all'innovazione sociale, che coinvolgano gli *stakeholders* di riferimento, valorizzino le iniziative delle imprese sociali e consentano l'erogazione di un'offerta di servizi differenziata nelle diverse aree di intervento, rurali, urbane e suburbane. Il sostegno alle imprese sociali e alla sperimentazione di modelli innovativi di welfare potrà, inoltre, fungere da volano per lo sviluppo di nuove imprese e nuove forme di occupazione.

Altro ambito rilevante nel POR FSE è l'azione di promozione della **cultura della legalità e del vivere civile**, in particolare nelle aree a più forte rischio di marginalità e di infiltrazione camorristica. La strategia proposta si basa sull'idea che la diffusione di una cittadinanza consapevole sia presupposto essenziale per combattere ed arginare forme di illegalità e di devianza. Gli interventi programmati saranno orientati a sostenere azioni di informazione e sensibilizzazione nelle scuole e nelle famiglie, azioni di costruzione e sostegno alle reti di "comunità", azioni a sostegno delle imprese sociali e di riutilizzo dei beni confiscati per finalità sociali e sostegno alle imprese che li gestiscono. Anche in questo ambito il protagonismo giovanile, attraverso soggetti del no-profit, potrà esprimere le proprie potenzialità nella sperimentazione di modelli innovativi di intervento.

Infine, nell'obiettivo dedicato all'istruzione e alla formazione, il POR Campania mette in campo azioni finalizzate all'abbassamento del numero di giovani che abbandonano prematuramente la scuola soprattutto tramite i percorsi di istruzione e formazione professionale, ma anche con il ricorso a iniziative a carattere complementare secondo un'ottica preventiva della **dispersione scolastica**. In questo caso interventi di politica giovanile possono efficacemente sviluppare azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi dei giovani, anche utilizzando lo strumento degli stage, anche transnazionali, laboratori, metodologie di alternanza scuola-lavoro per migliorare le transizioni istruzione-formazione-lavoro.

La programmazione regionale del Fondo Sociale europeo 2014-2020, in qualità di strumento finanziario finalizzato al sostegno del capitale umano nell' attuazione delle politiche di sviluppo, appare vincolante rispetto all'impianto programmatico delle politiche destinate ai giovani e più in generale a soggetti a rischio di esclusione sociale e minoranze, ma nel più ampio quadro delle strategie funzionali alla creazione delle migliori condizioni di vita per tutte le fasce di cittadini, ivi compresi i giovani, andrà valorizzata la coerenza con l'altro atto programmatorio predisposto per il settennio 2014-2020: il POR FESR.

All'interno del **POR FESR**, la Regione Campania ha delineato la propria strategia regionale in tre linee di intervento:

- **Campania Innovativa**: sviluppo dell'innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale;
- **Campania Verde**: cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre ad un diverso assetto paesaggistico sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Campania Solidale**: costituzione di un sistema di welfare orientato all'inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita attraverso il riordino e la riorganizzazione del sistema sanitario, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla persona, le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.

E tali linee strategiche saranno realizzate in coerenza con specifiche esigenze programmatiche:

1. Attuare la Smart Specialization Strategy, strategia regionale di ricerca e innovazione basata sul concetto di specializzazione intelligente, e rendere coerente il Programma operativo agli obiettivi di Europa 2020;
2. Migliorare la qualità della vita ed il benessere della popolazione e valorizzare le linee di specializzazione delle aree urbane e contrastare i fenomeni di spopolamento delle aree interne attraverso le due Strategie Territoriali Trasversali: Strategia Sviluppo Urbano, Strategia Aree Interne (DGR 600/2014);
3. Assicurare il completamento dei Grandi Progetti e la prosecuzione delle azioni programmate in coerenza tematica con le priorità del ciclo 2014-2020, che prevedono interventi legati allo sviluppo produttivo, allo sviluppo urbano, al risanamento ambientale e al rafforzamento dei trasporti regionali.

Le maggiori opportunità di sviluppo di azioni sinergiche con il presente Piano sono da individuare in due delle linee strategiche sopra delineate e relativi Obiettivi tematici (OT) e Assi:

**Campania Regione Innovativa** con particolare riferimento all'Asse III – Competitività del sistema produttivo. L'Asse mira allo sviluppo del sistema produttivo attraverso un consolidamento delle realtà esistenti e ad un rinnovamento della base produttiva, garantendo al contempo la riduzione degli impatti ambientali del sistema produttivo, la valorizzazione degli *asset* naturali e culturali e l'incremento della competitività delle destinazioni turistiche. L'Asse sarà funzionale anche a sostenere i progetti di sviluppo locale della strategia delle aree interne, i processi di consolidamento delle filiere competitive nell'Agenda urbana e l'incremento dell'attività delle imprese sociali che costituiscono un forte stimolo all'espansione dell'occupazione in particolare giovanile. Il sostegno pubblico verrà limitato a quelle imprese o istituzioni del no-profit che pongono in essere servizi e beni pubblici altrimenti non assicurati dal sistema imprenditoriale for profit. Verrà altresì assicurata la sinergia con il PON "Imprese e competitività" 2014 - 2020 e con le azioni previste in ambito FSE e PON "Inclusione" 2014 - 2020, e la complementarietà con il PON "Cultura" 2014 - 2020, nonché con il PON "Ricerca e Innovazione".

**Campania Regione Solidale**: le nuove politiche sociali dell'Unione Europea si sono orientate per la programmazione 2014-2020 verso azioni di sostegno e di capacitazione degli individui, segnando un passaggio da un welfare orientato a contrastare l'esclusione sociale ad un welfare orientato alla promozione dell'inclusione e della partecipazione. In particolare l'Asse 10 – Sviluppo Urbano individua quali potenziali destinatari le 19 città medie che nel 2007-2013 hanno utilizzato i fondi FESR per la realizzazione di Programmi Integrati Urbani (PIU Europa). La Regione Campania, attraverso la



fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione della strategia integrata per lo sviluppo Urbano, intende migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso quattro driver:

- contrasto alla povertà e al disagio;
- valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città;
- miglioramento della sicurezza urbana;
- accessibilità dei servizi per i cittadini.

I quattro driver andranno sviluppati in un quadro strategico complessivo di crescita della competitività e dell'innovazione delle città, rappresentato dall'attenzione posta allo sviluppo di nuove imprese, al rilancio di quelle esistenti e sulla ricollocazione dei lavoratori. Altro fronte specifico consiste nell'intento di valorizzare le risorse culturali e turistiche delle città, che pure possono rappresentare fonte di sviluppo.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE SUI GIOVANI

Con il Piano Triennale sui giovani, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 273 del 14/06/2016, la Regione Campania ha adottato un approccio all'analisi e alla programmazione strategica in materia di politiche per i giovani, basato sulla cooperazione ed il coordinamento inter-istituzionale, su una visione trasversale, attraverso la quale è stato possibile riaffermare il carattere unitario e distintivo del tema e su una metodologia di continua revisione ed adattamento del Piano stesso ai molteplici mutamenti e cambiamenti che potrebbero nel frattempo verificarsi nel complesso scenario regionale.

Il Piano, infatti, essendo riferito ad un orizzonte temporale medio di tre anni, per poter conservare la sua aderenza e coerenza rispetto alla realtà di riferimento, necessita di una attività di revisione e aggiornamento periodica, volta a verificare lo stato di attuazione degli interventi in esso inclusi, ad adeguare la programmazione ai cambiamenti che si sono nel frattempo verificati, ad integrare le nuove idee di azione che sono state, intanto, generate. Ad esempio, relativamente al quadro di riferimento regionale, appare opportuno ricordare che l'elaborazione e l'approvazione del Piano è avvenuta in presenza del Disegno di Legge regionale n.99/2016 sulla gioventù, approvato in Giunta il 15 marzo 2016, che in seguito all'approvazione del Consiglio Regionale è divenuto Legge Regionale n. 26 del 8 agosto 2016 "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani".

Dopo 28 anni di attesa, nel rispetto ed attuazione dell'art 2, dell'art. 31, comma 2 e dell'art. 117, commi 1 e 4, della Costituzione, è stato dato il via alla legge quadro che affronta con approccio trasversale la condizione giovanile e nella quale la Regione Campania assume prevalentemente il ruolo di programmazione e di indirizzo dell'intero sistema campano rivolto ai giovani.

Detta legge quadro, partendo dalla centralità dei giovani, considerati ricchezza del territorio e risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, ridisegna lo scenario nel quale devono essere sviluppate le politiche per i giovani in Campania, definendo in ottica sistemica i soggetti, gli interventi ed i ruoli che ciascuno deve assumere per promuovere in maniera organica, sinergica e sostenibile lo sviluppo della risorsa "Giovani" in Regione Campania. In detta visione complessiva risiede il carattere innovativo della disciplina, che per tale aspetto pone la Campania tra le regioni più avanzate almeno dal punto di vista normativo, nelle politiche giovanili. La Legge Regionale 26/2016 si distingue, dunque, sia dalle precedenti norme campane sia da quelle di altre Regioni, la maggior parte delle quali prevalentemente improntate su aspetti organizzativi di settore o comunque focalizzate sulla regolamentazione di specifici ambiti del complesso universo delle politiche giovanili.

Dall'entrata in vigore della Legge fino al primo trimestre 2017, l'UOD 03 Politiche Giovanili della Regione Campania è stata impegnata nel dare attuazione alla suddetta riforma del sistema campano rivolto ai giovani ed in tale senso ha dato impulso alla riorganizzazione e istituzione dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili (art. 13); ha adottato le linee guida del nuovo Registro regionale delle Politiche Giovanili e la relativa scheda di iscrizione (art. 15); ha approvato interventi volti a rafforzare il legame valoriale tra giovani e territorio (Avviso "Ben-Essere Giovani, Organizziamoci") e a promuovere la creatività e l'emersione del talento dei Giovani (Concorso di idee sul Logo dell'Osservatorio). Inoltre, ha dato attuazione all'intento affermato dall'art. 3 della Legge di promuovere, valorizzare e sviluppare pratiche di partecipazione attiva dei giovani alla vita civica e politica accrescendo la disponibilità e la capacità d'impegno dei giovani nella società, attraverso il



fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto "Giovani della Campania per l'Europa, l'agricoltura, l'ambiente e lo sport" che rientra in una più ampia azione di sistema per la sensibilizzazione su alcuni temi di rilevanza europea. Le menzionate azioni attivate dall'UOD 03 risultano approfondite nelle specifiche schede intervento.

Come già evidenziato nella prima versione del Piano Triennale, questo documento si fonda e fa proprio il carattere di trasversalità delle politiche giovanili, attuando un modello di Governance/Programmazione, da sempre teorizzato ma poco praticato nelle pubbliche Amministrazioni, basato sull' integrazione tra politiche e interventi promossi o che si intendono promuovere a livello regionale a favore dei giovani.

L'idea di trasversalità si trasferisce nel presente "**Piano Triennale sui Giovani**" grazie all'intensa attività di cooperazione tra Uffici e Servizi diversi e afferenti ai seguenti Assessorati della Regione Campania:

- Assessorato alle Politiche Giovanili;
- Assessorato alla Formazione;
- Assessorato alle Start-up, Innovazione e Internazionalizzazione;
- Assessorato al lavoro;
- Assessorato allo Sviluppo e Promozione del Turismo.

Il Piano oltre a svilupparsi come un pacchetto di interventi già cantierati o rapidamente cantierabili in materia di politiche giovanili, rappresenta anche un quadro di sintesi sia dell'investimento della Regione Campania a favore dei giovani, sia delle relative fonti di finanziamento nazionali, regionali ed europee che saranno impegnate per attuare una politica di investimento unitaria, organica e coordinata a favore dei giovani. Tutto ciò acquista ancora più significato essendo l'orizzonte temporale di riferimento del Piano allineato alla Strategia Europa 2020, traguardo comune verso cui far convergere tutti gli sforzi dei decisori politici sia per finalità di programmazione, sia per le valutazioni in merito al perseguimento degli obiettivi posti da "Europa 2020".

In riferimento a quest'ultima finalità, il Piano potrebbe assumere anche la valenza di pista di monitoraggio e valutazione, rappresentando la cornice dell'azione regionale di medio-lungo periodo in tema di politiche per i giovani che congiunge e coordina le diverse programmazioni strategiche nazionali, regionali e europee. In tal senso assume un rilievo fondamentale il supporto dell' Osservatorio regionale sulla condizione giovanile, costituito con DGR n.87 del 8 marzo 2016, struttura che garantisce al Piano informazioni ed analisi sulla condizione giovanile in Campania.

Il Piano rappresenta, così, lo strumento per **costruire interventi trasversali, organici e coerenti in materia di politiche giovanili**, in termini sia "istituzionali", sia "tematici" sia "territoriali". Tenuto conto che il Piano contiene proposte di intervento che rientrano nella sfera della Regione Campania, degli Enti Locali, del Governo e dell'Unione Europea, si sottolinea la funzione di indirizzo, coordinamento e monitoraggio che tale strumento può avere in una strategia sinergica e integrata in materia di politiche giovanili e nella promozione della cooperazione intra e inter-istituzionale tra i vari soggetti titolari di politiche dirette al target della popolazione regionale compreso tra i 16 e i 34 anni.

Con il Piano si intende favorire la razionalizzazione degli interventi per i giovani, evitando ridondanze, duplicazioni, sovrapposizioni, dispersione di risorse e disfunzioni e, pertanto, rappresenta



fonte: http://burc.regione.campania.it

uno strumento per garantire il rispetto dei canoni di efficienza e di qualità nella programmazione e nella *governance* di politiche trasversali, come quelle che sono dedicate ai giovani. Quindi uno strumento per l'attuazione e l'implementazione delle politiche giovanili ai vari livelli di competenza e la costruzione di una **cultura delle politiche giovanili** attraverso:

- la valorizzazione e l'incentivazione delle iniziative promosse **dai** giovani e **a favore** dei giovani;
- iniziative volte alla promozione di azioni positive per il rafforzamento del **ruolo attivo** dei giovani nella vita sociale, istituzionale, culturale ed economica in una dimensione europea ed extraeuropea sempre in divenire.
- il sostegno all'**autonomia dei giovani** (casa, indipendenza economica, famiglia, etc.), alla loro autodeterminazione, alla loro responsabilizzazione, alla loro emancipazione sociale, alla qualificazione delle loro competenze, alla loro affermazione professionale.

Il presente lavoro non intende essere un rifacimento del precedente, ma si propone esclusivamente di fare il punto della situazione tra programmato e realizzato, alla luce dei mutamenti intercorsi in quest'anno di attuazione del Piano. In quest'ottica oggetto delle analisi e delle riflessioni saranno quasi esclusivamente le schede intervento programmate, mentre le descrizioni teoriche riguarderanno esclusivamente i nuovi ambiti di intervento (ad es.: Turismo e settore Marittimo), che si è ritenuto di integrare agli ambiti già inclusi nel precedente Piano, ossia: Giovani e territorio, Lavoro, Formazione, Start up e Innovazione – in coerenza ad una logica strategica che non può prescindere da quei settori e/o comparti produttivi che per vocazione territoriale, culturale ed altro risultano maggiormente attrattivi per le giovani generazioni in quanto capaci di generare opportunità di lavoro e di professionalizzazione.

Il lavoro di revisione e di aggiornamento del Piano Triennale sui giovani procederà secondo la seguente metodologia:

- fare un consuntivo delle attività che erano state descritte nel Piano adottato e inserire quelle che, per motivi vari, ne erano rimaste escluse;
- dettagliare le azioni in "cantiere" e che saranno avviate nel 2017;
- aggiornare il documento con gli interventi che avranno un proseguo nel 2019.

## 5.1. Il mainstreaming delle Pari Opportunità

Una particolare attenzione deve essere dedicata al programma regionale per le politiche della Parità e delle Pari Opportunità in base a quanto previsto dalla Carta Europea per "*l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale*" con l'attuazione di iniziative che promuovano la lotta agli stereotipi di genere attraverso la realizzazione di appositi protocolli di intesa.

Nel 2016 la Regione Campania, con un impatto che ha interessato l'ambito delle iniziative dedicate ai giovani, ha dato seguito alla politica della Parità e delle Pari Opportunità con gli Accordi Territoriali di Genere, modalità sperimentale di "programmazione partecipata" delle politiche di genere, che ha previsto azioni innovative per la conciliazione dei tempi delle donne e delle famiglie, con una



fonte: http://burc.regione.campania.it

politica globale di servizi pubblici alla persona in grado di ridurre gli impegni di cura. Con il Decreto dirigenziale n. 67 del 15/04/2016 la Regione ha dato il via al nuovo avviso pubblico "Accordi Territoriali di Genere", finanziato nell'ambito del Programma Operativo Campania FSE 2014/2020, per un importo complessivo di 10 milioni di euro, di cui 5 a valere sul' Asse I Occupazione (OT 8) Obiettivo Specifico 3 (R.A. 8.2) e 5 milioni a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9 (R.A. 9.3). Scopo dell'Avviso la realizzazione di Accordi Territoriali di Genere tra soggetti pubblici e privati finalizzati a promuovere un sistema territoriale integrato di azioni che favoriscano la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso la promozione e realizzazione di servizi di informazione ed orientamento e servizi di cura per la prima infanzia.

Infine, l'Amministrazione regionale ritiene necessario attivare con forza attività di supporto alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione, alle politiche attive di promozione e inserimento nel mercato del lavoro, alla formazione e all'orientamento professionale. In tale quadro rientrano anche azioni di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, azioni di rafforzamento dei servizi per il lavoro e il sostegno all'apprendistato di alta formazione e ricerca.

## 5.2. La mobilità nazionale ed internazionale dei giovani

La mobilità rappresenta per i giovani un'opportunità di crescita che può tradursi in occasione di sviluppo per tutto il territorio campano. Il tema, dunque, merita un suo spazio nell'illustrazione della strategia del Piano.

L'elevata quota di giovani meridionali che decidono di spostarsi al Nord per l'avvio o la prosecuzione del proprio percorso universitario si inserisce nel discorso più generale secondo il quale lo spostamento da Sud al Centro-Nord avviene nella speranza/convinzione di un complessivo miglioramento della propria qualità della vita (Vecchione e Nifo, 2012). Quantificare tale fenomeno rappresenta un prerequisito fondamentale per un suo approfondimento qualitativo tale da consentire l'individuazione delle diverse cause della migrazione universitaria.

Dal rapporto di AlmaLaurea (2016) sul Profilo dei Laureati nel 2015, emerge che ad essere "più mobili" sono coloro che provengono da contesti familiari più avvantaggiati sia economicamente sia culturalmente, i quali sono spinti, inoltre, ad intraprendere un percorso universitario maggiormente in linea con le proprie esigenze culturali e aspettative professionali. Il livello di mobilità in ingresso all'Università risulta essere molto basso. I laureati che si laureano nella stessa provincia in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado sono 39 su 100 al Nord, 47 su 100 al Centro e 60 su 100 al Sud e Isole.

Riflettendo in un'ottica di macro-aree, le migrazioni di lungo raggio riguardano in particolar modo gli studenti del Sud che decidono di trasferirsi negli atenei del Centro e del Nord.

Al fine di approfondire l'analisi sono stati estratti i dati provenienti dall'Anagrafe Miur, soffermandosi su quelli riguardanti l'anno accademico 2015-2016, a partire dalla variabile relativa alla regione di residenza, in questo caso la Campania effettuando un confronto con l'anno accademico 2007-2008.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'anno 2015-2016 si sono immatricolati a corsi di Laurea Triennali e a Ciclo Unico31.053 studenti campani, dei quali 4.435, pari al 14% degli studenti campani immatricolati, hanno deciso di immatricolarsi in altre regioni. Dei 5.183 immatricolati a Lauree Magistrali a ciclo unico, circa il 13% si immatricola in atenei non campani. Confrontando tale dato con quello relativo all'anno accademico 2007-2008 emerge una diminuzione delle immatricolazioni da parte dei campani. Prendendo come riferimento gli anni accademici menzionati, si può osservare, come mostra la Tab. 20, che gli immatricolati campani in Italia siano diminuiti del 15% mostrando, al contempo, come le migrazioni per immatricolarsi fuori dai confini regionali siano diminuite di oltre il 17,8%.

**Tab. 20 – Quadro di sintesi degli immatricolati campani 2008-2016**

| **Anno accademico** | 2007-2008 | 2015-2016 | **Tasso di variazione** |
|---|---|---|---|
| Immatricolati campani in Italia | 36508 | 31053 | -15.11 % |
| Immatricolati campani in altre Regioni | 5397 | 4435 | 17.82% |
| Immatricolati campani al ciclo unico in Italia | 7162 | 5183 | -27.63% |
| Immatricolati campani al ciclo unico in altre Regioni | 713 | 700 | -1.82% |

*Fonte: Elaborazione su dati Anagrafe Studenti Miur*

Riprendendo le analisi dell'Osservatorio sul sistema Universitario Campano (Ragozini, Santelli, Scolorato, 2015), relative ai dati 2012-2013, e circoscrivendo l'attenzione ai soli atenei non campani, è possibile approfondire quali siano le principali destinazioni prescelte e quali quegli atenei con una forte incidenza di studenti campani. In generale, la quota di campani che si immatricola fuori regione è pari a circa il 15%. I campani scelgono in prevalenza atenei del Centro Italia, con una spiccata preferenza per quelli aventi sede nella regione Lazio ed, in particolare, a Roma. Infatti, per la consistente quantità di studenti campani ospitati, l'insieme costituito da La Sapienza e dagli altri atenei romani, potrebbe essere definito come una sorta di "**ottavo ateneo campano"** nella capitale.

I campani che si immatricolano alla Sapienza sono oltre 800, cioè un ammontare paragonabile a quello degli immatricolati dei piccoli atenei campani; il loro peso all'interno dell'ateneo romano è pari a circa il 5%. A seguire ci sono le università di Tor Vergata, di Cassino e di Chieti-Pescara con quasi 300 immatricolati campani per ateneo. Una quota di studenti campani decide di immatricolarsi in regioni limitrofe, come nel caso dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e delle Università del Molise e della Basilicata. In questi atenei la percentuale di campani risulta molto elevata; ciò evidenzia come gli studenti in uscita dalla Campania rappresentino una componente rilevante e sistemica della platea studentesca di atenei di dimensioni medio-piccole e aventi sede in territori limitrofi alle province campane. Le migrazioni verso atenei del Nord Italia risultano essere più consistenti nel caso di atenei privati e ritenuti prestigiosi, come nel caso della Bocconi, rispetto a quelli pubblici. Le università telematiche immatricolano un numero non particolarmente elevato di campani (meno di 100 campani immatricolati per ateneo) che però costituisce una quota rilevante per alcune di esse come nel caso dell'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza, l'Università degli Studi "Niccolò Cusano" e l'Università degli Studi "Guglielmo Marconi".

Per quanto concerne le iscrizioni ai **corsi di laurea specialistica**, oltre 9000 studenti campani si iscrivono presso gli atenei della regione, 1340 decidono di iscriversi nel Lazio e oltre 400 in Lombardia.



fonte: http://burc.regione.campania.it

La tendenza è quella di una maggiore emigrazione rispetto ai cicli unici e alle triennali. Con riferimento agli immatricolati provenienti dalla regione Campania, confrontando la distribuzione percentuale della specialistica e della triennale nelle varie regioni è evidente una perdita netta (di quasi il 10%) di coloro che decidono di restare in Campania. Il Lazio, già destinazione principale per le immatricolazioni triennali, ha ancora maggiore potere attrattivo per i corsi specialistici, così come molte regioni del Centro-Nord (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana) delineando una maggiore propensione dei Campani ad emigrare al Centro-Nord per i soli due anni della specialistica rispetto alla triennale. La seconda regione scelta come destinazione è la Lombardia, seguita da Toscana e Abruzzo. I campani costituiscono nella propria regione il 94% degli iscritti ai CDL specialistici e rappresentano un gruppo rilevante nelle regioni limitrofe (Molise 27%, Basilicata 12%, Abruzzo 8%, Lazio 7%).

Si conferma, dunque, una maggiore tendenza all'emigrazione degli studenti campani nel passaggio dalla laurea triennale alla magistrale, con una quota di essi che, dopo aver conseguito un titolo triennale in un ateneo della regione, decidono di proseguire gli studi fuori dalla Campania. Pertanto il dispendio economico e di risorse per sostenersi come studente fuorisede viene dunque rimandato, con maggior frequenza, direttamente ai due anni della laurea specialistica. Il Lazio, seppure in maniera inferiore rispetto a quanto registrato per i corsi triennali, resta la destinazione principale delle iscrizioni fuori regione costituendo il 44% delle migrazioni.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# AMBITI DI INTERVENTO

## 6.1. I Giovani ed il territorio - Politiche Giovanili

L'**azione** avviata dall'Assessorato alle Politiche giovanili a sostegno delle nuove generazioni, al fine di stimolarne creatività e capacità progettuale, sia come singoli sia in associazioni e aggregazioni informali, e gli **strumenti** individuati nel Piano triennale 2016-2018 per declinarla in opportunità concrete, agiscono su una vasta pluralità di ambiti i cui confini difficilmente possono essere marcati ed evidenti. L'approccio di una visione globale degli interessi che riguardano i giovani può pagare il prezzo della "complessità", faticosa e problematica da governare, ma permette di interconnettere temi, esperienze, opportunità, innovazioni che non possono essere gestite con una logica "amministrativa", compartimentalizzata, separata per deleghe tecniche e politiche.

Basta dare uno sguardo agli obiettivi che la Regione Campania si è data su questo fronte, per capire che solo attraverso un capacità di cooperare tra i vari settori pubblici può garantire una gestione efficiente ed efficace delle risorse insieme ad un impatto positivo e reale sulla qualità della vita dei giovani cittadini campani.

Valorizzare il *capitale umano*, rappresentato dalle nuove generazioni, attraverso la promozione di percorsi, opportunità e luoghi di aggregazione giovanile dove talenti, culture, saperi, intuiti creativi e stili di vita sani possono incontrarsi, contaminarsi e propagarsi, generando nuova conoscenza, innovazione e valore per i territori.

Favorire una *mobilità* dei giovani, sia entro che fuori i confini nazionali, intesa come opportunità di crescita che può tradursi, alimentare ed implementare veri e propri circuiti virtuosi di conoscenza e innovazione – come per la *cooperazione internazionale* - capaci di produrre e trasferire, nel medio lungo termine, benefici a tutto il territorio campano, creando vantaggio competitivo e, quindi, sviluppo sostenibile.

Sostenere e potenziare le pratiche che valorizzano il *volontariato*, la partecipazione a progetti di *cittadinanza attiva* e di *solidarietà*, visti come spazi in cui i giovani si mettono in campo, affrontano sfide, valorizzano i loro talenti, contrastano il disagio e raggiungono migliori livelli di autonomia e di autodeterminazione. Questo è un ambito strategico che consente di poter sviluppare, anche attraverso l'esperienza del *Servizio Civile*, le opportunità per i giovani di acquisire competenze, rafforzarne l'autonomia, l'autoimprenditorialità, le capacità nonché promuovere il ravvicinamento alle istituzioni locali, ai beni ambientali e culturali.

Valorizzare i talenti e competenze, che possono svilupparsi con i percorsi e gli strumenti appena descritti, attraverso l'*educazione non formale* ed *informale*. Ogni momento di apprendimento – sia esso formale, non formale e informale - si presenta come unico ed è educativo e dà forma alle identità personali e sociali. Diventano cruciali, per questo, le competenze dello **youth worker**, quale attivatore giovanile in grado di favorire le opportunità di partecipazione, valorizzi il contributo dei giovani cittadini al bene comune e promuova l'emersione e l'interconnessione di energie e risorse latenti. Dunque occorre dare sostegno a chi lavora nel settore della gioventù e alle organizzazioni giovanili per poter accrescere competenze e professionalità, riconoscerne e certificarne la qualità nel quadro formativo regionale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Le schede analitiche a seguire descrivono interventi ricompresi negli ambiti precedentemente evidenziati e che sono stati realizzati, avviati o programmati nel triennio 2017-2019. Buon parte di essi sono ricompresi nel Programma "*Ben-Essere Giovani Campania*". Si evidenzia, inoltre, come alcuni temi siano oggetto d'attenzione anche di altri ambiti intervento, in una corretta logica di cooperazione intra-istituzionale, rappresentati dai settori regionali istituzionalmente dedicati alla Formazione (ad esempio *youth worker*) e al Lavoro (*Servizio Civile Regionale*).



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Ben-Essere Giovani Campania – Organizziamoci"

| **Consuntivo maggio 2017 e azioni 2017-2018** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO n.1** | Ben-Essere Giovani Campania - Organizziamoci | | |
| **Risorse totali programmate** | € 10.000.000,00 | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | | | L'importo totale di **€10.000.000,00** è finanziato dal POR Campania FSE 2014-2020 nel seguente modo:<br>**€ 4.613.000,00**<br>Asse: I Occupazione (OT 8)<br>Priorità d'investimento:<br>Obiettivo specifico: 2 Aumentare l'occupazione dei giovani<br>Risultato atteso: 8.1 - Azione 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)<br>**€ 2.387.000,00**<br>Asse: II Inclusione Sociale (OT 9)<br>Priorità d'investimento:<br>Obiettivo specifico: 11 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità<br>Risultato atteso: RA 9.6 - Azione 9.6.7 Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione delle identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale ed al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie.<br>**€ 3.000.000,00**<br>Asse: III Istruzione e Formazione (OT 10)<br>Priorità d'investimento:<br>Obiettivo Specifico 12 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa<br>Risultato Atteso: RA 10.1 - Azione 10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro |
| **Durata** (mesi/anni) | Max 24 mesi | | |
| **Obiettivi generali** | Rendere la Regione Campania un sistema territoriale e ambientale fortemente | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | orientato ai "giovani" e al loro "Ben-Essere" ed in generale all'accrescimento della qualità della vita dei cittadini derivante dallo sviluppo territoriale. |
| **Obiettivi specifici** | Promuovere l'aggregazione giovanile e l'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro tramite il rafforzamento della occupabilità dei giovani, mirati a sostenere il passaggio alla vita adulta e a promuovere esperienze utili alla loro crescita personale e alla loro autonomia.<br>Dare vita a spazi multifunzionali integrati, di condivisione permanente a livello locale anche di partecipazione attiva giovanile, per scopi finalizzati alla crescita delle persone nella fascia di età 16-35 anni, alla loro autonomia al loro sviluppo educativo, sociale ed economico. |
| **Target** | Giovani di età compresa tra i 16 e 35 anni, prioritariamente NEET (Not in Education, Employment or Training ossia persone non impegnate nello studio, né nel lavoro e né nella formazione), in cerca di lavoro e inattivi ma disponibili al lavoro e studenti di età inferiore ai 35 anni. |
| **Livello istituzionale** | L'intervento è stato attivato dalla DG 11 – UOD 02 Politiche Giovanili. Trattandosi di Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11), con il supporto della UOD 50.11.02 Politiche giovanili.<br>Supporto della Società Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania). |
| **Breve descrizione dell'intervento** | L'intervento persegue i suddetti obiettivi specifici attraverso la promozione di "Laboratori polivalenti locali" dedicati ai giovani da realizzare:<br>– con la collaborazione degli gli Enti locali, l'Associazionismo giovanile, gli Organismi del terzo settore, le imprese, la scuola e gli istituti universitari etc. ;<br>– ottimizzando gli investimenti infrastrutturali già realizzati nella precedente programmazione o semplicemente impiegando beni, soprattutto quelli inutilizzati, che sono nella disponibilità dei Comuni campani;<br>I laboratori polivalenti locali dovranno mettere in campo attività volte a incoraggiare le capacità espressive, la creatività, la valorizzazione dei giovani, nonché la loro capacità di promuovere azioni a carattere sociale.<br>Sono oggetto di finanziamento le seguenti attività:<br>1. Laboratori relativi a percorsi di sostegno e accompagnamento alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (8.1.7 – v. tabella riepilogativa a pag. 13).<br>2. Laboratori educativi e culturali, finalizzati a promuovere attività di animazione giovanile per la crescita personale e l'integrazione sociale dei giovani su temi della legalità, della cittadinanza attiva, dell'educazione e tutela dell'ambiente, nonché, la partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità (9.6.7 – v. tabella riepilogativa a pag. 13).<br>3. Laboratori esperienziali nei quali i giovani, coinvolti nelle attività del progetto, parteciperanno in situazioni di esperienze pratiche, presso le stesse imprese del partenariato ovvero in altre imprese adeguatamente selezionate; esperienze finalizzate all'acquisizione di abilità che potranno indirizzare al meglio le scelte giovanili (10.1.5 – v. tabella riepilogativa a pag. 13). Il "Laboratorio" rappresenta il luogo dove i destinatari della presente iniziativa esprimeranno la propria partecipazione attiva, creatività e potenzialità per superare gli eventuali svantaggi grazie a |



fonte: http://burc.regione.campania.it

percorsi di crescita culturale, formativa e delle competenze utili all'ingresso nel mondo del lavoro.

L'intervento distingue 2 modalità di presentazione delle candidature prevedendo una diversa scadenza per ognuna:

- FORMULARIO AZIONE A per la presentazione delle proposte progettuali da parte dei Comuni singoli o Associati della Campania realizzarsi presso i Centri Polifunzionali già completati e finanziati nel precedente periodo di programmazione dall'Avviso Pubblico di cui al DD n. 284 del 28/07/2011. **Scadenza 13.02.2017**;
- FORMULARIO AZIONE B per la presentazione delle proposte progettuali da parte dei Comuni singoli o Associati della Campania da realizzarsi presso spazi infrastrutturali pubblici che sono nella disponibilità del Comune partecipante. **Scadenza 15.03.2017**;

**Risultati ottenuti**

L'intervento si trova ancora nella fase di avvio, pertanto in termini di risultati ottenuti è ad oggi possibile fornire solo alcuni parziali dati relativi all'adesione dei Comuni Campani all'iniziativa.
Le candidature (proposta progettuale e relativi allegati) posso essere presentate esclusivamente con modalità on-line, attraverso l'applicativo informatico http://benesseregiovani.regione.campania.it
In seguito alla scadenza delle Azioni A e B si segnalano i seguenti risultati:
Domande consegnate n. 336 (Az. A e B) a fronte di n. 401 registrazioni nella suddetta piattaforma dedicata.
Dei 336 progetti, n. 317 si riferiscono all'Az. B.
Considerando che la Regione Campania conta complessivamente n. 550 Comuni, si attesta una adesione all'avviso corrispondente ad **almeno** il 61,3%, tenendo conto della possibilità che le proposte progettuali potevano essere presentate dai Comuni in forma singola o associata.

Enti Registrati totali: 401 di cui n. 336 hanno completato la procedura di inoltro e consegna della candidatura.

**Impatto sul territorio/ Comuni**
Riparto per provincia per popolazione:

| | FINO 5000 | 5001-30000 | 30001-50000 | 50001-100000 | OLTRE 100000 | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| AVELLINO | 47 | 19 | 1 | 1 | 0 | 68 |
| BENEVENTO | 39 | 12 | 0 | 1 | 0 | 52 |
| CASERTA | 17 | 31 | 2 | 2 | 1 | 53 |
| NAPOLI | 5 | 40 | 15 | 9 | 1 | 70 |
| SALERNO | 40 | 43 | 5 | 3 | 2 | 93 |
| TOT. | 148 | 145 | 23 | 16 | 4 | 336 |

| | COMUNE SING. | ASSOC. | TOT. |
|---|---|---|---|
| AVELLINO | 61 | 7 | 68 |
| BENEVENTO | 46 | 6 | 52 |
| CASERTA | 53 | 0 | 53 |
| NAPOLI | 66 | 4 | 70 |
| SALERNO | 83 | 10 | 93 |
| TOT. | 309 | 27 | 336 |

**Impatto sul territorio/Altri soggetti coinvolti = 1422**:

- altri soggetti senza scopo di lucro 335;



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | - associazioni culturali 25;<br>- associazioni terzo settore 230;<br>- associazioni sportive 30;<br>- imprese 509<br>- operatori della formazione accreditati 199;<br>- n.d. 94. |
| **Strumenti utilizzati** | Avviso Pubblico ad oggetto "Avviso Pubblico Benessere Giovani Organizziamoci" Manifestazione di interesse per la realizzazione di Attività Polivalenti (Legge Regionale n. 26 del 08/08/2016 - DGR N. 114 DEL 22/03/2016).<br>L'Avviso Pubblico ed i relativi allegati è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 527 del 30.11.2016.<br>Con DD n. 1 del 10/01/2017 il suddetto Avviso Pubblico è stato integrato, modificato e prorogato nei termini per la presentazione delle istanze di finanziamento<br>Con Decreto Dirigenziale n. 42 del 15/02/2017 sono state confermate e approvate le FAQ riscontrate tramite la formale pubblicazione sul portale regionale e sul sito www.fse.regione.campania.it.<br>Con D.D. n. 195 del 14.6.2016 è stata approvata la proposta progettuale della società Sviluppo Campania s.p.a. per azioni di supporto all'intervento, in qualità di società in house della Regione Campania.<br><br>Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990.<br>Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania) |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Concorso di idee: creazione di un logo per l'osservatorio regionale delle politiche giovanili"

| **Consuntivo maggio 2017 e azioni 2017-2018** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO n.2** | Concorso di idee: creazione di un logo per l'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili | | |
| **Risorse totali impegnate** | € 5.000,00 | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | | | Intervento finanziato dal POR Campania FSE 2014-2020<br>Asse: I Occupazione (OT 8)<br>Priorità d'investimento:<br>Obiettivo specifico: 2 Aumentare l'occupazione dei giovani<br>Risultato atteso: Azione 8.1.8 |
| **Durata** (mesi/anni) | 6 mesi | | |
| **Obiettivi generali** | Favorire l'emersione di talenti e della creatività dei giovani campani; Coinvolgere la popolazione Giovanile nel processo di riorganizzazione dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili, lasciando ai giovani, al loro talento e alla loro creatività, la possibilità di definirne gli elementi identificativi. | | |
| **Obiettivi specifici** | Il concorso di idee era finalizzato alla creazione di un logo e di un "payoff" – cioè di un messaggio testuale breve, semplice, chiaro e d'impatto – per comunicare l'identità del nuovo Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili. | | |
| **Target** | Giovani residenti nella Regione Campania di età non inferiore ai sedici anni e non superiore ai trentaquattro anni, | | |
| **Livello istituzionale** | L'intervento è stato attivato dalla DG 11 – UOD 02 Politiche Giovanili. Trattandosi di Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili. | | |
| **Breve descrizione dell'intervento** | Il Concorso si inquadra come una iniziativa volta a favorire l'emersione e la valorizzazione della creatività dei giovani e delle giovani campane; inoltre, esso intendeva stimolare la riflessione e l'avvicinamento dei giovani all'Osservatorio Regionale delle politiche giovanili, affinché quest'ultimo non fosse considerato un ennesimo esempio di organismo/intervento creato e calato dall'alto, volto esclusivamente a scrutare loro e le loro vite rimanendo, però, profondamente distante da ciascuno. Il concorso, pertanto, intendeva simbolicamente far partire "dal basso" la definizione dell'identità del "rinnovato" Osservatorio regionale delle politiche giovanili che si pone come principale fonte di conoscenza, continua e sempre più ampia, delle caratteristiche delle generazioni giovani, sulla quale basare anche le scelte e gli indirizzi della politica che impatta sui giovani.<br>Il Concorso ha invitato i gruppi di giovani composti minimo da 3 persone e massimo da 5 persone a presentare una proposta di logo e payoff identificativi dell'Osservatorio Regionale delle politiche giovanili, che dovranno essere caratterizzati da originalità e creatività, immediatezza, forza comunicativa, coerenza con le finalità del suddetto Osservatorio regionale e da una buona versatilità di utilizzo (si dovranno adattare ai diversi supporti di comunicazione: | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | cartacei, multimediali, etc.).<br><br>**Scadenza: 7 marzo 2017** |
| **Risultati ottenuti** | Candidature pervenute n. 132. |
| **Strumenti utilizzati** | Avviso pubblico, denominato: Concorso di idee "Crea un logo e un payoff per l'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili", approvato con Decreto Dirigenziale n. 345 del 11/10/2016.<br>Con il Decreto Dirigenziale n. 569 del 05.12.2016 è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione di candidature al 07.03.2017.<br>Con D.D. n. 460 del 25.5.2017 è stato nominato il Nucleo di Valutazione per il concorso di idee "Crea un logo e un payoff per l'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili" |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Piano di Ricerca Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili"

| **Consuntivo maggio 2017 e azioni 2017-2018** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N 1** | Piano di Ricerca Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili | | |
| **Risorse totali programmate** *(specificare se annuale, biennale o triennale)* | € 2.000.000,00 (di cui € 1.000.000,00 impegnato D.D. n. 34 del 03/03/2017) | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | | Intervento finanziato:<br>– **in quota Stato** per il 17,5% pari a € 175.000,00;<br>– **in quota CIPE** per il 7,5% pari a € 75.000,00. | Intervento finanziato in quota dal **POR Campania FSE 2014-2020** per il 75% pari a € 750.000,00<br>Asse: I Occupazione (OT 8)<br>Priorità d'investimento:<br>Obiettivo specifico: 2 "Aumentare l'occupazione dei giovani"<br>Risultato atteso: RA 8.1, Azione 8.1.8 "Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili" |
| **Durata** (mesi/anni) | | | |
| **Obiettivi generali** | Disporre di una base di conoscenza continua e sempre più ampia delle caratteristiche delle generazioni giovani, sulla base della quale orientare le scelte e gli indirizzi della politica che impatta sui giovani. | | |
| **Obiettivi specifici** | Attivazione del Piano di ricerca dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili, previsto dall'art. 13 della L.R. n. 26 del 08.08.2016, con avvio di indagini socio-quantitative (Università di Napoli) e studi sui nuovi linguaggi giovanili (Università di Salerno).<br>Implementazione del Piano di ricerca e studio di cui alla la DGR n. 87/2016 mediante ulteriori attività conoscitive attraverso apposito Piano di ricerca e studio, anche per rispondere all'esigenza di ampliare il campo di indagine in risposta a nuovi campi di interesse che si dovessero determinare da parte della Regione Campania sulle politiche giovanili. Attivazione della segretaria tecnica dell'Osservatorio a supporto degli uffici regionali. | | |
| **Target** | Universo giovanile. Giovani 16 - 34 | | |
| **Livello istituzionale** | L'intervento è stato attivato dalla DG 11 – UOD 02 Politiche Giovanili. Trattandosi di Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili. | | |
| **Strumenti** | Impegno di spesa a favore di attività di ricerca, approvato con Decreto Dirigenziale n. 34 del 03/03/2017. | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990.<br>Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania) |
| **Breve descrizione dell'intervento** | L'Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili è previsto dall'art. 13 della L.R. n. 26/2016 e attualmente conta la partecipazione di 8 Università Campane. La sua riorganizzazione e attivazione nelle annualità 2016-2017 è stata caratterizzata dai seguenti atti "fondativi":<br>– Deliberazione n. 87 del 8 marzo 2016 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla riorganizzazione dell'Osservatorio permanente sulla condizione giovanile, di cui alla Legge Regionale n. 14/1989, quale intervento sistemico e propedeutico alla predisposizione del Piano pluriennale delle politiche giovanili regionali allo scopo di rafforzare il necessario supporto tecnico-scientifico alle istituzioni regionali competenti.<br>– Deliberazione n. 273 del 14 giugno 2016 con la quale è stato adottato il Piano Pluriennale delle Politiche Giovanili che prevede l'attivazione di un sistema di monitoraggio permanente della condizione giovanile che opera anche attraverso l'Osservatorio regionale delle politiche Giovanili.<br>– DGR n. 462 del 02/08/2016 "Attivazione del Piano di ricerca e studio delle politiche Giovanili" con la quale è stata disposta:<br>• l'implementazione delle attività conoscitive, previste dalla Deliberazione n. 87 del 8 marzo 2016, attraverso un apposito Piano di ricerca e studio;<br>• l'attivazione di un accordo istituzionale, in ossequio alla legge 241/90 e ss.mm.ii, con le Università campane individuate sulla base delle specifiche competenze in raccordo con il Comitato dei Rettori (CRU).<br>Verrà attivata una implementazione del Piano di ricerca e studio di cui alla DGR n. 87/2016 mediante ulteriori attività conoscitive mediante un apposito Piano di ricerca e studio, anche per rispondere all'esigenza di ampliare il campo di indagine in risposta a nuovi campi di interesse che si dovessero determinare da parte della Regione Campania sulle politiche giovanili. Attivazione della segretaria tecnica dell'Osservatorio a supporto degli uffici regionali. DGR n. 462 del 02/08/2016<br>– Deliberazione n. 586 del 25 ottobre 2016 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il documento relativo alle modalità di funzionamento e composizione dell'Osservatorio Regionale delle politiche giovanili;<br>– DGR n. 795 del 28/12/2016 con la quale è stata approvata la Programmazione biennale politiche Giovanili che prevede tra gli altri interventi, definiti dal relativo allegato 5, anche l'attività di monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese (art. 13 co. 3 lett. b della L.R. n. 26/2016).<br>– Decreto Dirigenziale n. 19 del 30.01.2017 con il quale è stato approvato lo schema di Convenzione (Accordo di collaborazione) ai sensi dell'art.15 della Legge n. 241\90, avente come oggetto la realizzazione di attività funzionali alla operatività dell'Osservatorio regionale delle politiche giovanili, nell'ambito degli indirizzi tracciati dagli atti di programmazione regionale.<br>– Decreto Dirigenziale n. 34 del 03/03/2017 di impegno di € 1.000.000,00 per il progetto "Osservatorio permanente sulla condizione giovanile" - CUP B49D17000390008 ripartito come segue: |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | • euro 300.000,00 in favore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;<br>• euro 700.000,00 in favore dell'Università degli Studi di Salerno. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Corso/concorso «Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport»"

| **Consuntivo maggio 2017 e azioni 2017-2018** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N 2** | Corso/concorso "Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport" | | |
| **Risorse totali programmate** | € 100.000,00 | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | Intervento finanziato dalla L.R. n. 26/2016 per € 100.000,00 | | La parte formativa dei docenti è realizzata attraverso l'accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, la Regione Campania e Formez PA, firmato il 29 dicembre 2015, relativo alla prosecuzione del "Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania" a valere sull'asse IV PO FSE 2014-2020 della Regione Campania<br>Asse: IV Capacità Istituzionale |
| **Durata** (mesi/anni) | 8 mesi | | |
| **Obiettivi generali** | Sensibilizzare la società civile su temi di grande rilevanza europea e favorire il rilancio del processo di integrazione europea. | | |
| **Obiettivi specifici** | Promuovere la conoscenza dell'UE al fine di ridurre la distanza tra questa e le giovani generazioni e favorire in questi ultimi la costruzione di una identità europea comune e di un senso di appartenenza e di cittadinanza europea;<br>Promuovere la sensibilizzazione su temi di rilevanza europea e di forte impatto per la collettività: agricoltura, ambiente, diritti e sport. | | |
| **Target** | Docenti e studenti degli Istituti Scolastici Secondari di II grado della Regione Campania | | |
| **Livello istituzionale** | L'intervento è stato attivato dalla DG 11 – UOD 02 Politiche Giovanili in collaborazione con il MIUR-Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, il Comune di Ventotene ed il Formez PA.<br>Per la parte relativa ai Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili.<br>Per la parte relativa ai fondi regionali il livello istituzionale è composto dalla UOD 02 Politiche giovanili.<br>Supporto della Società Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania) | | |
| **Strumenti** | Avviso pubblico "Bando di selezione per il Corso/Concorso: Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport", approvato con Decreto Dirigenziale n. 630 del 23.12.2016<br>Con nota prot. n. 0036334 del 18.01.2017 è stato prorogato il termine per la partecipazione degli Istituti Scolastici Secondari di II grado della Campania al 30.01.2017 | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | Con DD n. 62 del 30/03/2017 è stato prorogato il termine per la presentazione degli elaborati delle classi partecipanti al concorso.<br>Con Decreto Dirigenziale n. 1 dell'1 Giugno 2017, è stato approvato il lavoro della Commissione con i vincitori del concorso.<br>Con DGR n. 166 del 28/03/2017 è stato approvato lo schema del Protocollo di intesa tra il Comune di Ventotene e la Regione Campania.<br>Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990<br>Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania). |
| **Breve descrizione dell'intervento** | La programmazione biennale 2017/2018 degli interventi a favore dei Giovani, approvata con DGR n. 795 del 28.12.2016, prevede la realizzazione dell'Azione di sistema – La Campania cresce europea: i diritti, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport – in attuazione dell'art. 3 co. 1 lett. i della L.R. n. 26 del 08.08.2016.<br>Nell'approssimarsi di eventi rilevanti quali l'anniversario dei 60 anni dalla firma dei Trattati di Roma che ricade a fine marzo 2017, della festa dell'Europa (9 maggio) e della presidenza italiana del G7 del 2017, il presente intervento nasce dall'esigenza di attivare, anche su scala regionale, azioni di informazione e di sensibilizzazione al fine di migliorare, soprattutto nei più giovani, la percezione della governance europea, per contribuire a dare un nuovo slancio al processo di integrazione europea, nonché al percorso di costruzione di una identità europea comune e di un senso di appartenenza e di cittadinanza europea, fattori questi ultimi oggigiorno sempre più in crisi a causa del crescente sentimento di sfiducia verso il sogno europeo accentuato dai numerosi recenti accadimenti e fenomeni quali: Brexit, l'emergenza migratoria, la crisi sociale ed economica.<br>Nell'ambito della predetta azione di sistema è prevista la sub-azione "**Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport**", che attraverso lo strumento del "corso/concorso" darà attuazione alle seguenti 3 fasi:<br>- I Fase: Formazione dei formatori;<br>- II Fase: Concorso rivolto ai giovani per la realizzazione di elaborati su Europa, ambiente, agricoltura e sport;<br>- III Fase: premiazione dei migliori elaborati<br>Scadenza per la presentazione degli elaborati delle classi era il 30.04.2017. |
| **Risultati attesi** | E' stata riscontrata l'adesione di n. 240 docenti di n. 91 Istituti Scolastici Secondari di II grado della Regione Campania, che riporteranno le informazioni e le conoscenze apprese durante i percorsi formativi previsti nella Fase I dell'intervento presso le proprie classi guidando gli studenti nell'ideazione e nella realizzazione dei lavori da candidare al concorso.<br><br>Si attesta la partecipazione di **n. 91** Istituti scolastici secondari di II grado della Regione Campania, così ripartiti:<br>- n. 7 Prov. di Avellino;<br>- n. 10 Prov. di Benevento;<br>- n. 16 Prov. di Caserta;<br>- n. 41 Prov. di Napoli;<br>- n. 17 Prov. di Salerno<br><br>Avvio dei seguenti moduli formativi:<br>Modulo 1: Cittadinanza europea dal 2 al 22 marzo 2017, partecipazione di n. 87 docenti;<br>Modulo 2: Sostenibilità, ambiente e cura dei beni comuni dal 1 al 20 marzo 2017, partecipazione di n. 51 docenti;<br>Modulo 3: Agricoltura e alimentazione, partecipazione di n. 50 docenti; |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | Modulo 4: Educazione motoria; sport; gioco didattico dal 3 al 24 marzo, partecipazione di n. 52 docenti;<br>Prodotti multimediali attesi pari a n. 159, ripartiti per i diversi temi in concorso:<br>- n. 55 per il percorso Cittadinanza Europea;<br>- n. 37 per il Percorso Sostenibilità, ambiente e beni comuni;<br>- n. 36 per il Percorso Agricoltura e alimentazione sostenibile;<br>- n. 31 per il Percorso Educazione motoria, sport e giochi didattici<br><br>Proiezione del numero di giovani studenti coinvolti nel concorso pari a **2.862** calcolato sulla base del n. di prodotti atteso (n. 159) e sulla base di una classe tipo con un numero medio di studenti pari a 18.<br>Il 9 Giugno si è svolta la premiazione del concorso "Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport", con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, per i migliori prodotti multimediali. E' prevista la partecipazione dei vincitori del triennio ad un campo educativo a Ventotene e di un campo educativo in Campania nelle aree protette e nei parchi nazionali siti in Campania. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di Youth workers"

| **Fase Avvio 2017** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N 3** | "Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di Youth workers". | | |
| **Risorse totali programmate** | € 500.000,00 | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | | | Intervento finanziato dal POR Campania FSE 2014-2020<br>Asse: III Istruzione e Formazione<br>Priorità d'investimento:<br>Obiettivo specifico: 15 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione Tecnica e Professionale<br>Risultato atteso: RA 10.6 |
| **Durata** (mesi/anni) | 36 mesi/3 anni | | |
| **Obiettivi generali** | Accrescere il livello di soddisfazione ed in generale la qualità della vita dei giovani cittadini campani, attraverso lo sviluppo di un sistema territoriale campano maggiormente rispondente e capace di interpretare i loro bisogni, difficoltà, propensioni e ambizioni. | | |
| **Obiettivi specifici** | Sviluppare i servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili | | |
| **Target** | Giovani Campani di età compresa tra 18-34 anni<br>Associazioni Giovanili ed altri Organismi operanti con e per i giovani | | |
| **Livello istituzionale** | L'intervento è attivato dalla DG 11 – UOD 02 Politiche Giovanili. Trattandosi di Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili.<br>Enti pubblici a livello locale.<br><br><u>Organizzazioni ammissibili per le attività di collaborazione, formazione e networking</u>:<br>- Forum;<br>- Università;<br>- Associazione di volontario<br>- Associazione di promozione sociale<br>- Associazione sportiva dilettantistica<br>- Associazione culturale/ricreativa<br>- Cooperativa sociale<br>- Organizzazione non governativa (ONG)<br>- Ente religioso formalmente costituito<br>- Raggruppamento Europeo di Cooperazione Territoriale;<br>- Organismo a scopo di lucro attivo nella Responsabilità Sociale delle Imprese. | | |
| **Strumenti** | Attivazione del registro Regionale delle Associazioni Giovanili; | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | Censimento degli Organismi che operano con e per i giovani;<br>Profilazione degli operatori (youth worker);<br>Eventi a titolarità regionale volti a favorire networking, scambio di buone prassi, etc.<br>I° Master sul profilo professionale dello Youth worker<br>Le suddette attività saranno realizzate attraverso azioni sia a titolarità regionale, sia a regia mediante affidamenti, Avvisi pubblici e altri strumenti quali voucher, etc..<br>Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990<br>Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania) |
| **Breve descrizione dell'intervento** | In attuazione della L.R. n.26 del 08.08.2016 (art. 3, comma 1 lett. c), che sancisce l'impegno della Regione Campania nel favorire lo sviluppo dei servizi e la qualità degli interventi nel campo delle politiche che interessano i giovani, l'intervento in questione prevede l'avvio del nuovo registro regionale delle associazioni giovanili (art. 15 L.R. 26/2016), il censimento degli Organismi presenti sul territorio regionale che operano con e per i giovani, l'attività di profilazione delle competenze dello "Youth worker", l'attivazione del primo master dedicato a tale figura professionale e altre attività che si renderanno necessarie al suddetto obiettivo di sviluppo dei servizi per i giovani. Detto intervento è previsto anche nella programmazione biennale delle politiche giovanili, approvata con DGR n. 795 del 28.12.1016, e data la sua complessità include sia **attività preliminari e preparatorie**, sia **attività principali** dirette al raggiungimento dello scopo perseguito**.**<br><u>Attività preliminari</u>:<br>- Attivazione del nuovo Registro Regionale delle Associazioni Giovanili, mediante approvazione preliminare delle Linee Guida / Regolamento di detto registro Regionale, avvenuta con DGR n. 19 del 17/01/2017; avvio della procedura di iscrizione al Registro con approvazione del relativo format di domanda, avvenuta con DD n. 24 del 02.02.2017; valutazione delle istanze pervenute e, in caso di esito positivo, decreto finale di iscrizione al Registro.<br>- Avvio del Censimento degli organismi privati che operano sul territorio regionale nel campo delle politiche che interessano i giovani, tramite un avviso pubblico di manifestazione di interesse, approvato con DD n. 63 del 30/03/2017, con **scadenza** prevista per il **30.05.2017.** La fase di registrazione al censimento è stato completato regolarmente alla data del 30.5.2017.<br><br><u>Attività principali:</u><br>**Attivazione di azioni di qualificazione dello youth work**, attraverso la promozione ed il riconoscimento degli apprendimenti maturati nell'ambito di esperienze e percorsi all'interno di contesti formali, non formali e informali.<br>Al fine di istituire, promuovere e riconoscere la figura dello Youth worker, secondo le modalità sopraindicate, si procederà alla messa in campo di una serie di azioni:<br>a) inserimento della figura nel repertorio delle qualificazioni professionali della Regione Campania<br>- descrizione del profilo (profilazione) di Youth worker attraverso la definizione delle dimensioni caratterizzanti, in riferimento al settore economico professionale di riferimento (processo, sequenza di processo, area di attività, referenziazioni, livello EQF, |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | qualificazione e attività, abilità, conoscenze, competenze, risultati attesi);<br>b) riconoscimento delle competenze degli operatori attivi nel campo dei giovani e delle organizzazioni giovanili<br>- determinazione di criteri e requisiti, oggetto di osservazione e costruzione di indicatori per messa in trasparenza e individuazione delle competenze da validare e certificare;<br>c) programmazione e realizzazione di esperienze di apprendimento e networking utili allo sviluppo delle competenze caratterizzanti il profilo formativo-professionale;<br>- messa in campo di processi, attività e strumenti per contribuire allo sviluppo di competenze degli animatori (realizzazione di seminari, corsi di formazione, eventi di contatto, visite di studio, Work show, Lab, Open day, barcamp/open space "cantieri della conoscenza", "wow camp" o contest dell'innovazione (e ricerca) nel lavoro con i giovani, Percorsi di Youth work sull'avvio e gestione di spazi giovanili, Convegni e Meeting, SocialCommunity professionale, periodi di lavoro/osservazione all'estero presso organizzazione attive nel settore giovanile).<br><br>**Attivazione del primo Master in tema di youth worker di qualità**, che comporterà:<br>- il coinvolgimento e attivazione di giovani - in forma singola e associata – per l'acquisizione ed il consolidamento di conoscenze e competenze specifiche e specialistiche dello youth working;<br>- la promozione di un orientamento alla mobilità internazionale giovanile, affinchè i giovani studenti arricchiscano il loro percorso di apprendimento con conoscenze e competenze acquisite all'estero in contesti multiculturali. |
| **Risultati attesi** | Nella prospettiva di un sistema regionale di apprendimento permanente, l'intervento mira al conseguimento dei seguenti risultati:<br>- riconoscimento del ruolo dell'animazione socioeducativa (Youth work) quale pratica di lavoro con i giovani al fine di favorire l'apprendimento di competenze spendibili anche sul mercato del lavoro, garantendo maggiori opportunità rispetto a occupabilità e lavoro, cittadinanza attiva ed inclusione sociale;<br>- repertoriazione della qualificazione regionale di youth worker;<br>- validazione delle competenze degli youth workers (anche mediante strumenti europei adeguati, quali Europass, EQF, ECVET);<br>- dotazione di strumenti e programmi per il finanziamento della formazione e dell'aggiornamento degli youth workers;<br>- dotazione degli animatori socioeducativi di competenze professionali utili alla gestione di spazi giovanili di nuova generazione, quali start up culturali. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Piattaforma digitale «I Giovani per la Campania»"

| **Fase Avvio 2017** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N 4** | Piattaforma digitale "I Giovani per la Campania" | | |
| **Risorse totali programmate** | € 300.000,00 | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | Intervento finanziato in quota dalla L.R. n. 26/2016 per **€ 100.000,00** | | Intervento finanziato in quota dal POR Campania FSE 2014-2020 per **€ 200.000,00**<br>Asse: I Occupazione (OT8)<br>Priorità d'investimento:<br>Obiettivo specifico: 2 "Aumentare l'occupazione dei giovani"<br>Risultato atteso: RA 8.1, Azione 8.1.8 "Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili" |
| **Durata** (mesi/anni) | | | |
| **Obiettivi generali** | Creare una interfaccia interattiva di dialogo e di informazione che possa rappresentare un punto di riferimento per tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati alle politiche per i giovani | | |
| **Obiettivi specifici** | 1) Accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani;<br>2) Dare visibilità a tutti gli interventi in materia di politiche giovanili (regionali e non);<br>3) Offrire accesso e collegamento, con la connessione a tutti i link e le reti in materia di informazione di politiche giovanili, soprattutto a quelle promosse dall'Unione Europea;<br>4) offrire la possibilità di creare gruppi e comunità interattive;<br>5) Assicurare un servizio di interfaccia con l'utenza, prevedendo la possibilità di ricevere on-line candidature, istanze e altra documentazione proveniente dagli utenti e collegata a procedure di evidenza pubblica attivate dalla scrivente UOD 02 con il supporto della Società Sviluppo Campania s.p.a. (es.: avvisi, manifestazioni di interesse, iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni, Censimento degli operatori giovanili etc);<br>6) Prevedere uno spazio dedicato all'Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili (art. 13 della L.R. 26/2016) correlato al sito http://www.giovani.unisa.it/ocpg | | |
| **Target** | Giovani Campani;<br>Organismi privati che a operano con e per i giovani;<br>Enti pubblici; | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | Forum;<br>Università;<br>Istituti Scolastici Secondari di II grado. |
| **Livello istituzionale** | Per la parte relativa ai Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS e dalla UOD 50.11.02 Politiche Giovanili con il Dirigente pro-tempore.<br>Per la parte relativa ai fondi regionali il livello istituzionale è composto dall'UOD 02 Politiche giovanili. |
| **Strumenti** | Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990<br>Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania). |
| **Breve descrizione dell'intervento** | In attuazione della L.R. n. 26/2016 art. 9, realizzazione della piattaforma digitale denominata "I Giovani per la Campania" in coerenza con la programmazione regionale che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani, ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili. Il presente intervento è previsto anche nella programmazione biennale delle politiche giovanili, approvata con DGR n. 795 del 28/12/2016 (Allegato 5). |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Settimana europea dei Giovani"

| Fase Avvio 2017 | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N 5** | "Settimana europea dei Giovani" | | |
| **Risorse totali programmate** | € 80.000,00 | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | Intervento finanziato dalla L.R. n. 26/2016 per **€ 80.000,00** | | |
| **Durata** (mesi/anni) | | | |
| **Obiettivi generali** | | | |
| **Obiettivi specifici** | Partecipazione alla "Settimana europea dei Giovani" al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti online. | | |
| **Target** | Giovani di età compresa tra i 16 e 34 anni | | |
| **Livello istituzionale** | Regione Campania - Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11), UOD 02 Politiche Giovanili. | | |
| **Strumenti** | Avvisi pubblici<br><br>Con Decreto Dirigenziale n. 96 del 09/05/2017 è stato approvato l'Avviso pubblico "Una staffetta per l'Europa premio per iniziative sulla settimana europea della Gioventù e festa dell'Europa", la cui scadenza per le domande è fissata al 4 giugno 2017 per premiare fino ad un massimo di 10 iniziative progettuali realizzate nell'ambito della Festa dell'Europa e della Settimana europea della Gioventù. Il premio è finalizzato a sostenere una successiva iniziativa da organizzare, d'intesa con la Regione, nel periodo settembre-dicembre 2017 su tematiche di interesse dei giovani e coerenti con le sfide connesse al processo di integrazione europea.<br><br>Con Decreto Dirigenziale n. 452 del 24.5.2017 è stato poi approvato l'Avviso pubblico per un "Contributo per Festa Europea della Musica ". L'Avviso ha per oggetto un contributo finanziario a quelle Associazioni giovanili che anche insieme ad altre associazioni, organizzazioni ed enti locali pongano in essere, in Campania, iniziative realizzate in coerenza con la filosofia della Festa Europea della Musica tramite il coinvolgimento di giovani. La scadenza della partecipazione era fissata al giorno 3 giugno 2017.<br><br>Con Decreto Dirigenziale n. 3 del 8.6.2017 sono stati approvati gli esiti della valutazione.<br><br>Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990<br>Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania). | | |
| **Breve descrizione dell'intervento** | Promozione di iniziative che integrino creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea. La Partecipazione regionale alla "Settimana europea | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | dei giovani" è prevista dalla L.R. n. 26/2016 (art. 10) ed è stata inclusa nella programmazione biennale delle politiche giovanili, approvata con DGR n. n. 795 del 28/12/2016 (Allegato 5). |
| **Risultati attesi** | Una staffetta per l'Europa - Premiare l'attivismo delle associazioni giovanili campane ed il loro impegno a favore della promozione della conoscenza dell'Unione Europea, dei suoi valori e della sensibilizzazione della collettività campana verso i temi dell'integrazione europea. Favorire l'operosità delle Associazioni giovanili campane che si siano particolarmente distinte sviluppando iniziative ed attività coerenti con la Festa dell'Europa e la Settimana Europea della Gioventù durante il periodo 1-18 maggio 2017.<br><br>Festa Europea della Musica - Premiare l'attivismo delle associazioni giovanili campane ed il loro impegno a favore della promozione della conoscenza dell'Unione Europea, dei suoi valori e della sensibilizzazione della collettività campana verso i temi dell'integrazione europea. Favorire l'operosità delle Associazioni giovanili campane che si distingueranno particolarmente nello sviluppare iniziative ed attività coerenti con la Festa europea della Musica – come promossa dal MIBACT (http://www.festadellamusica.beniculturali.it) e dall'UE - durante il periodo del solstizio d'estate del 21 giugno, rivolte ai giovani e realizzate insieme ai giovani, ad altre associazioni ed organizzazioni giovanili. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Costruiamo il Futuro"

| **Fase Avvio 2017** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N 6** | "Costruiamo il Futuro" | | |
| **Risorse totali programmate** | € 402.707,00 | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | Risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016.): **Euro 250.000,00** | Risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per l'anno 2016: **Euro 152.707,00;** | |
| **Durata** (mesi/anni) | 1 anno | | |
| **Obiettivi generali** | L'intento è promuovere nei giovani l'interesse e l'orientamento verso le arti e i mestieri tradizionali che rappresentano le punte di eccellenza dell'artigianato campano: arte presepiale, design di gioielli, la sartoria di alta moda, artigianato agricolo, arte musicale. Detti mestieri, soprattutto se attualizzati, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie possono ancora rappresentare delle validissime opportunità occupazionali e di sviluppo dell'imprenditorialità giovanile e possono essere un ponte di raccordo intergenerazionale tra passato, presente e futuro oltre che strumenti per la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio culturale campano da un lato e per lo stimolo all'innovazione e alla creatività dall'altro. | | |
| **Obiettivi specifici** | - Promuovere attività di orientamento e placement a favore dei giovani campani;<br>- Favorire il protagonismo giovanile nel recupero e nella riscoperta dell'artigianato campano;<br>- Stimolare la creatività dei giovani campani nella rivisitazione e nella attualizzazione delle arti e dei mestieri della tradizione campana;<br>- Valorizzare i talenti, le capacità artistiche e professionali dei giovani, anche attraverso l'istituzione di un Premio;<br>- Stimolare le capacità creative ed imprenditoriali dei giovani;<br>- Promuovere l'alternanza dei saperi attraverso forme di educazione formale e non formale e percorsi innovativi didattico- esperenziali;<br>- Creare condizioni concrete di avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro;<br>- Creare collaborazioni con Università, Scuole secondarie superiori, Associazioni di categoria e datoriali per avvicinare i giovani ad arti e mestieri della tradizione regionale;<br>- Prevenire il disagio giovanile, promuovendo la crescita professionale di giovani inoccupati in quei mestieri tradizionali, che sono punte di eccellenza e settori strategici per l'economia regionale, quali: l'arte presepiale e la ceramica artistica, l'oreficeria e il design di gioielli e la sartoria d'alta moda. | | |
| **Target** | Giovani dai 18 ai 34 anni, con particolare attenzione al Target NEET (Giovani che non studiano, non lavorano). | | |
| **Livello istituzionale** | Regione Campania - Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11), UOD 02 Politiche Giovanili. | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| **Strumenti** | Avvisi pubblici<br>Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990<br>Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania) |
| **Breve descrizione dell'intervento** | Si prevede di attivare progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile anche con l'istituzione di un Premio. L'intervento si pone come opportunità di mediazione tra passato, presente e futuro, coniugando la riscoperta del Patrimonio culturale campano della tradizione locale delle arti, dei mestieri e dell'artigianato con l'innovazione e le capacità creatività dei giovani anche alla luce delle nuove tecnologie, coniugando competenze e abilità considerate "antiche" e per questo destinate a scomparire con conoscenze e tecnologie moderne, capaci di creare nuovi prodotti e servizi, ossia di attualizzare e dare nuova vita a quei comparti produttivi che sembravano destinati all'estinzione.<br>L'intervento prevede il coinvolgimento di giovani, di età compresa tra i 18 e i 34 anni, con particolare attenzione al target NEET, attraverso l'attivazione di laboratori didattico-esperenziali e on the job che si caratterizzeranno per un approccio metodologico innovativo dato da una forte alternanza di saperi, pratica e sperimentazioni attraverso l'applicazione e utilizzo delle nuove tecnologie.<br>Di seguito si elencano le attività previste nell'intervento:<br>• Promozione dell'intervento per il coinvolgimento degli attori individuati: Università, Scuole secondarie superiori, Direzione scolastica regionale, Poli manifatturieri Campani, Confederazioni di Artigiani, Imprese locali, Accademia Belle arti, Istituti alberghieri, Conservatori di musica;<br>• Manifestazione di interesse per creare un elenco di Università e Scuole secondarie superiori per l'attività di orientamento e formazione e delle Associazioni di categoria per l'attivazione dei tirocini;<br>• Stipula di apposite convenzioni per la realizzazione delle attività formative e di tirocinio;<br>• Realizzazione di laboratori didattico- esperenziali, comprendenti una fase di orientamento e placement;<br>• Attivazione di tirocini presso imprese artigiane;<br>• Tutoraggio e accompagnamento dei giovani allievi al percorso di tirocinio ed eventualmente allo sviluppo di progettualità di microimprenditorialità;<br>• Monitoraggio dell'intervento (in itinere);<br>• Comunicazione e Diffusione dei risultati.<br>L'intervento sarà, principalmente, a titolarità regionale, ma prevede anche azioni a regia, dato il coinvolgimento di Università, Scuole secondarie superiori, Associazioni di Categoria e Poli Manifatturieri regionali.<br>Per la realizzazione degli interventi si prevede l'emanazione di manifestazioni di interesse, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica, convenzioni e accordi tra pubbliche amministrazioni ai sensi del TUEL e della L.241/90 e ss.mm.ii.<br>Intervento incluso nella programmazione biennale delle politiche giovanili, approvata con DGR n. n. 795 del 28/12/2016. |
| **Risultati attesi** | Promozione dell'occupabilità dei giovani e all'auto-impresa. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Ben-Essere Giovani - Associamoci"

| **Fase Avvio 2017** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N 7** | Ben-Essere Giovani - Associamoci | | |
| **Risorse totali programmate** | € 2.372.890,42 | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | | Risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per l'anno 2015: **euro 372.890,42** | Intervento finanziato in quota dal POR Campania FSE 2014-2020 per **€ 2.000.000,00**<br>Asse: II – Inclusione sociale<br>Priorità d'investimento:<br>Obiettivo specifico: 8 Rafforzamento dell'economia sociale<br>Risultato atteso: R.A. 9.7, Azione: 9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community |
| **Durata** (mesi/anni) | Max 24 mesi | | |
| **Obiettivi generali** | Promuovere la creazione di forme di aggregazione da parte di quei giovani che, sulla base delle loro esperienze pregresse (es. volontariato, partecipazione, impegno civile e associazionismo in generale, etc), si sentano pronti ad autodeterminarsi e ad impegnarsi, in modo organizzato e piu' stabile, nel proprio territorio in maniera autonoma e responsabile attraverso la realizzazione di un progetto. | | |
| **Obiettivi specifici** | 1) Promuovere nuovi organismi aggregativi in grado di svolgere, nel tempo, attività continuative e stabili nei territori di riferimento;<br>2) Rafforzare l'economia sociale attraverso l'attivismo e l'operosità dei giovani;<br>3) Coinvolgere le giovani e i giovani nella condivisione di un patto di cittadinanza finalizzato allo sviluppo della *welfare community* e al protagonismo giovanile;<br>4) Facilitare la diffusione dei valori e promuovere la cultura del territorio per il miglioramento delle condizioni di vita nei quartieri urbani, nelle zone periferiche e/o nelle aree interne. | | |
| **Target** | Giovani di età compresa tra 16 e 35 anni non compiuti residenti nel territorio della Regione Campania. | | |
| **Livello istituzionale** | Per la parte relativa ai Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili con il Dirigente pro-tempore.<br>Per la parte relativa ai fondi regionali o nazionali il livello istituzionale è rappresentato dalla UOD 02 Politiche giovanili. | | |
| **Strumenti** | Avvisi pubblici<br>Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990<br>Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania) | | |
| **Breve descrizione dell'intervento** | Il presente intervento darà attuazione ai seguenti indirizzi e atti programmatici:<br>- Deliberazione n. 549 del 10 novembre 2015 con la quale la Giunta | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per la realizzazione della proposta progettuale Ben-Essere Giovani Campania, attraverso l'impiego della quota del Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2015, destinata alla Regione Campania e alle Risorse POR Campania FSE 2014-2020;<br>- DGR n. 114 del 22/03/2016 con la quale l'Amministrazione regionale, in considerazione del rafforzamento delle Politiche Giovanili e del contrasto al disagio delle giovani e dei giovani che vivono in aree urbane nelle quali sono assenti o scarse le opportunità di aggregazione e tenendo conto della rilevante quantità di beni e spazi pubblici spesso non valorizzati, ha inteso procedere alla programmazione dell'importo pari a € 16.000.000,00. Tale importo è stato programmato per l'espletamento di 3 diverse linee di intervento a valenza regionale che riguardano le giovani e i giovani tra le quali ritroviamo il sostegno alla costituzione di nuove associazioni;<br>- L.R. n. 26 del 08/08/2016 che individua i giovani come ricchezza del territorio e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, riconoscendo le azioni in materie di politiche giovanili degli organismi privati che operano nella regione con carattere di continuità e nell'art. 3, comma 1 lett. c sancisce l'impegno della Regione Campania nel favorire lo sviluppo dei servizi e la qualità degli interventi nel campo delle politiche che interessano i giovani.<br>L'intervento consiste nella concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti che prevedano:<br>**1.** La costituzione di nuovi soggetti giuridici (Associazioni o Cooperative);<br>**2.** L'attuazione di un progetto da parte dei neo costituiti organismi.<br>In riferimento al suddetto punto 2., i progetti dovranno articolarsi in un programma (ideato, realizzato e gestito da giovani) di attività e servizi che attengano all'animazione (socio-educativa, culturale, etc. …) e alla moltiplicazione di opportunità di socializzazione e di supporto che vadano incontro ai giovani e all'intera comunità e contribuiscano allo sviluppo della welfare community.<br>Il presente intervento intende sostenere e stimolare l'impegno e l'attivismo costante e continuo sul territorio da parte dei giovani al fine di favorire la moltiplicazione di opportunità di socializzazione e di aggregazione giovanile. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Ben-Essere Giovani - Valorizziamoci"

| Fase Avvio 2017-2018 | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N 8** | Ben-Essere Giovani - Valorizziamoci | | |
| **Risorse totali Programmate** | € 4.000.000,00 | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | | | Intervento finanziato dal POR Campania FSE 2014-2020 per **€ 4.000.000,00**<br>Asse: III – Istruzione e Formazione<br>Priorità d'investimento:<br>Obiettivo specifico: 12 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa<br>Risultato atteso: (RA 10.1), Azione 10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro e Azione 10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi |
| **Durata** (mesi/anni) | Max 24 mesi | | |
| **Obiettivi generali** | Promuove la creazione di reti di organismi capaci di costruire percorsi di accompagnamento e valorizzazione dei giovani che realizzino un programma di attività e migliorino le competenze (soprattutto quelle trasversali) dei destinatari favorendone l'occupabilità. | | |
| **Obiettivi specifici** | 1) Promuovere reti di cooperazione, rafforzando il tessuto delle relazioni tra gli attori presenti sul territorio regionale e stimolando il lavoro condiviso; 2) Favorire la crescita personale dei giovani, la loro integrazione sociale, lo sviluppo dei loro talenti, il miglioramento delle loro condizioni di vita e della loro occupabilità; 3) Rafforzare nei giovani le competenze trasversali acquisite in contesti non formali; 4) Migliorare il tessuto urbano nelle aree caratterizzate dall'esclusione sociale e/o dalle scarse opportunità per le giovani e i giovani. | | |
| **Target** | Giovani di età compresa tra 16 e 35 anni non compiuti residenti nel territorio della Regione Campania. | | |
| **Livello istituzionale** | Per la parte relativa ai Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili. | | |
| **Strumenti** | Avvisi pubblici<br>Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990<br>Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania) | | |
| **Breve descrizione dell'intervento** | Il presente intervento darà attuazione ai seguenti indirizzi e atti programmatici:<br>- DGR n. 114 del 22/03/2016 con la quale l'Amministrazione regionale, in considerazione del rafforzamento delle Politiche Giovanili e del contrasto al disagio delle giovani e dei giovani che vivono in aree urbane nelle quali sono assenti o scarse le opportunità di aggregazione e tenendo conto della rilevante quantità di beni e spazi pubblici spesso | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | non valorizzati, ha inteso procedere alla programmazione dell'importo pari a € 16.000.000,00. Tale importo è stato programmato per l'espletamento di 3 diverse linee di intervento a valenza regionale che riguardano le giovani e i giovani tra le quali ritroviamo attività da realizzare con il supporto delle reti sociali finalizzate a promuovere la crescita personale e l'integrazione dei giovani e il rafforzamento di competenze trasversali;<br>- L.R. n. 26 del 08/08/2016 che individua i giovani come ricchezza del territorio e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, riconoscendo le azioni in materie di politiche giovanili degli organismi privati che operano nella regione con carattere di continuità e nell'art. 3, comma 1 lett. c sancisce l'impegno della Regione Campania nel favorire lo sviluppo dei servizi e la qualità degli interventi nel campo delle politiche che interessano i giovani.<br>L'intervento consiste nella concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti che prevedano:<br>**1.** La costituzione di reti di cooperazione (Associazioni Temporanee di Scopo – ATS);<br>**2.** L'attuazione di un progetto da parte della suddetta rete di cooperazione.<br><br>I progetti dovranno articolarsi in un **percorso di accompagnamento e valorizzazione** dei giovani che comprenda:<br>- **Definizione di "percorsi" personalizzati per i giovani che partecipano al progetto**: rilevamento delle attitudini/propensioni personali dei giovani sulla cui base definire i percorsi di rafforzamento e valorizzazione delle competenze/abilità/capacità;<br>- **Programma delle attività** volte ad incrementare le expertise dei giovani e a rafforzare la consapevolezza delle proprie capacità e la fiducia in sé stessi;<br>- **Orientamento al riconoscimento delle competenze**. L' ATS dovrà predisporre strumenti di attestazione delle attività svolte dai destinatari dell'azione progettuale, finalizzati al successivo riconoscimento dei risultati di apprendimento in termini di capacità/abilità/competenze acquisite grazie alle attività progettuali. Per questa ragione, nello svolgimento delle attività progettuali è opportuno tener presente i seguenti atti: il repertorio regionale dei titoli e delle qualificazioni. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Funzionamento e operatività del Forum regionale dei Giovani"

| **Fase Avvio 2018** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N 1** | Funzionamento e operatività del Forum regionale dei Giovani | | |
| **Risorse totali Programmate** | € 70.000,00 | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | Risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016.): **Euro 70.000,00** | | |
| **Durata** (mesi/anni) | 12 mesi | | |
| **Obiettivi generali** | Favorire l'impegno dei giovani nella politica e nelle decisioni che li riguardano | | |
| **Obiettivi specifici***)* | Sostenere il funzionamento e l'operatività del Forum regionale dei giovani<br>Promuovere l'adeguamento del territorio campano alle disposizioni introdotte dalla L.R. 26/2016 in tema di Forum Comunali aventi carattere totalmente elettivo;<br>Favorire la partecipazione attiva e il dialogo tra i giovani e con i giovani e le loro rappresentanze. | | |
| **Target** | 16-34 | | |
| **Livello istituzionale** | Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) UOD 50.11.02 Politiche giovanili | | |
| **Strumenti** | Avvisi<br>Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990<br>Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania). | | |
| **Breve descrizione dell'intervento** | L'intervento in questione da' attuazione ai seguenti atti normativi e di programmazione:<br>• L.R. n. 26/2016, art. 12 co. 8 e art. 6 co.2;<br>• DGR n. 795 del 28/12/2016 che approva la programmazione biennale delle politiche giovanili in Regione Campania<br>- Il presente intervento consiste in una azione di cooperazione tra DG 11 –UOD 02 Politiche Giovanili ed il Forum Regionale dei Giovani volta alla sensibilizzazione, promozione, informazione e accompagnamento dei giovani cittadini campani nella conoscenza delle nuove disposizioni della L.R. 26/2016 in materia di istituzione dei Forum comunali. | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Mobilità dei Giovani attraverso volontariato e scambi"

| **Fase Avvio 2018** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N 2** | Mobilità dei Giovani attraverso volontariato e scambi | | |
| **Risorse totali Programmate** | € 500.000,00 | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | | | Intervento finanziato dal POR Campania FSE 2014-2020 per **€ 500.000,00**<br>Asse: III – Istruzione e Formazione<br>Priorità d'investimento:<br>Obiettivo specifico: 15<br>Risultato atteso: R.A. 10.6 |
| **Durata** (mesi/anni) | 1 anno | | |
| **Obiettivi generali** | Obiettivi generali dell'intervento sono:<br>- rendere i giovani campani protagonisti attivi del loro tempo e delle realtà in cui vivono in una dimensione che vada oltre i confini locali o nazionali (dimensione transnazionale);<br>- Sensibilizzare il territorio campano sui benefici derivanti dalla mobilità, in termini di apprendimento e acquisizione di competenze, al fine di superare ostacoli e avversioni di natura emotiva e culturale e rendere la mobilità una opportunità per tutti i giovani della regione;<br>- Incrementare le opportunità di apprendimento con metodologie non formali in contesti multiculturali;<br>- Favorire l'apprendimento derivante dalla mobilità internazionale e in particolare l'acquisizione di competenze specifiche trasversali, nonché di quelle interculturali;<br>- Stimolare nei giovani campani un percorso di crescita individuale ed un atteggiamento proattivo e dinamico, capace di affrontare le diversità, le avversità ed i cambiamenti ambientali;<br>- Stimolare la partecipazione attiva, la capacità creativa ed innovativa dei giovani campani attraverso il contatto e la conoscenza di nuove realtà e di nuovi modi di fare e di pensare, coerentemente all'ottica "knowledge based view;<br>- Stimolare nei giovani, campani e non, la riflessione su valori comuni quali: rispetto, tolleranza, democrazia, legalità, senso di cittadinanza europea, oggi più che mai importanti per la costruzione di una società pacifica, integrata e solidale, che sia unita nelle sue diversità e che sia capace di promuovere scelte innovative e di sviluppo sostenibile per tutti;<br>- Promuovere e valorizzare tradizioni e cultura locale su dimensione internazionale;<br>- Promuovere nei giovani campani lo sviluppo di capacità progettuali, organizzative e gestionali, ossia di strumenti e metodologie che permettano ai giovani cittadini di proporre, partecipare attivamente e dialogare in maniera strutturata con le Istituzioni.<br>- Creare la sinergia tra i fondi delle diverse fonti (europee, nazionali e regionali) a favore degli obiettivi della mobilità internazionale dei giovani, in coerenza con quanto già raccomandato in sede Europea attraverso l'iniziativa di punta "Youth on the Move". | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| **Obiettivi specifici** | Obiettivi specifici dell'intervento sono:<br>- Promuovere la mobilità internazionale finalizzata all'apprendimento affinché tale pratica divenga una opportunità per tutti i giovani campani e possa essere integrata in maniera strutturata durante tutto il percorso di crescita dell'individuo.<br>- sostenere e incentivare la partecipazione dei giovani campani a programmi e a progetti di scambio socio-culturali con coetanei di altre nazionalità, al fine di promuovere l'apprendimento, il dialogo, la cooperazione, il confronto tra esperienze messe in atto in materia di associazionismo, cooperativismo e imprenditorialità giovanile,, ricerca e organizzazione di servizi per i giovani, nonché ad attività interattive di politiche giovanili a livello comunitario, negli ambiti formativi, dell'informazione e della partecipazione, in collegamento con Enti, istituzioni ed organizzazioni della società civile.<br>- Sviluppare tra i giovani il senso di responsabilità personale, d'iniziativa, d'interesse per gli altri, di cittadinanza e la partecipazione attiva a livello locale, nazionale ed europeo, attraverso: Scambi giovanili internazionali, servizio volontario Europeo, progetti di cooperazione giovanile con Paesi terzi. |
| **Target** | Giovani di età compresa 16-34 anni |
| **Livello istituzionale** | Per la parte relativa ai Fondi POR FSE il livello istituzionale è composto dal ROS Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) e dalla UOD 50.11.02 Politiche giovanili. |
| **Strumenti** | L'intervento sarà attuato attraverso azioni sia a titolarità regionale, sia a regia, con il coinvolgimento di Organismi e Operatori del terzo settore, esperti nella mobilità e scambi interculturali e nei settori del volontariato, della solidarietà e cittadinanza attiva.<br>Per la realizzazione degli interventi si prevede l'emanazione di manifestazioni di interesse, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica, convenzioni e accordi tra pubbliche amministrazioni ai sensi del TUEL e della L.241/90 e ss.mm.ii.<br>Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania) |
| **Breve descrizione dell'intervento** | L'intervento in questione è volto a favorire la mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva. La sua attuazione è prescritta dai seguenti atti normativi e di programmazione:<br>• L.R. n. 26/2016, art. 8 co. 1 e art. 14 co.2;<br>• DGR n. 795 del 28/12/2016 che approva la programmazione biennale delle politiche giovanili in Regione Campania<br>L'intervento proposto può essere definito come un insieme articolato di iniziative volte a favorire sia la nascita sia la realizzazione di opportunità di mobilità giovanile transnazionale, basate su processi di apprendimento non formale, che risultino qualificanti sia rispetto al processo di crescita individuale di ciascun giovane beneficiario sia per l'acquisizione di competenze specifiche e trasversali che saranno utili nella fase di accesso al mercato del lavoro. L'intervento è quindi complessivamente volto a dare impulso a tutte le attività che risultino propedeutiche e necessarie sia per creare un flusso stabile e continuo di opportunità di scambi transnazionali per i giovani campani sia per attivare le attività di volontariato, i progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva, nonchè di |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | dialogo interculturale tra giovani campani, coetanei e comunità di altri Paesi e culture, Europei e non, in un'ottica di cooperazione transnazionale stabile e duratura.<br>In particolare, l'intervento proposto comprenderà le seguenti azioni:<br>1. iniziative di incontro, dialogo e scambio di buone prassi, volte a creare una stabile rete di cooperazione transnazionale, volta al consolidamento delle relazioni dei giovani campani e\o dei loro organi di partecipazione, con le corrispondenti istituzioni di partecipazione di altre nazioni, con le istituzioni comunitarie, nazionali e locali estere e internazionali. S'intendono quindi favorire e realizzare scambi culturali, di studio, di inclusione sociale. Particolare attenzione sarà data ai Paesi Europei e del Mediterraneo;<br>2. Bandi regionali, volti ad incentivare nei giovani campani e in coloro che operano per i giovani e con i giovani la progettazione di iniziative di mobilità e scambio transnazionali, di volontariato, di solidarietà e di cittadinanza attiva .<br>3. Creazione, adesione e sviluppo di partenariati internazionali, volti alla promozione e allo sviluppo delle opportunità di scambio transnazionale per i giovani nei vari settori d'interesse (volontariato, studio, lavoro, apprendimento non formale, arti e cultura e Dialogo interculturale, etc.). Tutto ciò anche attraverso l'adesione a progetti internazionali e alla partecipazione a bandi Europei di cofinanziamento.<br>*4.* Finanziamenti per la partecipazione a percorsi artistico-culturali all'estero, presso Enti accreditati, associazioni e/o circoli artistici, che promuovano i reciproci patrimoni culturali ed il recupero delle rispettive tradizioni artistiche coerentemente con i principi della knowledge based view.<br>Per tutta la durata dell'intervento, l'UOD 02 Politiche Giovanili della Regione Campania si dedicherà a:<br>• implementare progetti di volontariato e scambi culturali a favore dei giovani anche la partecipazione a Pogrammi Europei quali Erasmus plus, Erasmus for young entrepreuners, Europa per i cittadini, Europa Creativa, Interreg IV C, etc.. Si realizzeranno incontri e meeting per la creazione di reti internazionali anche in qualità di partner di progetto.<br>• Predisporre le misure idonee per promuovere e moltiplicare nel territorio campano le opportunità di mobilità per i giovani anche attraverso il sostegno regionale per l'ampliamento ed il potenziamento di quei progetti che hanno già ottenuto l'approvazione nell'ambito di bandi europei.<br>• Predisporre le misure idonee per informare sulle opportunità che esistono nell'ambito delle politiche giovanili a livello regionale, nazionale e comunitario.<br>L'intervento, avendo per oggetto la promozione nei giovani campani dell'apprendimento interculturale mediante metodologie non formali, da attuarsi attraverso la mobilità e lo scambio internazionale, sarà localizzato sia entro l'intero territorio della Regione Campania sia nei Paesi Europei ed extra europei di volta in volta coinvolti. Particolare attenzione sarà data ai Paesi Membri dell'Unione Europea e del Mediterraneo. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Scuola di Cittadinanza"

| Fase Avvio 2017-2018 | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N 3** | Scuola di Cittadinanza | | |
| **Risorse totali Programmate** | € 200.000,00 | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | Risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016.) | | |
| **Durata** (mesi/anni) | | | |
| **Obiettivi generali** | Favorire il dialogo strutturato volto a ridurre le distanze tra giovani e Istituzioni, promuovere nei giovani lo sviluppo del senso civico, il loro protagonismo a livello locale e la loro partecipazione alla vita sociale. | | |
| **Obiettivi specifici** | Rivitalizzare i giovani, stimolarli e risvegliare in loro il desiderio di partecipare ed essere protagonisti delle loro realtà locali;<br>Avvicinare i giovani alla politica con l'intento di promuovere una futura classe dirigenziale motivata, appassionata e preparata. | | |
| **Target** | Giovani residenti in Regione Campania di età compresa tra i 16 -34 anni. | | |
| **Livello istituzionale** | Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) UOD 50.11.02 Politiche giovanili. | | |
| **Strumenti** | Intervento realizzato mediante azioni a titolarità regionale<br>Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990<br>Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania). | | |
| **Breve descrizione dell'intervento** | L'intervento "Scuola di Cittadinanza attiva", si pone come un laboratorio di sostegno alla partecipazione attiva dei giovani alla vita locale, attraverso il loro avvicinamento e coinvolgimento nei forum comunali della gioventù, nell'associazionismo locale ed in generale in tutte le forme e organismi di rappresentanza giovanile. La scuola di cittadinanza si pone anche come momento formativo finalizzato ad aiutare i giovani a diventare attori, promotori ed educatori ad una scelta consapevole di partecipazione attiva. Le attività della scuola di cittadinanza dovranno dare ai destinatari la possibilità di apprendere delle nozioni non solo necessarie alla propria crescita umana, ma anche a quella del contesto in cui operano. La scuola dovrà essere il luogo adatto in cui comprendere come affrontare il passaggio dalla progettualità alla messa in atto delle idee.<br><br>La scuola di cittadinanza si pone come il luogo in cui i giovani possono:<br>- esprimersi liberamente su argomenti che li preoccupano, ivi compreso a proposito di proposte e di politiche dei comuni e di altri enti territoriali;<br>- presentare proposte ai Comuni su forme di volontariato e di collaborazione con i servizi dell'Amministrazione rivolti ai giovani;<br>- essere consultati dalle Istituzioni su questioni specifiche;<br>- cooperare per elaborare insieme progetti che riguardano i giovani;<br>- entrare in contatto e sviluppare concertazioni con associazioni ed altri organismi giovanili<br>- Promuovere nelle proprie realtà locali la creazione e nascita di un Forum Comunale dei Giovani e allargare la base di partecipazione del Forum | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | regionale<br>Intervento incluso nella programmazione biennale delle politiche giovanili, approvata con DGR n. n. 795 del 28/12/2016. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Accordi e Partenariati con altre Regioni italiane ed Europee"

| **Fase Avvio 2018** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N 4** | Accordi e Partenariati con altre Regioni italiane ed Europee | | |
| **Risorse totali programmate** | € 100.000,00 | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | Risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016.): **Euro 100.000,00** | | |
| **Durata** (mesi/anni) | 2 anni | | |
| **Obiettivi generali** | Promuovere l'ottica della cooperazione inter-Istituzionale come strumento per raggiungere obiettivi condivisi in maniera efficiente ed efficace | | |
| **Obiettivi specifici** | Favorire la partecipazione della Regione Campania ai programmi europei per la gioventù;<br>Promuovere lo sviluppo e la creazione di opportunità per i giovani;<br>Facilitare la realizzazione di iniziative altrimenti complesse e di difficile attuazione. | | |
| **Target** | | | |
| **Livello istituzionale** | Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) UOD 50.11.02 Politiche giovanili | | |
| **Strumenti** | Intervento realizzato mediante azioni a titolarità regionale (Protocolli di intesa, Convenzioni, etc.);<br>Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990<br>Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania). | | |
| **Breve descrizione dell'intervento** | L'intervento in questione è volto alla promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù. La sua attuazione è prescritta dai seguenti atti normativi e di programmazione:<br>• L.R. n. 26/2016, art. 3 co. 1 lett.g;<br>• DGR n. 795 del 28/12/2016 che approva la programmazione biennale delle politiche giovanili in Regione Campania.<br>L'intervento in questione deve essere considerata propedeutico per la creazione di flussi stabili e continui di opportunità per i giovani campani. La creazione, l'adesione e lo sviluppo di partenariati internazionali ed in particolare la cooperazione Istituzionale a livello nazionale e europeo sarà finalizzata alla promozione e allo sviluppo di opportunità, soprattutto basate sulla mobilità finalizzata all'apprendimento, per i giovani nei diversi ambiti di interesse delle politiche giovanili (studio, lavoro, apprendimento non formale, arti e cultura, creatività ed impresa, dialogo interculturale, formazione, volontariato etc.). Tutto ciò anche attraverso l'adesione a progetti internazionali e alla partecipazione a bandi e Programmi Europei per la gioventù. Particolare attenzione sarà data ai Paesi Europei e del Mediterraneo al fine di promuovere la | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | riflessione sull'identità europea e sull'identità mediterranea in Europa.<br><br>Per tutta la durata dell'intervento, l'UOD 02 Politiche Giovanili della Regione Campania implementerà azioni volte all'organizzazione, realizzazione e partecipazione ad incontri di cooperazione, eventi, convegni, relazioni istituzionali, scambi di esperienze, disseminazione delle buone pratiche e adesione a partenariati con altre Istituzioni nazionali, europee, dell'area mediterranea e internazionali, al fine di promuovere la creazione di reti di cooperazione istituzionali a favore dei giovani, orientate ai finanziamenti europei dei Programmi 2014-2020 (Erasmus +, Creative Europe, Europa per i cittadini, Erasmus per i giovani imprenditori, EASI. Interreg, Etc.) per il perseguimento degli obiettivi condivisi. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Sostegno all'autonomia giovanile con microcredito"

| **Fase Avvio 2018** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N 5** | Sostegno all'autonomia giovanile con microcredito | | |
| **Risorse totali programmate** | € 1.000.000,00 | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | Risorse regionali (L.R. n 26 del 08/08/2016.): | | € 1.000.000,00 risorse provenienti dai rimborsi al Fondo Microcredito FSE. La legge n. 214 del 22 dicembre 2011, art. 39, comma 7-bis, riserva una quota delle disponibilità finanziarie del Fondo centrale di garanzia ad interventi di garanzia in favore del microcredito, da destinare alla microimprenditorialità, e specifica in tale ambito il ruolo assegnato all'Ente nazionale per il Microcredito. |
| **Durata** (mesi/anni) | 2 anni | | |
| **Obiettivi generali** | Istituzione, in via sperimentale, di un Fondo di Garanzia, destinando al medesimo risorse provenienti dai rimborsi al Fondo Microcredito FSE pari a 1.000.000 di euro diretto a sostenere l'accesso al credito da parte dei soggetti in condizione di svantaggio e, in particolare, dei giovani, anche tenuto conto della DGR 114/2016. | | |
| **Obiettivi specifici** | Sostenere accompagnare e consolidare le aspirazioni ed ambizioni dei giovani nel loro passaggio alla vita produttiva, attraverso il superamento della difficoltà di accesso al credito poiché non in grado di offrire garanzie formali ed incapaci di dimostrarne la restituzione<br><br>Promuovere lo sviluppo e la creazione di opportunità per i giovani. | | |
| **Target** | Soggetti in condizione di svantaggio giovani. | | |
| **Livello istituzionale** | Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG11) UOD 50.11.02 Politiche giovanili | | |
| **Strumenti** | E' demandato alla Autorità di Gestione del POR Campania FSE il compito di dare attuazione alle determinazioni di cui alla DGR n. 345 del 6.7.2016, ivi incluse quelle assunte dal Comitato di Monitoraggio provvedendo, fra l'altro, di concerto con l'Autorità di Certificazione alle operazioni contabili conseguenti, avvalendosi del soggetto gestore del Fondo microcredito demandando allo stesso il compito di attivare le opportune sinergie con gli organismi che al livello nazionale si occupano per legge di sostenere l'accesso agevolato al credito per le categorie svantaggiate; il soggetto gestore del Fondo microcredito, in considerazione del carattere sperimentale dell'operazione, dovrà presentare alla suddetta Autorità di Gestione una proposta operativa in merito alla gestione del Fondo di Garanzia. | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| **Breve descrizione dell'intervento** | Si tratta di rafforzare l'efficacia della programmazione economica contribuendo a sostenere l'occupazione e il sistema produttivo campano e di sostenere, accompagnare e consolidare le aspirazioni ed ambizioni dei giovani nel loro passaggio alla vita produttiva, attraverso il superamento della difficoltà di accesso al credito poiché non in grado di offrire garanzie formali ed incapaci di dimostrarne la restituzione. |

### *6.1.2 Giovani e Patrimonio Culturale*

Avvicinare i giovani campani al tema della dieta Mediterranea, intesa come Patrimonio Culturale immateriale riconosciuto dall'Unesco, il quale ha individuato nella Regione Campania e nel Cilento, la comunità emblematica rappresentativa dell'Italia per tale tema, appare una opportunità importante per molteplici e diversificate ragioni, che sono anche alla base del disegno di legge, di prossima approvazione, che intende riformare la normativa regionale della Campania in materia di Dieta Mediterranea.
In primo luogo perché le nuove generazioni devono essere educate e sensibilizzate alla comprensione del valore del patrimonio culturale (materiale ed immateriale) che erediteranno: un valore storico, artistico, estetico, sociale ed anche economico-, che naturalmente va salvaguardato, promosso e custodito come se fosse parte di ognuno di noi in quanto espressione di storia, radici e tradizioni. Inoltre, appare opportuno accrescere nei giovani campani la conoscenza sia delle peculiarità locali, sia di quei patrimoni cultuali immateriali che hanno già ricevuto il riconoscimento dall'UNESCO soprattutto per rafforzare in loro la consapevolezza della propria identità, l'affezione e l'orgoglio di appartenere a territori, che spesso sono invece tristemente noti solo per fatti o accadimenti negativi.
Ad integrazione di quanto sopra e non meno rilevante, è l'importanza che la Dieta Mediterranea può rivestire per l'economia e lo sviluppo sostenibile dei territori della Regione Campania. In tale ottica appare fondamentale rendere le comunità e soprattutto i giovani consapevoli delle opportunità occupazionali e delle prospettive collegate a tale tema in termini turistico-culturali al fine di rafforzare interesse e l'impegno in tale ambito ed educare le giovani generazioni ai principi dell'accoglienza, dell'ospitalità e dell'attenzione alle esigenze dei visitatori, che sono le basi per creare e alimentare un turismo culturale campano di qualità. Inoltre merita considerare l'impatto sui comportamenti connessi alla salute dell'uomo. Seguire volontariamente uno stile di vita coerente con le linee guida della Dieta Mediterranea ha un impatto sui comportamenti alimentari e sugli stili di vita, atti a svolgere un ruolo anche nella prevenzione delle malattie, tra cui, l'obesità infantile e non.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Scambi culturali presso le comunità emblematiche della Dieta mediterranea e costituzione del Comitato Giovani per la Dieta mediterranea"

| **Fase Avvio 2018 -2019** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N 1** | Scambi culturali presso le comunità emblematiche della Dieta mediterranea e costituzione del Comitato Giovani per la Dieta mediterranea | | |
| **Risorse totali programmate** *(specificare se annuale, biennale o triennale)* | Da definire | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | L.R. | | Asse:<br>Priorità d'investimento:<br>Obiettivo specifico:<br>Risultato atteso: |
| **Durata** (mesi/anni) | Intervento periodico con cadenza annuale | | |
| **Obiettivi generali** *(a quali policy regionali fa riferimento?)* | Rafforzare la trasmissione del patrimonio culturale verso le giovani generazioni e consolidare la cooperazione euro-mediterranea in tema di salvaguardia e valorizzazione della Dieta mediterranea | | |
| **Obiettivi specifici** *(dell'intervento, nell'ambito della policy di riferimento)* | Promuovere e sostenere la partecipazione, a cadenza annuale, dei giovani campani a scambi culturali presso le comunità emblematiche della Dieta mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO;<br><br>Costituzione del "Comitato Giovani per la Dieta mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO", composto dai giovani campani che partecipano agli scambi culturali e avente la funzione di diffondere nel territorio regionale e nelle scuole di ogni ordine e grado i valori della Dieta mediterranea in particolare verso le giovani generazioni | | |
| **Target** *(specificare per tipologia e/o fascia di età)* | Giovani di età compresa tra i sedici e i trentaquattro anni. | | |
| **Livello istituzionale** *(Amministrazioni pubbliche coinvolte/ Uffici regionali)* | | | |
| **Strumenti** *(Avvisi, Bandi, voucher, ecc)* | Avvisi e altre procedure di evidenza pubblica per la selezione dei giovani | | |
| **Breve descrizione dell'intervento** | L'intervento è volto a rafforzare la trasmissione del patrimonio culturale verso le giovani generazioni e a consolidare la cooperazione euro-mediterranea attraverso l'organizzazione, a cadenza annuale, di scambi culturali di giovani campani presso le comunità emblematiche della Dieta mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO. L'intervento sarà realizzato con la collaborazione del Forum Giovani regionale di cui alla legge regionale 26/2016, che selezionerà i giovani che parteciperanno alle attività di scambio culturale.<br>I giovani campani partecipanti agli scambi culturali costituiranno il "Comitato Giovani per la Dieta mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO", avente la funzione di diffondere nel territorio regionale e nelle scuole di ogni | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | ordine e grado i valori della Dieta mediterranea in particolare verso le giovani generazioni, anche attraverso le iniziative poste in essere dal "Centro Studi Internazionale sulla Dieta mediterranea Angelo Vassallo" e dagli altri centri di ricerca nazionali ed internazionali. |
| **Risultati attesi** *(descrivere e non necessariamente quantificare)* | Rafforzamento nei giovani partecipanti all'intervento della consapevolezza del valore e dell'importanza di preservare e salvaguardare la Dieta Mediterranea quale Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO;<br><br>Promozione della partecipazione attiva dei giovani nell'attività di trasmissione e diffusione presso i propri coetanei dei valori, delle tradizioni, delle conoscenze e delle competenze connesse al tema della Dieta Mediterranea |

## Scheda-intervento "Azione di sistema sulla Dieta Mediterranea"

| **Fase Avvio 2018 - 2019** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N 2** | Azione di sistema sulla Dieta Mediterranea | | |
| **Risorse totali programmate** *(specificare se annuale, biennale o triennale)* | Da definire | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | L.R. | | Asse:<br>Priorità d'investimento:<br>Obiettivo specifico:<br>Risultato atteso: |
| **Durata** (mesi/anni) | 3 anni | | |
| **Obiettivi generali** *(a quali policy regionali fa riferimento?)* | Promuovere la formazione permanente sui valori della Dieta mediterranea e la sensibilizzazione delle più giovani generazioni su detto tema che costituisce Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO | | |
| **Obiettivi specifici** *(dell'intervento, nell'ambito della policy di riferimento)* | Promuovere, attraverso azioni di formazione, ricerca scientifica ed educazione, la conoscenza della Dieta Mediterranea quale Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO, ossia come stile di vita ed insieme di pratiche tradizionali, conoscenze e competenze, che vanno dal paesaggio all'alimentazione, includendo le colture, la raccolta, la pesca, la conservazione, la trasformazione, la preparazione e, in particolare, il consumo di cibo, caratterizzato da un modello nutrizionale rimasto costante nel tempo e nello spazio, tramandato di generazione in generazione, che costituisce un senso di appartenenza e di continuità per le comunità coinvolte. | | |
| **Target** *(specificare per tipologia e/o fascia di età)* | - Docenti e studenti degli Istituti Scolastici Secondari di II grado della Regione Campania;<br>- formatori degli operatori dei settori culturale, artigianato, ristorazione, turismo e agricoltura;<br>- Giovani ricercatori e dottorandi | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| **Livello istituzionale** *(Amministrazioni pubbliche coinvolte/ Uffici regionali)* | |
| **Strumenti** *(Avvisi, Bandi, voucher, ecc)* | Azioni della tipologia del "corso/concorso"; borse di ricerca; bandi e altre modalità |
| **Breve descrizione dell'intervento** | L'intervento prevede azioni per la formazione, la ricerca scientifica e l'educazione finalizzate da una parte alla sensibilizzazione delle più giovani generazioni, attraverso specifici percorsi didattici da attivare presso le scuole, e dall'altra alla formazione permanente dei docenti e dei formatori degli operatori dei settori culturale, artigianato, ristorazione, turismo e agricoltura. Le azioni tese a potenziare la ricerca scientifica sul tema si sostanziano nel sostegno alla creazione di dottorati, borse di ricerca, progetti di ricerca finalizzati a sistematizzare e approfondire la conoscenza scientifica relativa alla Dieta mediterranea, nonché attraverso l'attivazione di insegnamenti e programmi di studio presso le università della Campania relativi al patrimonio culturale immateriale connesso alla Dieta mediterranea, al fine di garantire la sua trasmissione. |
| **Risultati attesi** *(descrivere e non necessariamente quantificare)* | Creazione in Regione Campania di circuiti eccellenza per la promozione del tema della Dieta mediterranea a tutti i livelli |

## Scheda-intervento "Premio internazionale per la Dieta mediterranea – Angelo Vassallo"

| **Fase Avvio 2018 - 2019** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N 3** | Premio internazionale per la Dieta mediterranea – Angelo Vassallo | | |
| **Risorse totali programmate** *(specificare se annuale, biennale o triennale)* | Da definire | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | L.R. | | Asse:<br>Priorità d'investimento:<br>Obiettivo specifico:<br>Risultato atteso: |
| **Durata** (mesi/anni) | annuale | | |
| **Obiettivi generali** *(a quali policy regionali fa riferimento?)* | Promuovere la ricerca scientifica sulla Dieta mediterranea a livello internazionale | | |
| **Obiettivi specifici** *(dell'intervento, nell'ambito della policy di riferimento)* | Premiare il giovane ricercatore che si sia particolarmente distinto nel campo della ricerca sul tema della Dieta Mediterranea quale Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO, ossia stile di vita, bene etno-antropologico, ancorché Patrimonio culturale intangibile, che assume pertanto un valore che va oltre | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | quanto tradizionalmente comunicato e trasmesso in riferimento alle proprietà salutistiche e alle sue caratteristiche nutrizionali nonché al mero aspetto gastronomico. |
| **Target** *(specificare per tipologia e/o fascia di età)* | Giovani ricercatori che non abbiano compiuto il trentaseiesimo anno d'età |
| **Livello istituzionale** *(Amministrazioni pubbliche coinvolte/ Uffici regionali)* | |
| **Strumenti** *(Avvisi, Bandi, voucher, ecc)* | Bandi di concorso a premi, Manifestazioni di interesse e altre procedure di evidenza pubblica |
| **Breve descrizione dell'intervento** | L'intervento consiste nella istituzione del "Premio internazionale per la Dieta mediterranea – Angelo Vassallo" in memoria dell'allora sindaco di Pollica, brutalmente ucciso dalla criminalità organizzata, che firmò come rappresentante della comunità emblematica di Pollica-Cilento la Dichiarazione di Chefchaouen nel 2010, dando così inizio alla candidatura valutata positivamente dell'UNESCO.<br>Il premio sarà conferito annualmente ad un giovane ricercatore che si sia particolarmente distinto nel campo della ricerca. Entro il 30 marzo di ogni anno le università, i centri di ricerca, gli enti di ricerca, i consorzi universitari e i singoli ricercatori, ed altri soggetti invieranno le candidature di ricercatori universitari che abbiano realizzato ricerche scientifiche sui temi della salvaguardia e valorizzazione della Dieta Mediterranea patrimonio culturale immateriale, degli aspetti socio-antropologici connessi alle culture del cibo, della tutela giuridica del patrimonio culturale intangibile, della diversità bioculturale, della nutrizione o della tutela e promozione del paesaggio. |
| **Risultati attesi** *(descrivere e non necessariamente quantificare)* | Valorizzazione dei giovani ricercatori che si siano impegnati e distinti particolarmente sul tema della Dieta Mediterranea Patrimonio Culturale immateriale UNESCO |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 6.2. Formazione – Pari Opportunità

La strategia regionale in tema di accrescimento delle conoscenze tiene conto degli orientamenti comunitari e nazionali, volti a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione, a favorire l'apprendimento permanente e la mobilità, incoraggiando innovazione, creatività e imprenditorialità, considerati leve per promuovere la coesione economica e sociale, l'equità e la cittadinanza attiva. Si svilupperà una logica di rete tra i sistemi della conoscenza, con un focus specifico sulla relazione tra sviluppo delle competenze e fabbisogni dei sistema produttivo, con approcci imperniati sull'alternanza, la flessibilità, la modularità. L'impegno programmatico è rilevante dunque sia sul versante del contrasto all'abbandono scolastico e delle politiche di incremento della partecipazione ad attività formative e educative, sia dal lato della crescita globale delle competenze, in particolare quelle relative all'alta formazione. Si sosterranno, infatti, università, istituti e accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati (spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti).

La missione dell'Amministrazione è garantire il diritto all'istruzione, oltre all'assicurazione dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio (spese, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario) ed assicurare la crescita dell'occupazione. Per quanto riguarda la formazione, è prevista la creazione di un nuovo modello organizzativo della formazione professionale, in considerazione dei nuovi compiti derivanti dalla riforma del sistema istituzionale al fine di ottimizzare l'avvio e l'attuazione del nuovo ciclo di programmazione del Fondo Sociale Europeo.

Si tratta, in particolare, di un procedimento di riordino del sistema della formazione, finalizzato ad elevarne la qualità e l'impatto in termici occupazionali, prevedendo altresì un legame sempre maggiore con i settori trainanti dell'economia regionale.

Le priorità di intervento individuate sono:

- lo sviluppo di un modello rinnovato del sistema di formazione professionale, più saldamente ancorato alle specializzazioni produttive locali, con modalità organizzative e di integrazione, tali da assicurare nel breve, medio e lungo periodo efficacia e sostenibilità dell'intervento;
- la messa a regime dell'offerta di formazione da realizzarsi nell'ambito del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- l'apprendimento permanente, che rappresenta uno dei pilastri attorno al quale sviluppare la nuova strategia di legislatura;
- percorsi di alta formazione, in Italia o all'estero seguiti da percorsi di ricerca applicata ed esperienza "on the job".

La Regione Campania svilupperà ed incentiverà azioni rivolte ad incrementare le iniziative volte a garantire "*egalité des chances*" a tutti i cittadini.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Progetti di formazione per percorsi di istruzione formazione tecnica superiore (IFTS)"

| **Fase Avvio 2017** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO n.3** | **AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI FORMAZIONE PER PERCORSI DI ISTRUZIONE FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)**<br>**ANNI 2016/2017/2018**<br>DGR n. 262 del 07/06/2016<br>D.D. n. 248 del 13/07/2016<br>DGR n. 23 del 17/01/2017 | | |
| **Risorse totali programmate** | € 12.500.000 (€ 6.500.000,00 con DGR n. 262 del 07/06/2017 e € 6.000.000,00 integrati con la DGR n. 23 del 17/01/2017) | | |
| **Risorse totali impegnate** | Procedura in valutazione | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR FSE 2014/2020 |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | | | Asse: III<br>Priorità d'investimento: 10iv<br>Obiettivo specifico: 15<br>Risultato atteso: RA 10.6 |
| **Durata** (mesi/anni) | 3 anni | | |
| **Obiettivi generali** | Il presente avviso in coerenza al corrispondente Obiettivo specifico della programmazione FSE 2014/2020 intende incrementare il numero di giovani che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione a percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione formazione tecnica superiore attraverso una forte sinergia tra la scuola, il sistema formativo e quello delle imprese. | | |
| **Obiettivi specifici** | La regione Campania intende attuare un sistema articolato e condiviso di integrazione tra istruzione, scolastica e universitaria, formazione professionale e del lavoro, al fine di sviluppare processi di innovazione e accrescere la competitività delle piccole e medie imprese, che consenta:<br>ai giovani, l'acquisizione di competenze tecniche a livello post-secondario rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione, per favorire ed accelerare un loro idoneo inserimento occupazionale;<br>agli adulti occupati stimolare l'esercizio del diritto alla formazione in ogni fase della vita a partire dal completamento e dalla qualificazione delle competenze possedute e delle esperienze professionali maturate, per favorire la mobilità e l'estensione di conoscenze e competenze professionali attraverso un'offerta formativa mirata alla formazione di tecnici intermedi;<br>agli adulti inoccupati o disoccupati prevedere la riconversione e l'ampliamento delle opportunità professionali mediante l'acquisizione di specifiche competenze tecniche connesse ai fabbisogni del mondo del lavoro. | | |
| **Target** | I destinatari dei progetti IFTS sono giovani, adulti, occupati, disoccupati ed inoccupati fino a 34 anni non compiuti alla data di scadenza della domanda di partecipazione, in possesso dei seguenti titoli di studio:<br>- diploma di istruzione secondaria superiore;<br>- diploma professionale di tecnico di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, art. 20 c. 1 lettera c).<br>L'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche a coloro che sono in possesso | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, art. 2 comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accertamento delle competenze acquisite anche in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al Regolamento adottato con decreto Ministro Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139. |
| **Livello istituzionale** | I progetti IFTS devono essere presentati da un insieme di soggetti appartenenti ai sistemi della scuola, della formazione professionale, dell'Università e del mondo del lavoro costituiti o costituendi in ATS da almeno :<br>• un Ente di Formazione (capofila);<br>• un Istituto d'Istruzione secondaria di secondo grado avente sede nel territorio regionale;<br>• un'Università degli Studi avente sede nel territorio regionale, specificatamente un Dipartimento;<br>• un' impresa o associazioni di imprese, anche non operanti sul territorio regionale, o altro soggetto privato espressione del lavoro libero-professionale<br><br>Uffici regionali responsabili dell'attuazione: DG 11 |
| **Breve descrizione dell'intervento** | Avviso Pubblico ha valenza pluriennale, riferito a tre annualità: in cui saranno avviati, per ogni anno scolastico (2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019) distinte edizioni di corsi IFTS.<br><br>La Regione Campania in connessione con le dinamiche occupazionali e lo sviluppo economico regionale, nell'ambito del canale di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), intende realizzare corsi IFTS per ciascuna delle annualità della durata di 800 ore da distribuirsi su 2 semestri di attività formativa compreso lo stage.<br><br>Il progetto, inoltre, dovrà avere le seguenti caratteristiche:<br>• dovrà rispettare gli standard minimi delle competenze di base, tecnico-professionali, e trasversali, in esito al percorso, come indicato dal DPCM 7 febbraio 2013;<br>• l'intervento formativo dovrà prevedere un percorso della durata di 800 ore che dovrà avere una durata di 2 semestri e concludersi entro un anno dalla data di avvio, salvo proroghe motivate che possono essere autorizzate, su richiesta, esclusivamente dalla Regione Campania;<br>• prevedere un Comitato Tecnico Scientifico di progetto (CTS) con i compiti di progettazione e di gestione, di presiedere alla fase di riconoscimento crediti in ingresso al percorso formativo ed all'eventuale accertamento delle competenze per i non diplomati;<br>• prevedere le misure di accompagnamento agli allievi dei corsi, a supporto della frequenza per eventuali debiti formativi riscontrati sia in accesso che in itinere ai fini del conseguimento dei crediti, delle certificazioni intermedie e finali, nonché a supporto dell'inserimento professionale;<br>• prevedere, in attuazione dell'art. 5 del DPCM 28 gennaio 2008 il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti anche ai fini di una rimodulazione e personalizzazione del percorso; |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | • contenere i riferimenti alla classificazione delle professioni relative ai tecnici intermedi adottata dall'Istituto nazionale di statistica e agli indicatori di livello previsti dall'Unione Europea per favorire la circolazione dei titoli. Il riferimento è al quarto livello della classificazione comunitaria delle certificazioni adottata con decisione del Consiglio 85/368/CEE;<br>• tenere conto, in presenza di giovani o adulti occupati, dei loro impegni di lavoro nell'articolazione dei tempi e delle modalità di svolgimento dei percorsi formativi;<br>• prevedere, almeno per il 50%, l'utilizzo di docenti provenienti dal mondo del lavoro;<br>• prevedere verifiche periodiche di apprendimento funzionali alla verifica dei livelli di competenza previsti in esito del percorso ed eventuali iniziative didattiche di supporto e di formazione pratica, strettamente correlate agli obiettivi del corso e coerenti con lo stesso, nonché misure di verifica expost;<br>• prevedere le modalità di monitoraggio del progetto e la valutazione dei risultati;<br>• prevedere l'impegno a rispettare la normativa nazionale e regionale per la gestione e rendicontazione, ad applicare la normativa di riferimento per l'utilizzo delle risorse provenienti dal FSE;<br>• garantire il rispetto delle pari opportunità;<br>• predisporre materiali e supporti didattici, specifici per il percorso proposto. |
| **Risultati ottenuti** | Con D.D. n. 248 del 13.07.2016 (BURC n. 47 del 14.07.2016) è stato pubblicato l'avviso. Con D.D .n. 297 del 02/09/2016 è stata autorizzata una prima proroga dell'Avviso alle ore 12 del 30 settembre 2016. Con D.D. n. 307 del 14/09/16 è stata concessa un'ulteriore proroga al 14 ottobre 2016. Con D.D. n. 416 del 27/10/16 è stato nominato il Nucleo di valutazione delle proposte pervenute. E' in corso la fase di valutazione delle proposte pervenute.<br>Il risultato che si intende ottenere è quello di incrementare il numero di giovani che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione a percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione formazione tecnica superiore. |
| **Strumenti utilizzati** | Avviso |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Progetto JAVA per la Campania"

| Fase Avvio 2017 | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N. 5** | PROGETTO "JAVA PER LA CAMPANIA"<br>DGR n. 465 del 02/08/2016<br>D.D. n. 12 del 18/01/2017 | | |
| **Risorse totali programmate** | € 2.500.000.00 (DGR n. 465 del 02/08/2016) | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | | | Asse: I<br>Priorità d'investimento: 8i<br>Obiettivo specifico: 2<br>Risultato atteso: RA 8.1 |
| **Durata** (mesi/anni) | Triennio 2016-2018 | | |
| **Obiettivi generali** | La programmazione dei fondi SIE 2014-2020 ha individuato come priorità gli investimenti nella digitalizzazione dei processi ed, in particolare, il POR Campania FSE 2014 – 2020 evidenzia una strategia volta all'innovazione dei processi produttivi attraverso la formazione e la qualificazione dei soggetti in certa di occupazione, in particolare giovani; dall'analisi dei principali indicatori utili a delineare la propensione innovativa di un sistema economico, emerge la chiara situazione di svantaggio che caratterizza la Campania anche per ciò che riguarda l'impegno finanziario in ricerca e sviluppo.<br>Nello specifico è emerso con chiarezza dall'analisi di mercato e dalle riflessioni dei fabbisogni aziendali che il capitale umano qualificato sul linguaggio JAVA ed in generale certificato sulle competenze informatiche fondamentali è scarsamente presente in Campania nonostante lo sbocco occupazionale sia decisamente interessante. Ad esempio, i profili professionali Analista di sistemi informativi, Analista programmatore, Tecnico hardware e Web designer sono presenti nel repertorio delle qualificazioni professionali della Regione Campania e sono, inoltre, oggetto del catalogo formativo previsto per l'attuazione della misura 2B del PAR Garanzia Giovani Regionale. | | |
| **Obiettivi specifici** | Dall'analisi di mercato realizzata, su 130 aziende italiane operanti nel settore informatico, risulta che gli Oracle Certified Professionals sono territorialmente così distribuiti:<br>- 43% al Nord – prevalentemente Milano<br>- 55% al Centro – prevalentemente Roma<br>- 4 % al Sud – Campania, Puglia, Calabria e Sicilia<br>Le tipologie di Oracle Certified Professionals sono così suddivise:<br>- 28% inerenti la gestione di applicazioni web<br>- 26% inerenti l'amministrazione di Database<br>- 41% inerenti la programmazione e allo sviluppo web<br>- 4% gestione di sistemi Hardware<br>È evidente, pertanto, la carenza di profili sul territorio e la necessità di formare giovani Oracle Certified Professionals, al fine di soddisfare i fabbisogni aziendali locali. | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | Pertanto, sulle base della strategia indicata nel programma operativo FSE, è necessario soffermarsi, tra l'altro, sull'aspetto della Formazione finalizzata all'inserimento lavorativo, avviando interventi e misure che sostengano il potenziale e le sinergie del cosiddetto triangolo della conoscenza (istruzione, ricerca, innovazione), puntando, in primo luogo, sul capitale umano qualificato, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita. |
| **Target** | Giovani tra i 18 e i 35 anni, residenti in Campania, non occupati ai sensi del D. Lgs. 150/2015, in possesso di diploma di scuola media superiore che consenta l'accesso all'università e/o di laureandi e laureati in discipline matematiche o comunque scientifiche |
| **Livello istituzionale** | ANPAL<br>Uffici regionali responsabili dell'attuazione: DG 11 |
| **Strumenti** | Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art. art. 63 comma 2, lettera b, 2/3 - D.Lgs 50/16 |
| **Breve descrizione dell'intervento** | Il percorso proposto prevede le seguenti fasi:<br><u>FASE 1 -</u> Individuazione, selezione e recruitment dei giovani<br>La Regione Campania mette a disposizione e valorizza la rete dei servizi integrati pubblici e privati (Centri per l'impiego, Agenzie per il Lavoro ApL, Informagiovani, Enti di formazione, Associazioni di categoria, uffici di placement scolastico e universitario con particolare riferimento agli Istituti finanziati dal programma FIXO YEI di Italia Lavoro, Comuni, ecc.).<br>Possono accedere al piano formativo, previa selezione, le seguenti figure:<br>Laureati in<br>- Informatica,<br>- Scienze dell'informazione<br>- Ingegneria informatica<br>- Ingegneria TLC, Ingegneria Elettronica<br>- Ingegneria Matematica<br>- Matematica<br>- Fisica<br>- Statistica<br>Periti Informatici<br>Diplomati in materie scientifiche<br>Sono requisiti richiesti una buona conoscenza della lingua inglese e passione per l'informatica.<br><u>Fase 2-</u> Formazione<br>L'ipotesi che si propone è un set formativo di 20 aule composte da 12 allievi ciascuna per un totale di circa 240 giovani. La distribuzione territoriale del progetto prevede 10 aule avviate nella città metropolitana di Napoli e 10 sul resto del territorio campano.<br>Il progetto formativo si basa sui seguenti elementi cardine:<br>- Apprendere nozioni complesse di sviluppo di applicazioni Web in Java EE<br>- Installare e amministrare l'Application Server Weblogic 12c<br>- Concepire i servizi IT tramite la metodologia SOA (Software Oriented Architecture)<br>- Implementare le logiche base di sicurezza di un'applicazione in Cloud<br>- Distribuire le applicazioni in Cloud, tramite l'application server Weblogic 12c<br>Il corso avrà una durata di 40 giornate.<br>Atteso il numero di sessioni pari a 20 le giornate complessive di corso saranno |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | 800. Tutti i corsi verranno erogati in presenza, in aule appositamente attrezzate per il corretto svolgimento delle attività di laboratorio.<br>Le aule dovranno essere attrezzate con i normali sussidi didattici (lavagna a fogli e videoproiettori) e un posto di lavoro per ogni due partecipanti, con il software necessario per le esercitazioni pratiche.<br>A ciascun allievo, per ciascun modulo di corso, verrà fornita documentazione in formato elettronico e al termine dell'iter formativo verrà consegnato un attestato di partecipazione.<br>Infine, per garantire l'acquisita competenza dei candidati sulla tecnologia Java, al termine del piano di formazione, saranno previsti gli esami per il conseguimento della certificazione Oracle Java Programmer I.<br><br><u>Azioni di consolidamento-</u> Accompagnamento al Lavoro<br>Questa fase prevede un'azione valoriale aggiuntiva di accompagnamento dei giovani formati verso il mercato del lavoro.<br>Ai primi 50 allievi che hanno superato il test di certificazione con il punteggio più alto viene riconosciuta una dote pari a € 5.000,00 destinata ad incentivo per le imprese che intendano assumerli.<br>Dal 51° al 100° allievo che supera il test di certificazione con il punteggio più alto viene proposto un tirocinio in azienda con indennità mensile di € 500 mensili per sei mesi per un totale di € 3.500,00 comprensivi degli oneri assicurativi.<br><br><u>Comunicazione</u><br>Al fine di comunicare verso l'esterno le attività legate al nuovo modello di sviluppo locale che parte dai fabbisogni delle imprese locali e conduce i giovani in un percorso formativo e di inserimento, è previsto un piano di comunicazione che segue il progetto per l'intera durata e – a solo titolo indicativo - sono attesi tre eventi (evento di lancio, intermedio e finale). |
| **Risultati attesi** | Il dispositivo è in fase di attuazione e mira al raggiungimento del risultato atteso che essenzialmente si concretizza nell'aumento dell'occupazione giovanile. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "My Job"

| Fase Avvio 2018-2019 | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO** | **My Job** | | |
| **Risorse totali programmate** *(specificare se annuale, biennale o triennale)* | Da definire | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | | | Asse:<br>Priorità d'investimento:<br>Obiettivo specifico:<br>Risultato atteso: |
| **Durata** (mesi/anni) | 12 mesi | | |
| **Obiettivi generali** *(a quali policy regionali fa riferimento?)* | Riduzione della disoccupazione | | |
| **Obiettivi specifici** *(dell'intervento, nell'ambito della policy di riferimento)* | | | |
| **Target** *(specificare per tipologia e/o fascia di età)* | Giovani disoccupati o inoccupati tra i 30 e 34 anni | | |
| **Livello istituzionale** *(Amministrazioni pubbliche coinvolte/ Uffici regionali)* | | | |
| **Strumenti** *(Avvisi, Bandi, voucher, ecc)* | Avviso | | |
| **Breve descrizione dell'intervento** | Ridurre il divario tra le competenze da loro possedute e quelle richieste dalle imprese che intende assumerli.<br>I percorsi formativi sono ad accesso individuale e devono essere realizzati prima dell'accensione di un contratto. La formazione può durare fino a 1200 ore, di cui almeno l'50% svolte nel contesto lavorativo, e deve essere definita a partire dal Sistema Regionale delle Qualifiche e accompagnata dalla formalizzazione delle conoscenze e capacità acquisite. La durata e il contenuto formativo del percorso individuale devono essere definiti dal destinatario insieme all'Ente erogatore. | | |
| **Risultati attesi** *(descrivere e non necessariamente quantificare)* | Fornire uno strumento facilitativo alle aziende per formare specifiche professionalità da utilizzare nel ciclo lavorativo. | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento: "Blu Economy"

| Fase Avvio 2018-2019 | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO** | **Blu Economy** | | |
| **Risorse totali programmate** *(specificare se annuale, biennale o triennale)* | Da definire | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | | | Asse:<br>Priorità d'investimento:<br>Obiettivo specifico:<br>Risultato atteso: |
| **Durata** (mesi/anni) | 12 mesi | | |
| **Obiettivi generali** *(a quali policy regionali fa riferimento?)* | Salvaguardia ambiente | | |
| **Obiettivi specifici** *(dell'intervento, nell'ambito della policy di riferimento)* | La blue economy affronta le problematiche della sostenibilità al di là della semplice conservazione: lo scopo non è investire di più nella tutela dell'ambiente ma di spingersi verso la rigenerazione affinché tutti possano beneficiare dell'eterno flusso di creatività, adattamento e abbondanza della natura. Così facendo si possono creare nuove imprese e nuovi posti di lavoro | | |
| **Target** *(specificare per tipologia e/o fascia di età)* | Giovani diplomati<br><br>Giovani Laureati (lauree economiche e ingegneria) | | |
| **Livello istituzionale** *(Amministrazioni pubbliche coinvolte/ Uffici regionali)* | Assessorato alla Formazione | | |
| **Strumenti** *(Avvisi, Bandi, voucher, ecc)* | Bando per agenzie formative | | |
| **Breve descrizione dell'intervento** | La blue economy prende ispirazione proprio dal funzionamento degli ecosistemi naturali dove nulla è sprecato e tutto viene riutilizzato all'interno di un processo "a cascata" che trasforma i rifiuti di un ciclo in materie prime di un altro ciclo. "Ci renderemo conto prima o poi che il problema da risolvere non è quello di generare meno scarti, bensì di non sprecare gli scarti prodotti" | | |
| **Risultati attesi** *(descrivere e non necessariamente quantificare)* | Formare giovani per l'approccio sia economico che tecnico verso una evoluzione della green economy | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 6.3. Start up – Innovazione

Nel DEFR 2016, la Regione Campania ha affermato il ruolo strategico attribuito alla internazionalizzazione, allo start up e innovazione. In quest'ottica, la strategia regionale per rendere la Campania una regione competitiva intende definire politiche e strumenti in grado di innescare e sostenere l'effetto moltiplicativo legato all'impiego congiunto e sistemico dei driver strategici coinvolti. Su detto versante, l'Amministrazione si pone i seguenti obiettivi strategici:

"**Campania competitiva: una regione internazionale e innovativa**": Master plan dell'innovazione per il miglioramento della capacità competitiva e di sviluppo del territorio regionale attraverso la valorizzazione delle specializzazioni e delle competenze. Campania Competitiva è anche una piattaforma web di dialogo con il territorio sui temi di riferimento dell'Assessorato. E' concepita come uno strumento chiaro e di facile utilizzo, per favorire la partecipazione attiva dei cittadini e degli operatori, alle politiche regionali per lo sviluppo economico. Un punto di incontro e di informazione costantemente aggiornato sulle opportunità per il territorio regionale, ma anche uno strumento per mantenere attivo il confronto con la pubblica amministrazione e per ricevere contributi e proposte.

Il modello di policy making che si intende adottare è concepito secondo una logica di flusso, in cui si individuano le fonti (Grandi Imprese, PMI, Università, Società, Scuola, Professioni), i bacini aggregati di provenienza e di conseguenza gli interlocutori che di questi bacini sono l'espressione tipica e che, in via diretta o più mediata, possono beneficiare dell'azione istituzionale. Quest'ultima, poi, attraverso la definizione delle priorità, la scelta delle azioni e la messa a sistema degli attori, si qualifica come elemento di facilitazione di sistema.

Identificate le porte di accesso e gli interlocutori di riferimento, il complesso di azioni e politiche messe in campo si caratterizza per un ideale continuum, un ipotetico flusso che attiva le leve strategiche. La differente natura dei vari interlocutori consente di ipotizzare interventi differenziati degli stessi in fasi diverse, destinate in ogni caso a generare momenti di contaminazione virtuosa finalizzata ad amplificare l'impatto delle politiche ed a trasformare le potenzialità in creazione di valore per il territorio. Nel modello adottato, l'internazionalizzazione costituisce una leva competitiva decisiva, da metabolizzare come condizione permanente e diffusa all'interno del sistema territoriale.

La Regione intende perseguire questa visione attraverso una programmazione di ampio respiro, che consenta la selezione dei Paesi target sulla base di una attenta *due diligence* e l'adozione di un nuovo approccio strategico, fondato su misure volte a consentire un flusso bidirezionale – da e verso la Campania - costante, che investa tutti gli aspetti salienti del sistema Campania, dal capitale umano, con specifico riferimento al mondo dell'Università e della ricerca, nonché all'universo delle *startup* innovative, al sistema economico, al mondo del turismo e della cultura.

Il programma strategico in tema di innovazione e startup prevede sei macro obiettivi:

a) Scoperta imprenditoriale;

b) Sostegno alle idee di impresa;

c) *Business development* e rafforzamento competitivo delle filiere strategiche (a partire dalla RIS3);

d) Contamination;

e) Agenda digitale (task trasversale);

f) Ecosistema regionale dell'innovazione (task trasversale);



fonte: http://burc.regione.campania.it

Essendo la delega Startup, Innovazione e Internazionalizzazione non specificamente ed esclusivamente riferita ai "Giovani", ma "in odor di" tale target e per tale motivo tassello essenziale nel processo di ricostruzione e programmazione di una politica regionale unitaria e coordinata a favore dei giovani, l'operazione di scrematura ossia di selezione di ciò che è maggiormente orientato al target di questo lavoro ci consente di focalizzare l'attenzione soprattutto sul primo macro obiettivo "Scoperta imprenditoriale".

In tale ambito confluiscono, infatti, iniziative che sembrano indirizzarsi prioritariamente ai Giovani: dai grandi programmi di animazione territoriale e scouting al ricorso a business competition con target dedicati, dal sostegno alla nascita di spazi fisici di lavoro condiviso e creativo alle misure agevolative a sostegno del processo di creazione di impresa, finalizzate a fertilizzare l'ambiente di riferimento, a presentare le opportunità, a stimolare la creatività e la propensione al rischio imprenditoriale, a snidare potenzialità inespresse anche attraverso metodologie innovative che moltiplichino le occasioni di condivisione delle esperienze o che ne facilitino comunque l'emersione grazie ad eventi competitivi.

Gli altri obiettivi strategici, sebbene producano comunque un impatto indiretto sul target Giovani, sono maggiormente orientati all'impresa o alla creazione di condizioni ambientali e di contesto idonee a promuovere il massimo sviluppo del sistema regionale attraverso le startup e l'innovazione. Ad esempio la task trasversale "Ecosistema regionale dell'innovazione" mira a collegare ricerca di base e ricerca applicata e nel contempo a favorire innovazione e sviluppo competitivo attraverso la promozione di forme di collaborazione fra Università, Centri di Ricerca, distretti ad alta tecnologia e sistema delle imprese campane e in particolar modo delle eccellenze. In questo ambito viene affermato anche il ruolo fondamentale della promozione di occupazione all'interno delle aziende (dottorati di ricerca in azienda, assunzioni di giovani ricercatori) e il contrasto ai trend di depauperamento delle competenze regionali (es. fuga dei talenti).

Per le finalità del presente "Piano Triennale sui Giovani" della Regione Campania, si identifica un altro macro obiettivo ricadente nella delega internazionalizzazione, ritenuto fondamentale ed estremamente coerente con le finalità di valorizzazione del capitale umano e della risorsa giovani. Tale obiettivo all' "Internazionalizzazione del capitale umano", nel quale risiedono le azioni di stimolo degli scambi bidirezionali – da e verso la Campania – di risorse umane provenienti dal mondo universitario e della ricerca (studenti, ricercatori, docenti, ecc), la promozione di esperienze internazionali per le startup campane e la creazione di partenariati stabili con *academies* estere per favorire azioni di training e mentorship in chiave internazionale.

Alla luce di quanto suddetto di seguito si segnalano gli interventi dell'Assessorato Startup, Innovazione ed Internazionalizzazione maggiormente orientati al target Giovani (descritti nelle schede tecniche allegate a conclusione del presente capitolo).



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Campania In.Hub. (Rete Regionale degli incubatori)"

| Fase Consuntivo 2016 | |
|---|---|
| **Titolo INTERVENTO** | Campania In.Hub Ecosistema Regionale a favore della nuova imprenditoria innovativa (Rete Regionale degli incubatori) |
| **Risorse totali impegnate** | 1.000.000 Euro |
| **Fonte finanziamento** | Misure Anticicliche e salvaguardia dell'occupazione - Programma "Azione di Marketing territoriale" PAC III |
| **Dettaglio** | DGR 497/2013 |
| **Durata** | Aprile 2016 – Dicembre 2016 |
| **Obiettivi generali** | La presente azione, in linea con la Legge finanziaria regionale n.5 del 06/05/2013, mira a strutturare un vero e proprio "sistema campano per l'incubazione e la creazione d'impresa", connettendo le esperienze e le competenze di tutti i soggetti, pubblici e privati, presenti sul territorio che prestano le proprie professionalità al supporto delle startup. |
| **Obiettivi specifici** | • Incoraggiare l'aggregazione e collaborazione tra le strutture che in Campania erogano servizi a supporto delle startup;<br>• agevolare la creazione di percorsi innovativi di intervento sulla creazione, sullo sviluppo e sull'innovazione di impresa;<br>• stimolare la creazione e lo sviluppo di startup innovative;<br>• rafforzare il tessuto economico-produttivo locale. |
| **Target** | Soggetti pubblici e privati, sia in forma singola che aggregata, con comprovata esperienza nell'ambito della creazione e sviluppo di impresa:<br>• Incubatori di impresa<br>• Centri di ricerca<br>• Università<br>• Fondazioni<br>• Associazioni con una missione compatibile con le finalità del presente Avviso pubblico tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, business angels e acceleratori di impresa<br>• I soggetti di cui all'art. 34 del D.lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii.<br>• Le PA di cui al comma 2 art. 1 del D.lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii. |
| **Livello istituzionale** | • Assessorato alle Attività produttive della Regione Campania.<br>• Assessorato all'Internazionalizzazione, Startup e Innovazione della Regione Campania. |
| **Strumenti** | Avviso "Sostegno ai programmi di scouting, idea generation ed accelerazione di Start-Up innovative Campania In.Hub Ecosistema regionale a favore delle nuova imprenditoria innovativa (Rete Regionale degli Incubatori)" pubblicato sul B.U.R.C. n 25 del 18/04/2016. |
| **Breve descrizione dell'intervento** | L'intervento ha previsto la pubblicazione e la gestione di un Avviso pubblcio attraverso il quale sono stati concessi contributi per finanziare tre tipologie di programmi:<br>**Programmi di Animazione e scouting**<br>• Descrizione: Organizzazione di attività di animazione territoriale e scouting volte a stimolare la produzione di business idee.<br>• Durata massima: 2 mesi.<br>• Importo massimo complessivo: 12.000,00 euro IVA esclusa. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | **Programmi di Idea generation**<br>• Descrizione: attività di affiancamento e/o tutoraggio e l'organizzazione di laboratori creativi, finalizzati alla costruzione di business idea ed al completamento del team dei founders.<br>• Durata massima: 3 mesi.<br>• Importo massimo complessivo: 24.000,00 euro IVA esclusa.<br>**Programmi di business acceleration**<br>• Descrizione: il percorso di accelerazione con l'insediamento gratuito di almeno 5 gruppi di aspiranti imprenditori, appositamente selezionati con evidenza pubblica, all'interno di un'area attrezzata di pre-incubazione.<br>• Durata massima: 3 mesi.<br>• Importo massimo complessivo: 50.000,00 euro IVA esclusa. |
| **Risultati attesi** | • Rafforzamento dell'Ecosistema campano per l'incubazione e la creazione d'impresa".<br>• Potenziamento del tessuto imprenditoriale.<br>• Stimolazione della cultura d'impresa nei principali punti di aggregazione giovanile ed imprenditoriale finalizzata alla produzione di business idea da validare e accompagnare sul mercato. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 6.4. Lavoro

Dal punto di vista sociologico l'inizio di una vera e propria età adulta non è più facilmente identificabile. E' come se vi fosse un continuum, a partire dall'età adolescenziale, attraverso il quale il giovane si avvia ad essere man mano più indipendente.

Tale processo è estremamente subordinato alle condizioni economiche e sociali, che spingono verso un allungamento della permanenza dei figli a casa con i genitori. Oramai il passaggio dalla fase adolescenziale/giovanile a quella adulta si è protratto nel tempo venendo a generare una categoria intermedia di "giovani adulti" con caratteristiche peculiari. L'adolescente che si affaccia alla vita adulta porta spesso con sé i sogni dei genitori, aspettative che emergono prevalentemente negli ultimi anni dell'adolescenza, al momento delle scelte di vita: facoltà a cui iscriversi, futuro lavorativo, ecc...

Se il ragazzo avrà già maturato una indipendenza dai genitori, una autonomia e fiducia nel proprio modo di pensare, che lo rende più capace di resistere alle pressioni, potrà dire di no ai genitori, affermando il bisogno di autodeterminarsi. Bisogno che diviene man mano più pressante con la crescita e l'avanzamento dell'età.

Nei periodi di crisi, come quello che ancora stiamo attraversando, il problema occupazione assume dei connotati particolarmente avversivi nei confronti dei giovani che dovrebbero transitare dal mondo della scuola a quello del lavoro. La ricerca della prima occupazione viene spesso accompagnata da una estrema incertezza sul da farsi e da una preoccupazione realistica connessa alle forme contrattuali offerte. Il giovane inoccupato o con occupazione estremamente precaria, non è solo un lavoratore in cerca di lavoro, ma anche un individuo che sta cercando un riconoscimento sociale, uno sviluppo della propria personalità e della propria autostima.

Gli esperti suggeriscono di approfittare del momento attuale per prediligere scelte che innalzino il livello formativo e di preparazione. Se da una parte sembra che l'università corra il rischio di divenire un serbatoio di disoccupati è pur vero che potrebbe essere strategico ritardare l'ingresso nel mondo del lavoro. La combinazione tra un periodo prolungato di bassa crescita e di crisi economica non comporta quindi solo effetti contingenti su imprese e lavoratori di diversi settori ma inevitabilmente implica conseguenze strutturali per le nuove generazioni, in particolare i giovani.

Per la prima volta, dal dopo-guerra in poi, si rischia l'avvento di generazioni più "povere" delle precedenti, con minore "mobilità sociale" in quanto le prospettive dei giovani sono sempre più subordinate alle condizioni di partenza delle famiglie di origine. Ridurre i differenziali sociali ed economici del "punto di partenza" è quindi fondamentale se si vuole rendere i giovani davvero protagonisti del futuro (sulla base di criteri più meritocratici nel quadro, però, di un'effettiva inclusione e coesione sociale).

In tale prospettiva andrebbe collocata una strategia per l'autonomia dei giovani con l'obiettivo di garantire dinamismo ed opportunità ad una generazione "a rischio di affermazione" in termini di sviluppo delle capacità individuali, di qualità e stabilizzazione del lavoro, di emancipazione e partecipazione sociale.

I giovani di oggi infatti escono di casa sempre più tardi spesso sperimentano problemi di accesso e precarietà nel mondo del lavoro, dispongono di un potere di acquisto personale decrescente. Questi aspetti differenziano le prospettive dei giovani e frenano il dinamismo sociale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Un punto nevralgico per il futuro è "ridare un futuro" ai giovani, evitando che i problemi irrisolti o i diritti acquisiti dalle generazioni precedenti comportino una barriera all'ingresso nella società. I giovani devono essere supportati non solo quando provenienti da famiglie a basso reddito, ma soprattutto quando si distinguono per l'impegno ed i risultati portando a termini gli studi (e con buoni risultati) o nell'attività lavorativa. Ciò comporta anche una responsabilizzazione dei giovani sul proprio futuro (rispetto al pericolo-rifugio del "disagio giovanile") così come un ulteriore cambio di passo della pubblica amministrazione nei loro confronti: i giovani non sono soggetti da assistere, bensì una risorsa su cui investire.

Bisogna fare in modo che un territorio (e qui si intende volutamente il territorio regionale campano) divenga opportunamente "terra di opportunità" per i giovani, con occasioni concrete e dignitose per investire su se stessi: in quest'ottica risulta opportuno coinvolgere le imprese in iniziative per la qualità del lavoro e del sistema produttivo, anche attraverso un programma retribuito di tirocini pubblico-privato, confermando inoltre le politiche regionali già esistenti in termini di incentivi per l'assunzione di laureati, per la stabilizzazione del lavoro precario, per la mobilità tra formazione e lavoro.

Le giovani generazioni specie quelle più formate, che hanno intrapreso percorsi di formazione universitaria e post universitaria, rappresentano la componente portatrice delle conoscenze e delle competenze più nuove e innovative, fondamentali per lo sviluppo regionale. Ciò nonostante le caratteristiche prevalenti del sistema delle imprese locali fa sì che queste risorse trovino talvolta maggiori difficoltà per l'ingresso nel mondo del lavoro e per la piena valorizzazione delle proprie competenze.

Per avvicinare questa componente pregiata dell'offerta di lavoro alla domanda del sistema produttivo si intende finanziare *work esperiences*, ricerca e sperimentazione all'interno delle imprese, anche incardinati su progetti di ricerca fondamentale o industriale, strutturati attorno a progetti di congiunti università impresa che trovino attuazione sia all'interno dei confini regionali sia nel resto d'Italia o all'estero.

Per ciò che riguarda gli impatti degli interventi realizzati nel 2016, un consuntivo può essere sviluppato alla luce dei dati della misura del Servizio Civile regionale all'interno del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG - Garanzia Giovani), nato proprio dall'esigenza di affrontare a livello comunitario l'emergenza occupazione giovani.

In chiave di programmazione delle azioni, qui si riporta una scheda che illustra un intervento dedicato al più ampio "target giovanile" nell'ambito delle professioni ordinistiche. Si tratta di una "copertura" economica delle indennità di praticanti avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro e giornalisti con l'obiettivo specifico di contenere il disagio della "incongruenza di status" aumentando le occasioni di lavoro per i giovani laureati. L'azione si concretizza nell'erogazione di un assegno mensile per svolgere un anno di attività professionale presso studi professionali del territorio regionale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Servizio Civile Regionale"

| Fase Consuntivo 2016 | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N.1** | Servizio Civile Regionale | | |
| **Risorse totali programmate** | 8.000.000,00<br><br>Piano regionale della Garanzia per i Giovani, approvato con DGR n. 117 del 24/04/2014 e, in particolare della Scheda intervento 4.11 "Servizio civile"<br><br>DGR n. 424 del 22/09/2014 | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR FSE |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | | | **PON IOG** |
| **Durata** (mesi/anni) | 6 mesi | | |
| **Obiettivi generali** | La Regione Campania realizza le azioni e gli interventi previsti in una logica di gestione integrata, facendo leva sulla rete territoriale dei servizi competenti per il lavoro, pubblici e privati prevedendo una forte integrazione tra le strutture dei CPI, le strutture di orientamento (COP) e di formazione (CFPR) e le strutture territoriali dei Centri IG Informagiovani. | | |
| **Obiettivi specifici** | Il Servizio Civile Regionale consiste in un periodo di applicazione pratica e di apprendimento in situazione, con il coinvolgimento diretto del giovane nell'attività posta in essere dal Proponente per la realizzazione degli obiettivi istituzionali di promozione della solidarietà, della cooperazione, di salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico, storico, artistico e culturale, di tutela e promozione dei diritti sociali, promozione della pace e della legalità. | | |
| **Target** | • giovani di età tra i 18 e i 29 anni iscritti al programma nazionale Garanzia Giovani. | | |
| **Livello istituzionale** | Uffici regionali responsabili dell'attuazione: 50 11 00 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili. | | |
| **Strumenti** | Avviso Pubblico;<br>Accordi di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241 del 1990;<br>Affidamento attività di supporto a Sviluppo Campania s.p.a. (Società in house della Regione Campania). | | |
| **Breve descrizione dell'intervento** | I giovani, sotto la guida di un tutor, svolgono attività finalizzate a:<br>– offrire al giovane un'occasione di orientamento per favorire la maturazione di aspirazioni e consapevolezza delle proprie attitudini e competenze, funzionali allo strutturarsi di un personale ed efficace progetto di inserimento sociale e lavorativo;<br>– consentire al giovane l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze chiave in linea con gli orientamenti europei in materia di apprendimento permanente;<br>– consentire al giovane di sperimentare e sviluppare le competenze acquisite in percorsi non formali, informali e formali di apprendimento;<br>– favorire l'impegno solidaristico, la cittadinanza attiva e l'acquisizione delle competenze civiche dei giovani, attraverso percorsi di formazione nell'ambito dell'assistenza alla persone in situazioni di disagio, | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | dell'ambiente, della valorizzazione del patrimonio storico artistico e culturale e della protezione civile;<br>– favorire la conoscenza da parte dei giovani di specifici contesti lavorativi, al fine di facilitarne il positivo inserimento professionale e lavorativo. |
| **Risultati ottenuti** | • Progetti presentati in piattaforma: **760**<br>• Progetti non ricevibili: **237**<br>• Progetti caricati: **523**<br>• Progetti ammessi (compreso quelli con nucleo ricostituito): **191**<br>• Progetti in istruttoria: **329**<br>• Progetti realizzati/in corso di realizzazione: **93**<br>• CUP richiesti per giovani volontari: **1177**<br>• CUP richiesti per enti ospitanti: **48**<br>• Decreti liquidati (ammontare): **€ 1.801.571,40**<br>• Giovani volontari pagati: **769**<br>– di cui: solo 1° trimestre: **769**<br>– 1° e 2° trimestre: **620**<br>• N° enti ospitanti con progetti realizzati/in corso di realizzazione: **93**<br>• N° atti di concessione firmati: **190** |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## Scheda-intervento "Finanziamento di percorsi di tirocinio obbligatorio e non obbligatorio per l'accesso alle professioni ordinistiche"

| **Fase Avvio 2017** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO N.1** | AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI MISURE DI POLITICA ATTIVA - PERCORSI DI TIROCINIO OBBLIGATORIO E NON OBBLIGATORIO PER L'ACCESSO ALLE PROFESSIONI ORDINISTICHE<br>DGR n. 21 del 17/01/2017<br>D.D.n.16 del 23/01/2017<br>D.D. n. 57 del 20/02/2017 | | |
| **Risorse totali programmate** | € 4.000.000,00 per la DG 11 (La DGR n. 21 del 17/01/2017 impegna complessivamente € 7.000.000,00)<br>Programmazione triennale | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR FSE |
| **Dettaglio** *(rif. Bilancio)* | | | Asse: I<br>Priorità d'investimento: 8ii<br>Obiettivo specifico: 2<br>Risultato atteso: 8.1 |
| **Durata** (mesi/anni) | 6 mesi | | |
| **Obiettivi generali** | L'Unione Europea annovera "*lo spirito d'iniziativa e lo spirito imprenditoriale*" fra le otto competenze chiave nell'ambito del quadro europeo e tale competenza chiave rientra nel primo pilastro del "*Piano d'azione Imprenditorialità 2020 - Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa*", con l'obiettivo di inserire l'insegnamento dell'imprenditorialità a tutti i livelli di istruzione poiché tali esperienze di lavoro consentono di sviluppare le competenze finanziarie e imprenditoriali – componenti essenziali per agevolare lo sviluppo economico, culturale e sociale – che contribuiscono ad innalzare le prospettive occupazionali dei giovani.<br>La Regione Campania, pertanto, con la Deliberazione n. 21 del 17/01/17 "Interventi a sostegno dei professionisti" ha disposto:<br>• di promuovere, nell'ambito dei domini produttivi ritenuti significativi per l'economia regionale, la creazione di partenariati fra ordini professionali, università, ed altre organizzazioni di insegnamento professionale, finalizzati alla realizzazione di un'offerta formativa orientata alle professioni;<br>• di prevedere la concessione di forme di sostegno a percorsi di formazione per liberi professionisti, a copertura totale o parziale delle spese di iscrizione, tesi a facilitare la partecipazione dei liberi professionisti a percorsi formativi individuali rispondenti al miglioramento della professionalità posseduta e/o allo sviluppo di ulteriori capacità e competenze professionali;<br>• di considerare spendibili le forme di sostegno a percorsi di formazione per liberi professionisti, tra l'altro, anche per la partecipazione a percorsi formativi organizzati e/o svolti presso gli ordini ed i collegi professionali, nonché presso le associazioni di iscritti agli albi e di altri soggetti, autorizzati dai consigli nazionali degli ordini o collegi; | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| | • di considerare prioritarie, esperienze e conoscenze relative ai seguenti ambiti: 1) tematiche di cui alle condizionalità ex ante del POR Campania FSE 2014-2020 (*es. appalti pubblici, aiuti di stato etc.),*il cui soddisfacimento garantisce un più efficace ed efficiente utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, generando, di converso, anche un rafforzamento della capacità istituzionale dell'Amministrazione regionale; 2) ambiti di cui alla *"Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente"*(RIS3) per la Regione Campania; 3) promozione di processi di innovazione e della cultura digitale nel tessuto produttivo regionale nonché del sostegno alla scoperta imprenditoriale;<br>• di sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani professionisti nell'ambito del territorio della Regione Campania, attraverso la concessione di agevolazioni per lo svolgimento di tirocini, obbligatori e non obbligatori, per l'accesso alle professioni ordinistiche. |
| **Obiettivi specifici** | Nello specifico, in attuazione a quanto disposto dalla DGR n. 21 del 17/01/2017, il dispositivo attuato dalla DG11 sostiene la formazione professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani professionisti nell'ambito del territorio della Regione Campania, attraverso la concessione di indennità per lo svolgimento di tirocini, obbligatori e non obbligatori, per l'accesso al mercato del lavoro nelle professioni ordinistiche. |
| **Target** | • giovani di età non superiore ai 35 anni iscritti al registro dei praticanti, per le professioni in cui è previsto il tirocinio obbligatorio, presso un Ordine o un Collegio professionale.<br>• giovani di età non superiore ai 35 anni che hanno conseguito il titolo di studio necessario per l'accesso alle professioni ordinistiche che intendono realizzare un'esperienza di apprendimento e formazione professionale, nei casi in cui non è previsto il tirocinio obbligatorio.<br>• giovani di età non superiore ai 35 anni iscritti a ordini/albi/collegi, per cui è previsto il tirocinio non obbligatorio, purchè iscritti da non più di due anni e privi di partita iva. |
| **Livello istituzionale** | Ordine o Collegio professionale<br><br>Uffici regionali responsabili dell'attuazione: DG 11 |
| **Strumenti** | Avviso Pubblico |
| **Breve descrizione dell'intervento** | L'intervento si concretizza nell'erogazione di un Indennità di partecipazione per lo svolgimento del tirocinio professionale riconosciuta al tirocinante, per un periodo di sei mesi per un importo massimo di € 3.000,00 da svolgersi presso un Soggetto ospitante inteso come professionista, studio professionale singolo o in forma associata, impresa o altro soggetto privato presso cui viene svolto il tirocinio.<br>Il periodo ammissibile a finanziamento è relativo esclusivamente ai primi sei mesi di tirocinio. |
| **Risultati attesi** | Il dispositivo è in fase di attuazione e mira al raggiungimento del risultato atteso che essenzialmente si concretizza nell'aumento dell'occupazione giovanile. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 6.5. Turismo

### Scheda-intervento "Turismo Scolastico"

| Fase Consuntivo 2016 | |
|---|---|
| **Titolo INTERVENTO** | Turismo scolastico |
| **Risorse totali** | € 700.000,00 |
| **Fonte finanziamento** | Bilancio ordinario |
| **Dettaglio** | DGR 671 del 04.12.2015 |
| **Durata** | 22 dicembre 2015 –31 agosto 2016 |
| **Obiettivi generali** | Con la presente azione viene dedicata una peculiare attenzione al turismo scolastico che si colloca nel contesto educativo della persona, con la funzione specifica di educazione al viaggio, attraverso il quale si acquisiscono modelli di fruizione che costituiscono importanti riferimenti anche per i successivi |
| **Obiettivi specifici** | • sensibilizzare gli studenti campani alla conoscenza diretta del proprio territorio al fine di raggiungere una consapevole identità regionale;<br>• rendere gli studenti delle altre aree ambasciatori dei valori culturali, storici e ambientali presenti in Campania;<br>• facilitare lo scambio culturale tra giovani di realtà locali diverse. |
| **Target** | Le istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado o equipollenti attive sul territorio dell'Unione Europea. |
| **Livello istituzionale** | • Assessorato allo Sviluppo e Promozione Turismo della Regione Campania.<br>• Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Generale. |
| **Strumenti** | Avviso pubblico emanato in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Generale. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| **Breve descrizione dell'intervento** | A far data dalla pubblicazione dell'Avviso sul B.U.R.C., le istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado o equipollenti attive sul territorio dell'Unione Europea, possono presentare richiesta di sostegno ad attività di turismo scolastico per uno o più viaggi di istruzione, ciascuno articolato almeno su tre giorni con due pernottamenti in strutture ricettive in Campania.<br>L'ammontare del contributo massimo è stabilito in:<br>• € 3.000,00 per gli Istituti di istruzione secondaria di I° e II° grado con sede in Campania;<br>• € 3.500,00 per gli Istituti di istruzione secondaria di I° e II° grado con sede in altre Regioni italiane e in altri Paesi dell'Unione Europea.<br>Per acquisire il contributo nella dimensione massima stabilita, il gruppo complessivo degli studenti, anche provenienti da sedi distaccate diverse afferenti allo stesso Istituto, organizzati in uno o più viaggi d'istruzione, dovrà risultare composto almeno da 50 allievi.<br>La predisposizione di una relazione sull'esperienza realizzata (diario di bordo) accompagna la rendicontazione delle spese sostenute. |

## Scheda-intervento "Turismo Scolastico"

| **Fase Avvio 2017** | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo INTERVENTO n.2** | Programma d'intervento a sostegno della realizzazione di viaggi d'istruzione in Campania<br>Delibera di G.R. n. 653 del 22.11.16 | | |
| **Risorse totali programmate** | € 700.000 | | |
| **Risorse totali impegnate** | € 700.000 | | |
| **Fonte finanziamento** | Regionale | Nazionale/PON | POR FSE 2014/2020 |
| **Dettaglio *(rif Bilancio)*** | Missione 7<br>Programma 1<br>Titolo 1<br>Capitolo 4419 | | |
| **Durata (mesi/anni)** | Annuale ( anno scolastico) | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| **Obiettivi generali** | L'azione di sostegno all'incoming studentesco viene attivata per incrementare i flussi turistici giovanili sia in termini di arrivi e presenze di allievi sia per lo sviluppo dei territori, visto che i viaggi di istruzione si concentrano in periodi di bassa stagione con evidenti positive ripercussioni sulla stabilità occupazionale nel comparto.<br>Tale azione, nel tempo, raggiunge anche l'obiettivo, attraverso il racconto, di stimolare ritorni di turismo familiare avendo, l'esperienza positiva maturata, agito quale dissipatore della cattiva fama acquisita per le passate crisi ambientali e sociali, con benefici in termini di aumento della reputazione e dell'immagine turistica della Campania.<br>Oltre al ritorno economico, occupazionale e di immagine, obiettivi di questa azione di promozione sono:<br>● sensibilizzare gli studenti campani alla conoscenza diretta del proprio territorio al fine di raggiungere una consapevole identità regionale;<br>● rendere gli studenti delle altre aree ambasciatori dei valori culturali, storici e ambientali presenti in Campania;<br>● facilitare lo scambio culturale tra giovani di realtà locali diverse. |
| **Obiettivi specifici** | Con l'approvazione dell'Ottavo Atto d'Integrazione al Protocollo d'Intesa che conferma le agevolazioni concesse alle istituzioni scolastiche di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2016/2017, già previste in € 3.000,00 per gli istituti campani e in € 3.500,00 per gli altri italiani ed europei, si è stabilito, per aiutare ad alleviare i disagi che le popolazioni colpite dai recenti eventi sismici sono chiamate ad affrontare, di elevare l'ammontare massimo del contributo ad € 5.000,00 per gli Istituti scolastici ubicati in dette aree, attribuendo priorità nell'assegnazione dello stesso alle richieste che sono pervenute dagli istituti di istruzione secondaria di I° e II° grado con sede nei 62 Comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016, individuati nel Decreto Legge 17 ottobre 2016 n. 189, e negli ulteriori Comuni individuati in attuazione del Decreto Legge 11 novembre 2016 n. 205. |
| **Target** | Le istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado o equipollenti attive sul territorio dell'Unione Europea. |
| **Livello istituzionale** | Assessorato allo Sviluppo e Promozione Turismo della Regione Campania.<br>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Generale. |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | |
|---|---|
| **Breve descrizione dell'intervento** | Il progetto prevede la realizzazione di:<br><br>Viaggi d'istruzione della durata minima di tre giorni con due pernottamenti in strutture ricettive sul territorio della Campania.<br>Per le scuole della Campania i viaggi d'istruzione, a pena di inammissibilità, devono essere effettuati in una o più province, diverse da quella di ubicazione dell'Istituto.<br>Per acquisire il contributo nella dimensione massima stabilita, il gruppo complessivo degli studenti, anche provenienti da sedi distaccate diverse afferenti allo stesso Istituto, organizzati in uno o più viaggi d'istruzione, deve risultare composto almeno da 50 allievi;<br>Le richieste di contributo ammissibili sono accolte secondo la cronologia di ricezione;<br>La rendicontazione di spesa deve essere presentata all'Ente Provinciale del Turismo indicato nella nota di autorizzazione entro e non oltre 90 gg dall'effettuazione del viaggio e nel caso di più viaggi il termine per la presentazione della rendicontazione complessiva dovrà essere conteggiato dalla data di conclusione dell'ultimo viaggio;<br>La relazione sull'esperienza realizzata (diario di bordo) deve accompagnare la rendicontazione delle spese sostenute. |
| **Risultati ottenuti** | Nel corso del 2017 a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle istanze, complessivamente, sono pervenute 469 richieste di contributo e con le risorse disponibili ne sono state autorizzate 266, di queste, 14 riguardano scuole ubicate nei Comuni delle aree sinistrate.<br>Il risultato auspicato è rappresentato dal superamento delle circa 29.000 presenze dichiarate in istanza. |
| **Strumenti utilizzati** | Protocollo d'Intesa |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 6.6. In sintesi

La linea strategica del Piano triennale sui giovani:

- sviluppa il carattere di trasversalità delle politiche giovanili, attuando un modello di Governance/Programmazione basato sull' integrazione tra politiche ed interventi promossi o che si intendono promuovere a livello regionale a favore dei giovani;
- rappresenta un quadro di sintesi sia dell'investimento della Regione Campania a favore dei giovani, sia delle relative fonti di finanziamento nazionali, regionali ed europee che saranno impegnate per attuare una politica di investimento unitaria, organica e coordinata a favore dei giovani.
- è allineato alla Strategia Europea, traguardo comune verso cui far convergere tutti gli sforzi dei decisori politici sia per finalità di programmazione, sia per le valutazioni in merito al perseguimento degli obiettivi posti da "Europa 2020".

Il programma rappresenta lo strumento per costruire interventi trasversali, organici e coerenti in materia di politiche giovanili, in termini sia "istituzionali", sia "tematici" sia "territoriali". Con esso si intende favorire la razionalizzazione degli interventi per i giovani, evitando ridondanze, duplicazioni, sovrapposizioni, dispersione di risorse e disfunzioni.

Il Piano persegue:

- la valorizzazione e l'incentivazione delle iniziative promosse dai giovani e a favore dei giovani;
- la promozione di azioni positive per il rafforzamento del ruolo attivo dei giovani nella vita sociale, istituzionale, culturale ed economica in una dimensione europea ed extraeuropea sempre in divenire.
- il sostegno all'autonomia dei giovani (casa, indipendenza economica, famiglia, etc.), alla loro autodeterminazione, alla loro responsabilizzazione, alla loro emancipazione sociale, alla qualificazione delle loro competenze, alla loro affermazione professionale.

La revisione del Piano triennale è ispirata dalla novità più rilevante nel contesto istituzionale locale: l'approvazione della Legge Regionale n. 26 "Costruire il Futuro: nuove politiche per i giovani". Una legge-quadro che partendo dalla centralità dei giovani, considerati ricchezza del territorio e risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, ridisegna lo scenario nel quale devono essere sviluppate le politiche per i giovani in Campania, definendo in ottica sistemica i soggetti, gli interventi ed i ruoli che ciascuno deve assumere.

Il Piano restituisce un consuntivo delle attività che erano state descritte nel documento adottato l'anno precedente. Esso fornisce, inoltre, i primi dati ed indicatori dell'impatto che gli interventi attivati hanno prodotto nel Territorio della Regione Campania. Tali interventi, qui elencati, rappresentano un investimento finanziario di circa 13 milioni di euro:

- Ben-Essere Giovani Campania – Organizziamoci



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Concorso di idee: creazione di un logo per l'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili
- Campania In.Hub Ecosistema Regionale a favore della nuova imprenditoria innovativa (Rete Regionale degli incubatori)
- Servizio Civile Regionale

La revisione della programmazione, dettata dal Delibera di Giunta Regionale 795/2016, sviluppa nuove attività dedicate ai giovani (inserite in questo documento come interventi in fase di avvio per il biennio 2017/2018) per un valore di € 2.352.707,00. Un'accelerazione impressa dalla Giunta regionale che porta l'investimento sul benessere dei giovani campani per il prossimo triennio ad un totale di € 50.330.597,42.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## PIANO DI COMUNICAZIONE

Le attività di comunicazione tengono conto delle specificità delle tematiche e dei destinatari degli interventi previsti nel Piano Triennale sui Giovani, in linea con la strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020.

Le azioni di comunicazione sono destinate alla divulgazione dei programmi specifici previsti nei diversi ambiti di intervento e si articoleranno in azioni dedicate legate che riguarderanno le diverse fasi: lancio, esecuzione e conclusione dei singoli programmi e azioni di raccordo tra gli ambiti di intervento e i programmi specifici.

Il piano di comunicazione si pone il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

1. Concorrere all'attuazione degli obiettivi del Piano Triennale sui Giovani

2. Raggiungere i potenziali destinatari degli interventi

3. Coinvolgere i potenziali beneficiari

4. Informare con chiarezza

5. Divulgare i risultati raggiunti

6. Accrescere la volontà dei diversi *stakeholders* che a diverso titolo sono impegnati con/sui giovani a cooperare in modo più mirato per assicurare la maggiore efficacia degli interventi pubblici che coinvolgono i giovani.

I target di riferimento sono i giovani tra i 16 e i 34 anni, in forma singola o associata, o i gruppi informali di giovani, così come coinvolti nei diversi ambiti di intervento previsti dal Piano.

**Strumenti**

- Logo – Il Piano Triennale sui Giovani richiede la progettazione e realizzazione di un logo e dell'immagine coordinata, espressa in ogni formato d'uso e corredato da manuale che ne disciplini l'utilizzo;
- Sito web – Nell'ambito del Piano Triennale, le azioni devono prevedere uno spazio web che illustri i contenuti di ciascun programma e organizzato secondo le esigenze e le modalità di accesso dei destinatari. Lo spazio web che sarà quello della Regione Campania dedicato ai giovani verrà alimentato da Sviluppo Campania e sarà accessibile anche dal sito del POR Campania FSE e dai principali portali istituzionali regionali (www.regione.campania.it, www.sviluppocampania.it), deve garantire immediata visibilità alle opportunità accessibili, ai diversi programmi e agli obiettivi del Piano e deve essere responsivo rispetto agli smart devices maggiormente utilizzati dai giovani (smartphone, tablet). Il sito sarà costantemente aggiornato sullo svolgimento delle azioni e sui risultati conseguiti, con particolare attenzione alle best practices e ai casi di successo riscontrati. Al Piano Triennale giovani concorrerà anche il FESR e pertanto vi sarà una comunicazione coordinata.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Social networks – L'uso massiccio di social networks da parte dei giovani richiede una specifica attenzione e dotazione di profili dedicati sui principali social networks attualmente utilizzati (Youtube, Facebook, Twitter, Instagram) con attenzione – ed estensione – a quelli che registrano trend di crescita presso i giovani ( Snapchat, Telegram, ecc.);
- Contributi multimediali – Saranno utilizzati contributi video, clip e altri strumenti che garantiscano un'ampia comunicazione multimediale che sia facilmente accessibile e accattivante per i giovani, facilmente scaricabili attraverso *smartphone* e tablet. Tali strumenti saranno ampiamente utilizzati nella fase di lancio dei singoli programmi;
- Materiale divulgativo di lancio – sarà prodotto adeguato materiale divulgativo sia in formato elettronico che cartaceo relativo al lancio e alla divulgazione dei programmi. Tra questi: flyers, brochure, schede di sintesi, infografiche, roll up, gadgets.
- Materiale per la stampa – saranno acquistati spazi pubblicitari su almeno un quotidiano di rilevanza regionale e nazionale e realizzati dei documenti di presentazione (in formato Ppt) per illustrare le iniziative.
- Eventi e seminari – Sono previsti un evento di lancio seguito da seminari informativi presso i centri di aggregazione e frequentazione dei giovani di volta in volta individuati rispetto alle necessità specifiche dei programmi messi in atto. In ogni evento sarà distribuito il materiale realizzato.
- Pubblicazione dei risultati – Al termine di ciascun programma, così come al termine del Piano Triennale, sarà realizzata una pubblicazione che illustri i risultati conseguiti ed evidenzi le storie di successo; la pubblicazione sarà destinata ai soggetti istituzionali e al partenariato coinvolto nonché ai giovani destinatari dei programmi e per questo è prevista la realizzazione in formati digitali e immateriali.
- Evento conclusivo – Ogni programma sarà concluso con un evento pubblico che ne presenti i risultati e sottolinei le esperienze positive rispetto agli obiettivi del Piano Triennale. Un ulteriore evento sarà realizzato per la conclusione dell'intero Piano.
- Ufficio stampa – E' previsto un ufficio stampa che si rapporti con i principali media e produca comunicati e cartelle stampa in occasione delle attività di lancio e di ogni altro evento a supporto del piano e dei singoli programmi.

Per ogni singolo programma specifico (a cominciare dal programma Ben-Essere Giovani) sono previsti interventi come specificati:

**Azione 1 – lancio**

- Realizzazione materiali cartacei e digitali di tipo informativo
- Realizzazione contenuti web e multimediali
- Evento di presentazione e seminari informativi sul territorio regionale secondo un piano di attività concordato in relazione alla specificità delle singole azioni.

**Azione 2 – Apertura e gestione del programma / bando**

- Aggiornamento dei dati sul web



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Raccolta risultati
- Individuazione e evidenza di best practices e casi di successo presso i giovani
- Coordinamento e allineamento comunicazione con gli altri programmi

**Azione 3 – Conclusione**

- Evento conclusivo
- Realizzazione pubblicazione dei risultati

Nel caso del programma Ben-Essere Giovani un evento su scala regionale significativo è previsto per l'anno 2017 nell'ambito della manifestazione Festa dell'Europa.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## PIANIFICAZIONE 2017-19

| Policy | Intervento | 2017 | 2018 | 2019 | Obiettivi | Risorse |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Politiche Giovanili** | Ben-Essere Giovani Campania - Organizziamoci | | | | Promuovere l'aggregazione giovanile e l'inclusione attiva; sostenere il passaggio alla vita adulta; promuovere esperienze utili alla loro crescita personale e alla loro autonomia. | € 10.000.000,00 |
| **Politiche Giovanili** | Concorso di idee per il logo dell'Osservatorio regionale delle politiche giovanili | | | | Coinvolgere i giovani nella riorganizzazione dell'Osservatorio, lasciando al loro talento e creatività, la possibilità di definirne gli elementi identificativi | € 5.000,00 |
| **Politiche Giovanili** | Corso/concorso "Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport" | | | | Sensibilizzare i giovani su temi di grande rilevanza europea e favorire il rilancio del processo di integrazione europea | € 100.000,00 |
| **Politiche Giovanili** | Piano di Ricerca Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili | | | | Disporre di una conoscenza continua e sempre più ampia delle caratteristiche delle generazioni giovani, sulla base della quale orientare le policy | € 2.000.000,00 |
| **Politiche Giovanili** | Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani: riconoscimento e formazione di Youth worker | | | | Formare operatori socio-educativi (Youth worker) | € 500.000,00 |
| **Politiche Giovanili** | Piattaforma digitale "I Giovani per la Campania" | | | | Creare uno strumento di dialogo e di informazione con le nuove generazioni ed un punto di riferimento per le politiche giovanili | € 300.000,00 |
| **Politiche Giovanili** | Settimana europea dei Giovani | | | | Partecipazione alla "Settimana europea dei Giovani" al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili. | € 80.000,00 |
| **Politiche Giovanili** | Costruiamo il Futuro | | | | Promuovere nei giovani l'interesse e l'orientamento verso le arti e i mestieri tradizionali campani. | € 402.707,00 |
| **Politiche Giovanili** | Ben-Essere Giovani - Associamoci | | | | Promuovere la creazione di forme di aggregazione giovanile sul territorio, in maniera autonoma e responsabile, attraverso la realizzazione di un progetto. | € 2.372.890,42 |
| **Politiche Giovanili** | Ben-Essere Giovani - Valorizziamoci | | | | Promuove la creazione di reti di organismi capaci di costruire percorsi di accompagnamento e valorizzazione dei giovani | € 4.000.000,00 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | migliorandone le competenze e favorendone l'occupabilità. | |
| **Politiche Giovanili** | Sostegno all'autonomia giovanile con microcredito | | | | Istituire, in via sperimentale, di un Fondo di Garanzia, destinando al medesimo risorse provenienti dai rimborsi al Fondo Microcredito FSE pari a 1.000.000 di euro diretto a sostenere l'accesso al credito da parte dei soggetti in condizione di svantaggio e, in particolare, dei giovani, anche tenuto conto della DGR 114/2016. | € 1.000.000,00 |
| **Politiche Giovanili** | Funzionamento e operatività del Forum regionale dei Giovani | | | | Favorire l'impegno dei giovani nella politica e nelle decisioni che li riguardano. | € 70.000,00 |
| **Politiche Giovanili** | Mobilità dei Giovani attraverso volontariato e scambi | | | | Promuovere la mobilità internazionale finalizzata all'apprendimento e la crescita dei giovani campani. | € 500.000,00 |
| **Politiche Giovanili** | Scuola di Cittadinanza | | | | Favorire il dialogo strutturato volto a ridurre le distanze tra giovani e Istituzioni, promuovere lo sviluppo del senso civico, il protagonismo giovanile e la partecipazione alla vita sociale | € 200.000,00 |
| **Politiche Giovanili** | Accordi e Partenariati con altre Regioni italiane ed Europee | | | | Promuovere l'ottica della cooperazione inter-Istituzionale come strumento per raggiungere obiettivi condivisi in maniera efficiente ed efficace. | € 100.000,00 |
| **Politiche Giovanili** | Scambi culturali presso le comunità emblematiche della Dieta mediterranea e costituzione del Comitato Giovani per la Dieta mediterranea | | | | Promuovere e sostenere la partecipazione dei giovani campani a scambi culturali presso le comunità emblematiche della Dieta mediterranea<br>Costituire il "Comitato Giovani per la Dieta mediterranea Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO" | Da definire |
| **Politiche Giovanili** | Azione di sistema sulla Dieta Mediterranea | | | | Promuovere, attraverso azioni di formazione, ricerca scientifica ed educazione, la conoscenza della Dieta Mediterranea | Da definire |
| **Politiche Giovanili** | Premio internazionale per la Dieta mediterranea – Angelo Vassallo | | | | Promuovere la ricerca scientifica sulla Dieta mediterranea a livello internazionale | Da definire |
| **Formazione** | Progetti di formazione per percorsi di istruzione formazione tecnica superiore (IFTS) | | | | Incrementare il numero di giovani che ottengono una qualifica alla fine dei percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione formazione tecnica superiore attraverso una forte sinergia tra scuola, sistema formativo e imprese. | € 12.500.000,00 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Formazione** | Progetto JAVA per la Campania | | | | Formare e qualificare giovani in certa di occupazione, sul linguaggio JAVA ed in generale sulle competenze informatiche fondamentali. | € 2.500.000.00 |
| **Formazione** | My Job | | | | Riduzione della disoccupazione | Da definire |
| **Formazione** | Blu Economy | | | | Orientare e formare i giovani verso la blue economy affronta le problematiche della sostenibilità al di là della semplice conservazione | Da definire |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Innovazione** | Campania In.Hub. Ecosistema Regionale a favore della nuova imprenditoria innovativa (Rete Regionale degli incubatori) | | | | Strutturare un vero e proprio "sistema campano per l'incubazione e la creazione d'impresa", connettendo le esperienze e le competenze di tutti i soggetti, pubblici e privati, presenti sul territorio che prestano le proprie professionalità al supporto delle startup. | € 1.000.000,00 |
| **Lavoro** | Servizio Civile Regionale | | | | Applicazione pratica e di apprendimento in situazione, con il coinvolgimento diretto del giovane nell'attività posta in essere dal Proponente per la realizzazione degli obiettivi istituzionali di promozione della solidarietà, della cooperazione, di salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico, storico, artistico e culturale, di tutela e promozione dei diritti sociali, promozione della pace e della legalità | € 8.000.000,00 |
| **Lavoro** | Avviso pubblico per il finanziamento di misure di politica attiva - percorsi di tirocinio obbligatorio e non obbligatorio per l'accesso alle professioni ordinistiche | | | | Sostenere la formazione professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani professionisti campani, attraverso la concessione di indennità per lo svolgimento di tirocini, obbligatori e non obbligatori, per l'accesso al mercato del lavoro nelle professioni ordinistiche. | € 4.000.000,00 |
| **Turismo** | Turismo Scolastico | | | | Incrementare i flussi turistici giovanili sia in termini di arrivi e presenze di allievi sia per lo sviluppo dei territori, visto che i viaggi di istruzione si concentrano in periodi di bassa stagione con evidenti positive ripercussioni sulla stabilità occupazionale nel comparto. | € 700.000,00 |
| | **TOTALE** | | | | | **€ 50.330.597,42** |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## STRUTTURE REGIONALI COINVOLTE

**Assessorati**

- Fondi europei - Politiche Giovanili - Cooperazione Europea - Bacinio Euro-Mediterraneo
- Formazione - Pari Opportunità
- Internazionalizzazione - Start up - Innovazione
- Lavoro - Risorse Umane - Demanio e Patrimonio
- Sviluppo e Promozione del Turismo

**Direzioni Generali**

- Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili (54 11 00)
  - UOD Politiche giovanili (50 11 02)
  - UOD Formazione professionale (50 11 04)

**Altre strutture**

- Autorità di Gestione FSE
- Autorità di Audit (41 01 00)
  - UOD Controllo di II livello FSE (41 01 02)
- Sviluppo Campania (struttura in *house providing* della Regione Campania)
- Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili



fonte: http://burc.regione.campania.it